

ALLEGATO ALLA SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Revoca del trasferimento del segretario comunale di Muro Lucano (Potenza). (6339)	11690	BUFARDECI: Esecuzione di opere pubbliche nella frazione Belvedere del comune di Siracusa. (4994) 11699
ANGELINO: Ripristino del servizio telegrafico nei giorni festivi in Casale Monferato (Alessandria). (6253)	11691	BUFFONE: Normalizzazione amministrativa del comune e dell'E. C. A. di San Giovanni in Fiore (Cosenza). (6272) 11699
ANGELUCCI MARIO: Pagamento dei salari alle maestranze dello stabilimento « Sai » di Passignano (Perugia). (6195)	11691	CALANDRONE: Provvedimenti per alleviare la crisi delle saline marine della provincia di Trapani. (5879) 11700
ANTONIOZZI: Esecuzione di opere pubbliche nella provincia di Cosenza. (3035)	11691	CAPALOZZA ed altri: Cause del divieto dell'allestimento della mostra dell'infanzia cecoslovacca. (5658) 11700
ANTONIOZZI: Riparazione della chiesa parrocchiale della frazione Cirella del comune di Diamante (Cosenza) (5090)	11693	CAPALOZZA: Proroga dei termini in materia di risarcimenti di danni di guerra. (6260). 11701
ANTONIOZZI: Costruzione di un acquedotto nella città di Cosenza (5947)	11693	CAPALOZZA: Proroga dei termini di denuncia di danni di guerra. (6261) 11701
ANTONIOZZI: Assegnazione di alloggi I N. A. Casa nel comune di Rende (Cosenza) (6293).	11693	CASTELLARIN: Sistemazione giuridico - economica dei collocatori comunali. (6662) 11701
BADALONI MARIA ed altri: Corresponsione del premio di presenza per l'intero periodo estivo ai maestri elementari comandati. (5767)	11694	CECCHERINI: Inclusione di bacini nella classifica dei bacini montani del Friuli. (5400). 11701
BAGLIONI: Istituzione di un istituto magistrale statale nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena). (6619)	11694	CHIARAMELLO: Estensione di benefici di amnistia in materia finanziaria. (6106). 11702
BARTOLE ed altri: Utilizzazione agricolo-industriale delle acque dell'Appennino modenese. (5024)	11694	CLOCCHIATTI. Istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento nella provincia di Piacenza. (6611) 11703
BEI CIUFOLI ADELE ed altri: Revisione del trattamento economico corrisposto dai concessionari speciali alle tabacchine. (4985).	11696	COLITTO: Arginatura del torrente Macchie o Vallefrana nel comune di Castropignano (Campobasso). (4281) 11703
BELOTTI e COLLEONI: Rivalutazione delle pensioni degli ex dipendenti degli enti locali. (6033)	11696	COLITTO: Completamento delle case popolari per i dipendenti del comune di Boiano (Campobasso). (4473) 11704
BETTIOL FRANCESCO GIORGIO: Illegalità della richiesta di informazioni private sul conto di un partecipante a pubblico concorso da parte del sindaco di Belluno (6174).	11698	COLITTO: Costruzione di una rete di fognature nel comune di Sant'Angelo Limosano (Campobasso). (4527) 11704
Bozzi: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone). (4758)	11698	COLITTO: Costruzione di edifici scolastici nel comune di Sessano (Campobasso) (5000). 11704
BUBBIO: Ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro presso Pollenzo (Cuneo). (5084). 11699		COLITTO: Riparazione del palazzo comunale e delle strade interne del comune di Sessano (Campobasso). (5001) 11704
		COLITTO: Costruzione della rete idrica interna del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (5035) 11705
		COLITTO: Ampliamento della rete idrica interna del comune di Roccasicura (Campobasso). (5036) 11705

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
COLITTO: Riparazione delle strade interne e del cimitero del comune di Roccasicura (Campobasso). (5037)	11705	COLITTO: Concessione della pensione di guerra al padre dell'ex militare Maciocia Antonio di Luigi da Carpinone (Campobasso). (5961)	11709
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Ripamolisanì (Campobasso). (5083)	11705	COLITTO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Cosco Vincenzo di Nicola da Campobasso. (5679)	11709
COLITTO: Costruzione della strada di allacciamento Vallecupa-Roccapiprozzi nel comune di Sesto Campano (Campobasso). (5121)	11705	COMPAGNONI e SILVESTRI: Interferenze di autorità politiche per la scarcerazione del sindaco di Sora (Frosinone). (6486).	11710
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (5126)	11706	COTTONE: Nomina del dirigente la pretura di Agrigento. (6697)	11710
COLITTO: Concessione dell'uso delle acque del fiume Carpino a scopo irriguo agli agricoltori di Carpinone (Campobasso). (5272).	11706	CUTTITTA: Esecuzione di controlli amministrativi presso l'Istituto provinciale delle case popolari di Palermo. (4892).	11710
COLITTO: Riparazione di danni causati da eventi bellici nel comune di Carpinone (Campobasso). (5273)	11706	CUTTITTA: Validità delle disposizioni limitatrici relative alla costruzione di transatlantici imposte dal trattato di pace. (6205).	11711
COLITTO: Ricostruzione dell'arredamento scolastico del comune di Carpinone (Campobasso). (5275)	11706	CUTTITTA: Dati sui motopescherecci italiani catturati o confiscati dalla Jugoslavia nell'Adriatico dal 1946 al 1954. (6206).	11711
COLITTO: Ripristino delle suppellettili scolastiche nel comune di Trivento (Campobasso). (5320)	11707	DAL CANTON MARIA PIA: Assegnazione di autovetture agli uffici giudiziari dei centri maggiori. (6380)	11711
COLITTO: Costruzione di case popolari nel comune di Trivento (Campobasso). (5321).	11707	D'AMBROSIO: Provvedimenti per i contrattisti dello spolettificio di Torre Annunziata (Napoli) minacciati di licenziamento. (5599)	11712
COLITTO: Costruzione di edifici scolastici rurali in borgate del comune di Trivento (Campobasso). (5323).	11707	DANTE: Appalto dei lavori per la costruzione di case popolari nel comune di Gualtieri Sicaminò (Messina). (5316).	11712
COLITTO: Costruzione di sei edifici scolastici rurali nel comune di Trivento (Campobasso). (5324)	11707	DI PRISCO: Completamento di alloggi I. N. A.-Casa assegnati a lavoratori in località San Michele Extra (Verona). (6237).	11712
COLITTO: Concessione di una proroga del termine per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario al comune di Trivento (Campobasso). (5327)	11707	DI STEFANO GENOVA: Cause dell'avvelenamento collettivo delle bambine dell'Istituto Sacro Cuore nel comune di Siculiana (Agrigento) (6259)	11712
COLITTO: Sistemazione silvo-pastorale della pianura del fiume Tammaro (Campobasso). (5674)	11707	DOSI: Criteri di aggiudicazione di una fornitura di zaini, zanetti e valige per conto del commissariato generale militare di Roma. (4466)	11713
COLITTO: Costruzione di case popolari nel comune di Montenero Valcochiara (Campobasso). (5735)	11708	DRIUSSI: Aumento dell'indennità di missione agli operai guardafili. (6295)	11714
COLITTO: Sistemazione della strada di allacciamento del comune di Busso (Campobasso). (5956)	11708	FAILLA: Scopi del viaggio negli Stati Uniti del presidente dell'Ente nazionale idrocarburi. (6366)	11714
COLITTO: Rivalutazione delle pensioni dei portalettere rurali. (6088)	11708	FALETTI: Cause dell'esclusione di rappresentanti tecnici dalla commissione consultiva per gli alimenti per la prima infanzia e prodotti dietetici. (6242)	11715
COLITTO: Costruzione di fontamini in frazioni e nel comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (6132)	11708	FANELLI: Istituzione di un servizio fonotelegrafico nelle frazioni Volvori e Cardito del comune di Vallerotonda (Frosinone). (6140-bis)	11715
COLITTO: Revoca del rimborso, richiesto a Jammalone Maria Corina da Campobasso, della somma percepita in più a seguito di opzione per pensione di guerra. (6152)	11709		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
FERRARI FRANCESCO ed altri: Abrogazione di disposizioni finanziarie in merito al rinnovo delle licenze per il commercio ambulante. (6209)	11715	LOPARDI: Sistemazione degli argini del torrente Saline (Pescara). (4628) . .	11722
FIorentINO: Cause dell'avvelenamento collettivo delle bambine dell'Istituto Sacro Cuore nel comune di Siculiana (Agrigento). (6188)	11716	LOPARDI: Sistemazione della strada comunale in contrada Vasto nel comune di Castel Castagna (Teramo). (4843)	11723
FODERARO: Sistemazione della strada Carlipoli-Raccise (Catanzaro). (6076) . .	11716	LOZZA: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Villanova Monferrato (Alessandria). (5032)	11723
GELMINI ed altri: Utilizzazione agricolo-industriale delle acque dell'Appennino modenese. (5056)	11716	LOZZA: Corresponsione del premio di presenza per l'intero periodo estivo ai maestri elementari comandati. (6022) .	11723
GIACONE ed altri: Cause dell'avvelenamento collettivo delle bambine dell'Istituto Sacro Cuore nel comune di Siculiana (Agrigento). (6193)	11717	MADIA: Costruzione del terzo lotto dell'acquedotto del comune di San Cosmo Albanese (Cosenza). (6057)	11723
GIANQUINTO: Costruzione del ponte sull'Adige tra Cavarzere e Mestre (Venezia). (3850)	11717	MADIA: Vendita del macchinario dell'Elaipolio di Catanzaro Marina. (6231) .	11724
GIANQUINTO. Trasmissione di documenti dal distretto militare di Venezia per la concessione di pensione di guerra alla moglie dell'ex caporale Burato Giovanni di Marco. (5224)	11717	MAGLIETTA: Gestione del nuovo bacino di carenaggio in Napoli. (5881) . . .	11724
GIANQUINTO: Ricostituzione del mandamento giudiziario di Mirano (Venezia). (6562)	11718	MAGLIETTA: Controllo della circolazione delle vetture straniere per la repressione del contrabbando. (6192)	11725
GIANQUINTO: Arbitrarietà di procedure contravvenzionali adottate dalle sezioni comunali e provinciali della caccia. (6576)	11718	MAGLIETTA ed altri: Invio di bambini napoletani nelle colonie estive. (6389) .	11725
GOMEZ D'AYALA e GRIFONE: Espletamento di un'inchiesta sulla illegale formazione matricolare per imposta di famiglia nei comuni di Forio d'Ischia e Barano di Ischia (Napoli). (<i>Già orale</i>). (1115) .	11718	MAGLIETTA e CAPRARA: Cause del decesso dell'ergastolano Giuseppe Russo nel carcere di Sant'Eufemia (Napoli). (6466)	11726
GOZZI ed altri: Elevazione dei limiti di competenza per valore del giudice conciliatore. (6405)	11719	MAGNO: Assegnazione di un mezzo di trasporto agli operai dei cantieri gestiti dall'amministrazione demaniale della foresta umbra (5563)	11726
GRAZIOSI: Onerosità delle richieste avanzate dalla «Stipel» per l'impianto di un collegamento telefonico di frazioni del comune di Nebbiono (Novara). (4859)	11719	MANCINI: Costruzione dell'acquedotto del comune di Belmonte Calabro (Cosenza) (4646)	11726
GRILLI: Sistemazione economico-giuridica del personale del villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio). (6469)	11720	MANCINI: Accertamento dei danni alluvionali in agricoltura subiti dal comune di San Pietro a Madia (Catanzaro). (6144)	11727
GUADALUPI e BOGONI: Installazione di quattro distributori di benzina nel comune di Palagianò (Taranto). (6283)	11720	MARINO: Distribuzione ai membri del Parlamento della relazione annuale del governatore della Banca d'Italia e delle relazioni periodiche degli enti pubblici investiti di funzioni di pubblico interesse. (5714)	11727
GUERRIERI FILIPPO: Concessione di facilitazioni per viaggi estivi di istruzione agli alunni degli istituti nautici. (6032)	11721	MICELI: Assegnazione di terre ai contadini del comune di Savelli (Catanzaro). (4350)	11728
JACOPONI: Concessione di facilitazioni per viaggi estivi di istruzione agli alunni degli istituti nautici. (6322)	11721	MICELI: Arginatura e bonifica del fiume Savuto (Cosenza). (4712)	11729
LOMBARDI CARLO: Rinnovazione dei contratti di lavoro ai dipendenti dello stabilimento genio militare di Pavia (5854)	11722	MICELI: Consolidamento dell'abitato del comune di Filandari (Cosenza). (4883)	11729
		MICELI: Ricostruzione dell'acquedotto del comune di Nocera Terinese (Catanzaro) (5157)	11730
		MICELI: Trasferimento dell'abitato della frazione Savuci del comune di Fossato Serralta (Catanzaro) minacciato da frane. (5247)	11731

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
MICHELI: Accoglimento delle rivendicazioni degli ex dipendenti dell'« Unsea » assunti presso i Ministeri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro. (4382)	11731	SCARPA: Regolamentazione della concessione in subappalto dell'esecuzione di lavori pubblici da parte delle ditte ufficialmente appaltatrici. (3956)	11739
MUSOLINO: Intensificazione del servizio automobilistico Palmi Scalo-Palmi Centro (Reggio Calabria). (6357)	11733	SCIORILLI BORRELLI: Assolvimento degli impegni contratti dalla mostra d'oltremare in Napoli e dall'esposizione internazionale dell'agricoltura in Roma. (4577)	11739
PAGLIUCA: Trattenimento in servizio di impiegati civili non di ruolo dell'amministrazione dell'esercito. (5780)	11733	SENSI: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza). (4998)	11740
PELOSI: Inosservanza delle leggi sul lavoro da parte dell'impresa cooperativa Italia di Bari. (6365)	11733	SENSI: Costruzione della fognatura del comune di Carnati (Cosenza). (5421)	11740
PIGNATONE: Costruzione dell'acquedotto del comune di Marianopoli (Caltanissetta). (4176)	11734	SENSI: Corresponsione del premio di presenza per l'intero periodo estivo ai maestri elementari comandati. (5764)	11740
PIGNI ed altri: Esonero dei venditori ambulanti dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata. (6213)	11735	SENSI: Completamento della strada Santa Barbara-Bocchigliero (Cosenza). (6171)	11740
POLANO: Riparazione della traversa interna dell'abitato di Quartu Sant'Elena (Cagliari). (5067)	11735	SILVESTRI: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone). (5093)	11741
POLANO: Concessione di pensione di guerra privilegiata all'ex militare Garan Quirino di Carmelino. (5856)	11736	SPADAZZI: Lancio aereo di manifestini sovversivi durante le esercitazioni di reparti dell'esercito negli Abruzzi (6617)	11741
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Avesani Vittorio fu Antonio. (5964)	11736	TROISI: Costruzione di case minime nel comune di Barletta (Bari) (4669)	11741
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Vittori Cardenio di Giuseppe. (5965)	11736	TROISI: Trasferimento parziale dell'abitato di Spinazzola (Bari). (5614)	11742
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Cocco Antonio di Salvatore. (5966)	11736	VALANDRO GIGLIOLA ed altri: Esecuzione di lavori di allacciamento di linee elettriche a case popolari nel comune di Montagnana (Padova). (5080)	11742
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Piana Giacomo Luigi di Antonio Francesco. (5993)	11736	VALANDRO GIGLIOLA e ROMANATO: Corresponsione del premio di presenza per l'intero periodo estivo ai maestri elementari comandati. (5702)	11743
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Occhioni Giovanni Maria di Giovanni. (5994)	11736	VERONESI: Applicazione dell'imposta comunale ai biliardini e simili usati nei pubblici esercizi. (5578)	11743
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Bellu Giovanni Gaetano. (6051)	11736	VISCHIA e MICHELI: Pagamento dei salari alle maestranze dello stabilimento « Sai » di Passignano (Perugia). (6200)	11744
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Farci Salvatore di Francesco. (6052)	11737	VIVIANI LUCIANA ed altri: Assistenza estiva all'infanzia della provincia di Napoli. (6212)	11744
POLANO: Annullamento del bando di concorso a 40 posti di aiutante ufficiale giudiziario. (6449)	11737		
RUBINO: Emanazione di istruzioni interpretative agli uffici distrettuali delle imposte dirette in merito alla tassazione dei profitti di contingenza. (6127)	11737		
SANTI: Costruzione dell'acquedotto del comune di Langhirano (Parma). (5293)	11738		
SANTI: Costruzione dell'acquedotto della frazione Basilicanova del comune di Montechiarugolo (Parma). (5296)	11739		

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.*

— « Per conoscere per quali motivi sia stato deliberato l'improvviso trasferimento in altra sede del segretario comunale di Muro Lucano (Potenza), il quale da venticinque anni, con generale soddisfazione, esercitava le sue mansioni presso quel comune, e per conoscere altresì se sia possibile indurre la prefettura di Potenza a recedere dall'ingiusto provvedimento, che si mormora sia stato provocato da

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

un parlamentare democristiano per motivi di faziosità politica ». (6339).

RISPOSTA. — « Con decreto in data 9 giugno 1954 il prefetto di Potenza, ha disposto, con decorrenza 1° luglio 1954, un movimento di otto segretari comunali, nell'ambito della provincia, trasferendo, tra gli altri, il segretario Crapulli Ferdinando dal comune di Muro Lucano a quello di Marsiconovo.

« Il provvedimento è stato determinato da effettive esigenze di servizio, essendosi rilevata la necessità di provvedere a una diversa sistemazione delle segreterie dei comuni interessati.

« Esula, pertanto, qualsiasi carattere punitivo o considerazione di natura politica dal provvedimento in parola che, proprio perché promosso da esigenze di servizio, non può essere revocato ».

Il Sottosegretario di Stato. Russo.

ANGELINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se non ritenga opportuno adottare d'urgenza i provvedimenti intesi al ripristino del servizio telegrafico nei giorni festivi nella città di Casale Monferrato (Alessandria), servizio reclamato con insistenza da una popolazione di 38.000 abitanti circa.

« L'interrogante fa presente che la città ha una notevole importanza industriale, superiore e quella di alcune delle città in cui il servizio telegrafico nei giorni festivi è stato ripristinato fin dal 1952 ». (6253).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si comunica di aver disposto la riapertura festiva, dalle ore 9 alle 12, dell'ufficio telegrafico di Casale Monferrato ».

Il Ministro: CASSIANI.

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la grave situazione venutasi a creare nello stabilimento S.A.I. di Passignano (Perugia), in seguito al mancato pagamento dei salari da parte della ditta, per cui le maestranze sono state costrette all'occupazione della fabbrica ». (6195).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mancato di interporre ogni più opportuno interessamento, al fine di risolvere la particolare situazione di recente determinatasi presso la S.A.I. Ambrosini di Passignano.

« Intese sono, al riguardo, intercorse con il Ministro per la difesa, perché venisse com-

pletata la consegna dei materiali per lire 100.000.000, già impegnati, e affinché fosse possibile procedere, immediatamente dopo, alla consegna anche degli altri previsti 100 milioni di materiale, nonché procurare un adeguato ammontare di commesse alla S.A.I.

« L'Amministrazione della difesa ebbe a far conoscere, in proposito, che le consegne già erano state iniziate, ma che — stante la avvenuta occupazione dello stabilimento — si era ritenuto opportuno sospendere le cessioni, in attesa della normalizzazione della situazione.

« A seguito dell'intervento di questo Ministero, si è ottenuto che detta amministrazione revocasse l'ordine di sospensione ed autorizzasse la consegna dei materiali, con la avvertenza, per la S.A.I., che i vari incassi venissero impegnati per il saldo delle competenze a credito del personale.

« Questo Ministero è, inoltre, in grado di assicurare che altri contatti ha avuto, allo scopo di concretare una ulteriore assegnazione di commesse alla società in parola, assegnazione che dal Ministero della difesa è stata assicurata; nonché per la concessione di un anticipo sui danni di guerra.

« Per quanto, in particolare, può concernere i provvedimenti di diretta competenza di questo Ministero, la S.A.I. di Passignano è stata invitata a presentare domanda per un corso di qualificazione aziendale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — in relazione a quanto richiesto nel recente convegno tenutosi a Scalea (Cosenza), cui hanno partecipato i sindaci di Aiata, Cipollina, Diamante, Mannerà, Papisidero, Praia a Mare, Santa Domenica Talao, San Nicola Arcella, Scalea, Tortora, Verbicaro, Grisolia, Buonvicino, Orsomarso — quali provvedimenti intenda prendere per migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei centri di tale zona, per quanto concerne particolarmente, il problema delle fognature, dell'approvvigionamento idrico, e della costruzione di abitazioni civili ». (3035).

RISPOSTA. — « La situazione delle condizioni igienico-sanitarie dei comuni della provincia di Cosenza indicati dall'onorevole interrogante, specie per quel che riguarda il rifornimento idrico e la rete di fognature, è stata tenuta particolarmente presente, da parte, di questo Ministero come si rileva dalla seguente esposizione dei provvedimenti già

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

adottati per l'esecuzione di tali opere nelle singole località:

« *Scalea*: Acquedotto. Per il miglioramento del rifornimento idrico è stato promesso in data 8 aprile 1953, il contributo nella spesa di lire 19.000.000, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un nuovo acquedotto.

« Fognature: sono stati già eseguiti, con i fondi a sollievo della disoccupazione, i lavori relativi al primo e secondo lotto. Per quelli del restante terzo lotto è stato promesso il contributo, ai sensi della stessa legge n. 589, nella spesa di lire 9.000.000.

« *Aieta*: Acquedotto. Si renderebbero necessarie soltanto opere di completamento della distribuzione interna.

« Fognature: sono stati eseguiti lavori parziali con i fondi a sollievo della disoccupazione e con cantieri di lavoro.

« Nessuna domanda il comune ha presentato per ottenere, per il completamento di tali opere, i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« *Cipollina*: Acquedotto. Per il miglioramento dell'acquedotto consorziale è stato promesso sin dall'11 settembre 1950 il contributo nella spesa di lire 1.500.000.

« Fognature: anche per tali lavori al comune di Cipollina è stato promesso in data 19 maggio 1953 il contributo dello Stato nella somma complessiva di lire 19.000.000 corrispondente al costo totale dell'opera.

« *Diamante*: Acquedotto. Sono stati già eseguiti lavori di riparazione con i fondi a sollievo della disoccupazione. Per lavori di sistemazione ed integrazione è stato promesso al comune in data 6 giugno 1952 il contributo nella spesa di lire 13.000.000.

« Fognatura: è esistente la rete fognante e del resto nessuna domanda il comune ha presentato per l'esecuzione di tali lavori ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« *Manierà*: Acquedotto. Sono stati eseguiti, con i fondi a sollievo della disoccupazione, lavori di presa della sorgente Pantanella e per la condotta per la contrada Pantanella Inferiore.

« Per il completamento dell'opera il comune ha ottenuto la concessione formale di un contributo di 10.000.000 in data 24 novembre 1953 e una promessa di contributo sulla spesa di lire 35.000.000. È in corso di redazione il progetto generale dell'opera.

« Fognature: sebbene il comune sia privo di fognatura, nessuna domanda ha presentato per ottenere il contributo dello Stato per tali lavori.

« *Papasidero*: Il comune è provvisto di acquedotto e fognature. Comunque la domanda presentata dal comune stesso per lavori relativi all'acquedotto sarà esaminata con ogni attenzione in sede di formulazione di futuri programmi di opere da ammettere al beneficio di cui alla legge n. 589.

« *Praia a Mare*: Acquedotto. Per integrare la portata dell'esistente acquedotto è stato promesso al comune il contributo nella spesa di lire 5.115.000.

« Fognature: non è stata presentata richiesta di contributo dello Stato da parte del comune per l'esecuzione di tali lavori.

« *Santa Domenica Talao*: Acquedotto. L'acquedotto esiste, per lavori di miglioramento, non si mancherà di tener presente la richiesta di contributo nella formulazione delle opere da ammettere ai benefici della legge n. 589.

« Fognature: per la costruzione della fognatura al comune è stato promesso il contributo dello Stato sulla spesa di lire 8.000.000 corrispondente ad un primo lotto di tali lavori.

« *San Nicola Arcella*: Acquedotto. L'acquedotto esiste e nessuna domanda il comune ha presentato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Fognatura: per la costruzione della fognatura al comune è stato promesso il contributo statale nella spesa di lire 10.000.000 per un primo lotto dell'opera.

« *Tortora*: Acquedotto. L'acquedotto esiste ed a suo tempo furono eseguiti lavori di consolidamento della condotta esterna con i fondi a sollievo della disoccupazione.

« Fognatura: è stata costruita parzialmente con i fondi a sollievo della disoccupazione. Per il suo completamento non si mancherà di esaminare, in sede di formulazione di futuri programmi di opere, la eventuale richiesta di contributo da parte del comune.

« *Verbicaro*: Acquedotto. Per il miglioramento e l'integrazione dell'esistente acquedotto, al comune è stato promesso, in data 10 aprile 1953, il contributo dello Stato nella spesa di lire 20.000.000.

« Fognature: nessuna domanda il comune ha presentato per tale genere di lavori.

« *Grisolia*: Acquedotto. Per i lavori di miglioramento dell'acquedotto consorziale è stato promesso, in data 11 settembre 1950, il contributo dello Stato nella spesa di lire 1.500.000.

« Fognature: nessuna domanda il comune ha presentato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per tale opera.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« *Buonvicino*: Acquedotto e fognature. Non risultano presentate richieste da parte del comune ai sensi della ripetuta legge n. 589 per la esecuzione di tali opere.

« *Orsomarso*: Acquedotto. L'acquedotto esiste e nessuna richiesta è stata presentata da parte del comune ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Fognature: sono in corso di costruzione con i fondi del comune.

« Da quanto precede risulta che questo Ministero ha già mostrato di tenere in considerazione le necessità dei predetti comuni accogliendo le domande di contributo da esse avanzate ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Purtroppo la limitata disponibilità dei fondi non ha in tutti i casi consentito di poter accogliere le altre richieste che, tuttavia, non si mancherà di attentamente esaminare allorché saranno predisposti i futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge n. 589 e di quella successiva dettante norme integrative e modificative 15 febbraio 1953, n. 184.

« Devesi però rilevare che nella maggiore parte dei casi, non ancora è stato possibile procedere alla emissione del formale provvedimento di concessione del contributo promesso, in quanto gli enti interessati, non ostante le continue sollecitazioni, non hanno provveduto a presentare i relativi atti progettuali.

« Per quel che riguarda, infine, la situazione edilizia degli stessi comuni, questa rientra nel più vasto problema delle costruzioni popolari in molte località del territorio nazionale che, come è noto all'onorevole interrogante, ha formato oggetto da parte del Governo, di speciali proposte legislative per la costruzione a totale carico dello Stato, di abitazioni da assegnare alle classi meno abbienti a condizioni particolarmente favorevoli ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendono prendere, in applicazione delle leggi vigenti, e per la più sollecita riparazione dei danni prodotti dalle alluvioni alla chiesa parrocchiale della frazione Cirella del comune di Diamante (Cosenza).

« L'interrogante, nel far presente che si tratta dell'unica pericolante chiesetta del luogo, attende definitivamente determinazioni ». (5090).

RISPOSTA. — « La chiesa parrocchiale Santa Maria dei Fiori della frazione Cirella del comune di Diamante, già in cattivo stato di conservazione, è stata danneggiata dalle abbondanti piogge cadute durante l'inverno 1954.

« Alla sua riparazione per tanto sarà possibile provvedere solo se le provvidenze di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938, verranno estese, come è allo studio, ai danni prodotti dalle piogge torrenziali verificatesi in detto periodo, nella regione ».

Il Ministro: ROMITA

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda disporre affinché la Cassa per il Mezzogiorno provveda alla costruzione di un moderno acquedotto per la città di Cosenza, adeguato alle esigenze e allo sviluppo di tale popoloso capoluogo di provincia ». (5947).

RISPOSTA. — « Il problema dell'integrazione dell'acquedotto della città di Cosenza è da tempo allo studio da parte della Cassa per il Mezzogiorno su ben più ampia base che non sia quella delle modestissime opere proposte dal comune e che non risolverebbero il problema che per la città si pone a scadenza più o meno lunga.

« Ciò non toglie che, nel frattempo — mentre si elaborarono gli studi che, per l'entità della portata che la Cassa si propone di addurre a Cosenza per far fronte ai futuri sviluppi della città, esigono ancora esaurienti indagini che richiederanno qualche mese, soprattutto da parte del servizio idrografico — si vagli la convenienza e la possibilità di realizzare la soluzione proposta dal comune per una modesta integrazione dell'acquedotto esistente.

« Tale possibilità è tuttora allo studio della Cassa, che sta provvedendo a far eseguire anzitutto dal servizio idrografico l'accertamento sulla disponibilità di acqua delle sorgenti indicate dal comune. Se le indagini avranno esito favorevole e risulterà, anche dagli accertamenti sullo stato di conservazione ed efficienza delle opere di adduzione, la convenienza e la possibilità di realizzare quanto proposto dal comune, si provvederà in conseguenza, con la necessaria tempestività ». *Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

ANTONIOZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere il motivo per il quale, con bando dell'8 giu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

gno 1954, n. 10340), sono stati messi a concorso soltanto 10 degli 11 alloggi I.N.A.-Casa costruiti nel comune di Rende (Cosenza).

« L'interrogante chiede di essere informato sulla destinazione che si intende dare all'undicesimo appartamento ». (6293).

RISPOSTA. — « Per una prassi raccomandata agli uffici della gestione I.N.A.-Casa ed agli uffici del lavoro e della massima occupazione, i bandi per l'assegnazione di alloggi vengono pubblicati per un numero di alloggi inferiore a quello effettivamente disponibile. Ciò non solo per consentire la possibilità di venire incontro a particolari esigenze di servizi locali, ma anche per poter eventualmente far fronte a necessarie modifiche alla consistenza degli alloggi (che potrebbero anche portare alla diminuzione del numero), in relazione alla composizione dei nuclei familiari degli aspiranti alle assegnazioni.

« Quest'ultima eventualità è stata tenuta presente nel caso del comune di Rende, affinché, qualora fra i primi 10 in graduatoria dovessero figurare uno o più lavoratori con nucleo familiare talmente numeroso da superare il limite massimo di 2 persone per stanza, l'alloggio disponibile serva ad ingrandire rispettivamente uno o più alloggi, mentre in caso contrario, l'alloggio disponibile verrà assegnato al primo escluso dalla graduatoria ».

Il Ministro. VIGORELLI.

BADALONI MARIA, BUZZI E TITOMANLIO VITTORIA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per sapere se non sia da ritenere contraria al disposto dell'articolo 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, la circolare del Ministero della pubblica istruzione del 28 maggio 1954, n. 3384/41, con la quale si dispone la sospensione del premio di presenza per l'intero periodo estivo ai maestri comandati presso il Ministero, i provveditori agli studi, gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

« Sembra infatti agli interroganti che il citato decreto precisi chiaramente, senza possibilità di diversa interpretazione, il diritto a percepire l'indennità di presenza da parte dell'impiegato statale, in base alle giornate di effettiva presenza in servizio (vedansi anche le circolari del Ministero della pubblica istruzione 13 dicembre 1951, n. 9266/77, e 20 luglio 1953, n. 3361/50), quando la presenza non abbia luogo per il compimento di lavoro straordinario retribuito.

« È questo il caso dei maestri elementari comandati presso gli uffici avanti elencati per imprescindibili esigenze dell'amministrazione scolastica centrale e periferica e trattenuti in servizio, per le stesse esigenze, anche durante il periodo estivo.

« Sembra agli interroganti che il diritto alla indennità di presenza nelle condizioni su esposte non possa essere subordinato a criteri di economia o a difficoltà, che spetta alla amministrazione risolvere ». (5767).

RISPOSTA. — « Con circolare del 17 luglio 1954 diramata a tutti i provveditori agli studi, il Ministero della pubblica istruzione ha disposto la revoca delle norme contenute nella circolare del 28 luglio 1954, n. 3384/41, e il richiamo in vigore, per la parte che si riferisce ai maestri elementari comandati a prestare servizio presso i provveditorati agli studi, al Ministero e presso gli uffici degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, delle disposizioni contenute nella circolare del 20 luglio 1953, n. 3361/50.

« Conseguentemente agli insegnanti elementari sarà corrisposto il premio di presenza anche durante i mesi estivi, tranne, si intende, durante il periodo di congedo ordinario.

« La questione sollevata con la interrogazione deve quindi intendersi superata ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
MARTINO.

BAGLIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni in relazione alla richiesta avanzata dall'amministrazione comunale di Colle Val d'Elsa (Siena), per la istituzione di un istituto magistrale statale, richiesto fino dal 1952, ed ora resosi indispensabile con la avvenuta soppressione della locale sezione staccata dell'Istituto magistrale di Siena ». (6619).

RISPOSTA. — « Premesso che in Colle Val d'Elsa non è stata soppressa la sezione staccata dell'Istituto magistrale di Siena, il Ministero esaminerà anzi la possibilità di trasformare detta sezione staccata, unitamente alle altre tuttora esistenti in scuole autonome, se e in quanto potrà ottenere i fondi all'uopo già richiesti ».

Il Ministro. MARTINO.

BARTOLE, FALETTI E MARCONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se siano a conoscenza del fatto che la società Terni ha iniziato la

esecuzione di alcuni lavori di escavazione sulla sponda sinistra del torrente Tagliolo, in località Case Michelotti del comune di Pievepelago (Modena), in relazione ad un suo progetto per lo sfruttamento idroelettrico dell'alto Panaro che è ben lontano dall'avere ottenute le prescritte approvazioni della competente autorità.

« A questo proposito gli interroganti hanno il dovere di ricordare la vivace e documentata opposizione che è stata sollevata contro il progetto della Terni dalla popolazione dell'intera valle del Panaro, nonché dai più autorevoli e qualificati rappresentanti dell'agricoltura e dell'industria delle province di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Invero l'innaturale deviazione delle acque del bacino del Panaro dal versante adriatico a quello tirrenico apporterebbe gravissimi ed irreparabili danni alla economia di una tanto vasta quanto prospera zona agricola, senza ottenere neppure dal punto di vista della produzione elettrica, particolari vantaggi rispetto ad altre soluzioni che meglio rispettino il regime naturale delle acque.

« In conclusione, ad avviso degli interroganti, per evitare di trovarsi di fronte a pericolosi « fatti compiuti » e garantire l'applicazione più serena delle leggi dello Stato, nel comune vantaggio, è necessario e urgente imprimere sollecito corso alla istruttoria pendente sul progetto della società Terni e su quelli di altri concorrenti. A tal fine si chiede all'onorevole ministro dei lavori pubblici di impartire agli uffici del genio civile le opportune disposizioni, anche perché non venga nel frattempo consentita l'esecuzione di opere di dubbia legittimità ed opportunità ». (5021).

RISPOSTA. — « La società Terni in data 15 febbraio 1950 presentò a questo Ministero domanda per derivazioni d'acqua a scopo di produzione di energia elettrica da vari fiumi dell'Appennino tosco-emiliano con diversione delle acque dal versante adriatico a quello tirrenico.

« Avverso tale domanda, e prima ancora di ogni inizio della prescritta istruttoria, venivano presentati numerosi ricorsi ed opposizioni da parte di società che svolgono attività idroelettriche nella zona interessata dai progettati impianti della Terni, da parte di vari consorzi irrigui della regione emiliana e dai vari enti dell'Emilia e della Toscana.

« In linea principale i ricorrenti, si sono opposti all'accoglimento della domanda Terni e sotto questo aspetto le opposizioni avrebbero potuto essere esaminate solo in sede di

istruttoria; ma dato che con esse si era chiesta l'applicazione del settimo comma dell'articolo 7 del testo unico sulle acque, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, che stabilisce potersi respingere in limite una domanda di derivazione d'acqua, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ove essa sia ritenuta senz'altro inammissibile perché inattuabile o contraria al buon regime delle acque o altri interessi generali, fu promosso il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Detto consenso, a sezione terza e quarta riunite, nella seduta del 4 aprile 1952, riconobbe che il progetto Terni, sia dal lato tecnico che economico, è attuabile; che la diversione delle acque dal versante adriatico a quello tirrenico non può portare turbamento al regime dei corsi d'acqua interessati; che la diversione possa influenzare o depauperare le acque sotterranee della pianura emiliana o modenese non è, dal punto di vista tecnico, sufficientemente provata, anzi da taluni tecnici è addirittura esclusa, che non risulta accertato e provato che la diversione delle acque possa portare un turbamento degli interessi generali tali da controbilanciare il tangibile aumento della produzione di energia elettrica, e che gli interessi dell'agricoltura, importanti indubbiamente quanto quelli della industria elettrica, devono e dovranno essere tutelati, ma che l'eventualità dei loro danni e la loro entità devono essere accertati dalla amministrazione nella sede prevista dalla legge sulle acque e cioè in sede della regolare istruttoria.

« Per cui, con voto n. 759, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, manifestò il parere che non sussistono, nei confronti della precitata domanda Terni, gli specifici motivi previsti dal predetto articolo 7 per far luogo senz'altro alla sua reiezione; che detta domanda, tenuto conto delle finalità del complesso e dell'entità delle utilizzazioni che prevede, presenta i caratteri per essere presa in considerazione ai fini della sua ammissione ad istruttoria, che sussistendo però incompatibilità fra la domanda Terni ed alcune vecchie domande sulle quali si è da tempo pronunciato definitivamente il Consiglio superiore e nei confronti delle quali non è stato sino ad ora adottato alcun provvedimento di concessione, l'ammissione ad istruttoria della domanda Terni non avrebbe potuto aver luogo fino a quando non fossero stati emanati i suindicati provvedimenti di concessione.

« In relazione a tale parere sono stati interessati gli uffici del genio civile di Modena,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

di Bologna, di Reggio Emilia, di Lucca e di Pistoia, ciascuno per i corsi d'acqua interessati dalla domanda Terni che ricadono nella propria circoscrizione, perché affrettino le incombenze di propria competenza per quelle domande di concessioni sulle quali sia intervenuto il parere definitivo del Consiglio superiore.

« Si tratta di numerose domande in situazioni giuridiche complesse, le cui pratiche sono in trattazione e che verranno portate a termine nel minor tempo possibile, per poter dopo esaminare e decidere, sentito nuovamente il Consiglio superiore dei lavori pubblici, su quali delle varie nuove domande presentate per la utilizzazione dei fiumi dell'Appennino tosco-emiliano, sia da svolgere contemporanea istruttoria.

« Per la parte dell'interrogazione che riguarda lavori che la Terni starebbe eseguendo per la realizzazione del suo impianto, si fa presente che la società sta in realtà effettuando dei « semplici saggi » in località Tagliole, allo scopo di studiare la natura del terreno nella località ove è stata progettata dalla Terni una diga di ritenuta, e non si tratta quindi di lavori per la realizzazione dell'impianto.

« La complessa questione viene comunque attentamente seguita da questo Ministero e si assicura che ogni eventuale decisione in merito sarà presa con la più scrupolosa obiettività, tenendo conto delle superiori esigenze della produzione e quindi della stessa economia delle regioni interessate ».

Il Ministro dei lavori pubblici. RO MITA.

BEI CIUFOLI ADELE, CALASSO E CACCIATORE. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere con quali criteri vengono fissati i prezzi del tabacco che il monopolio dello Stato ritira dai concessionari speciali che gestiscono i magazzini per la manipolazione della foglia del tabacco secco allo stato sciolto e in quali forme si tiene conto — nel determinare la voce mano d'opera — delle immancabili variazioni del costo della vita durante il periodo in cui i prezzi non vengono rivisitati.

« Ciò allo scopo di porre fine alla biasimevole situazione che da anni permette ai concessionari speciali di far ricadere sul Governo la responsabilità dell'inumano trattamento economico corrisposto alle loro dipendenti le quali, malgrado il continuo aumento del costo della vita, percepiscono ancora oggi salari che variano dalle 450 alle 650 lire al giorno.

« Sottolineando che anche nella recente fase di rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle tabacchine, i concessionari non esitano a dichiarare che la responsabilità di questa insostenibile situazione ricade sul Governo, gli interroganti si augurano che la risposta dell'onorevole Ministro alla presente interrogazione valga a chiarire con urgenza un equivoco che porta conseguenze tanto gravi ad una benemerita categoria di lavoratrici ». (4985).

RISPOSTA. — « I prezzi di tariffa dei tabacchi in colli vengono determinati con il massimo scrupolo, all'inizio di ciascun triennio di coltivazione, dall'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sulla base dei costi di produzione dei tabacchi stessi, maggiorati di un equo utile, tenendo altresì presenti le oscillazioni dei prezzi degli altri prodotti agricoli sul mercato interno e l'andamento del mercato internazionale dei tabacchi.

« Le tariffe sono triennali e di regola, durante il triennio, esse non vengono modificate. L'amministrazione però segue attentamente ogni anno l'andamento dei costi di produzione e qualora rilevi sensibili variazioni di qualche elemento componente il costo stesso provvede al conseguente ritocco della tariffa. È infatti noto al riguardo che i miglioramenti salariali ottenuti dalle maestranze tabacchine in seguito all'accordo avvenuto il 23 aprile 1953 tra l'Associazione produttori tabacchi italiani e le organizzazioni di categoria interessate ebbero la loro ripercussione sui costi di produzione dei tabacchi e di conseguenza diedero luogo agli aumenti delle tariffe dei tabacchi in colli, effettuati con decreto ministeriale 7 febbraio 1953.

« Riguardo particolarmente alla determinazione della voce « mano d'opera » nel processo di rilevazione del costo del tabacco, occorre tener presente che essa ha luogo in base ai salari stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro in misure che vengono fissate al di fuori della competenza di questo Ministero, riflettendo questioni di carattere prettamente sindacale.

« L'amministrazione non ha quindi alcuna responsabilità del trattamento economico fatto dai concessionari speciali ai lavoratori dipendenti ».

Il Ministro. TREMELLONI.

BELOTTI E COLLEONI. — *Al Ministri dell'interno e del tesoro.* — « Per sapere:

a) se, in relazione al perdurante ritardo nella applicazione della legge 27 dicembre

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

1953, n. 966, relativa alla rivalutazione delle pensioni fruite dai pensionati degli enti locali, dovuto soprattutto alla difficoltà di accertare, caso per caso, che esse non risultino comunque superiori alle pensioni rivalutate, in atto per gli statali; ed in relazione altresì al fatto che i miglioramenti ai pensionati statali, dal 1951 ad oggi, rispetto alle pensioni in atto nel 1938, vanno da un minimo di 45 volte ad un massimo di 68,3 (per le pensioni, rispettivamente, minime o massime), non ritengano doveroso riconoscere ufficialmente che i miglioramenti contemplati dalla legge precitata sono, di fatto, inferiori a quelli accordati ai pensionati statali, allo scodo di assicurare alla legge pronta ed integrale applicazione (dato che neppure la circolare telegrafica in data 14 aprile 1954, n. 157000, del Ministero dell'interno è valsa a risolvere dubbi e superare eccezioni);

b) se, dato che gli enti locali avevano, prima della legge precitata la sola facoltà di accordare ai propri pensionati la indennità di caroviveri, mentre invece avevano l'obbligo di accordare il caro-pane, ed in considerazione dello spirito e della lettera delle leggi 24 maggio 1952, n. 610, 28 novembre 1953, n. 877, e 27 dicembre 1953, n. 966, equiparanti il trattamento di pensione a carico degli enti locali a quello accordato ai pensionati degli enti locali iscritti alla Cassa nazionale di previdenza, non ritengano di stabilire, per ragioni di equità, che anche il caro-viveri, richiamato dall'articolo 4 della legge 27 dicembre 1953, n. 966, in cui è incluso il caropane, debba ora considerarsi globalmente obbligatorio, a partire dal 1° luglio 1952, anche per i pensionati a carico degli enti locali ». (6033).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero del tesoro.

« È noto che la legge 27 dicembre 1953, n. 966, concerne i miglioramenti a favore dei titolari di pensione facenti carico alle Casse di previdenza per le pensioni agli impiegati e ai salariati degli enti locali e alla sezione autonoma per le pensioni agli insegnanti, tutte amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza. I detti miglioramenti, decorrenti dal 1° luglio 1952, nelle loro linee essenziali, consistono:

1°) nella rivalutazione delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1950, che si esegue prendendo a base l'importo della pensione originaria e applicando all'importo stesso congrui coefficienti moltiplicativi, decrescenti con il progredire dell'epoca della cessazione, i quali per le

Casse impiegati e salariati variano da un massimo di 50, per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1930 ad un minimo di 1,3, per quelle avvenute nel periodo dal 1° novembre 1948 al 30 giugno 1950 e, per la sezione autonoma insegnanti, da un massimo di 33, per le cessazioni anteriori al 1° aprile 1940, a un minimo di 1,35, per quelle avvenute nel periodo dal 1° novembre 1948 al 30 giugno 1950,

2°) nella concessione di un aumento annuo fisso per le pensioni relative a cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1950 in poi;

3°) nella fissazione dei nuovi importi dell'assegno caroviveri temporaneo, pari a quelli concessi ai pensionati statali, con il conglomeramento della quota dell'indennità di caropane relativa al titolare della pensione.

« La stessa legge n. 966 stabilisce, poi, all'articolo 8, che le province, i comuni, i relativi consorzi e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che corrispondono direttamente e a proprio carico pensioni o quote di pensioni, devono applicare a proprio carico i predetti miglioramenti, contenendoli, però, comunque, nei limiti di quelli concessi e da concedersi a favore dei pensionati statali.

« Ciò premesso, non sembra che possa essere accolto il criterio, concernente l'applicazione pura e semplice dei coefficienti della tabella allegata alla legge n. 966, per la rivalutazione delle pensioni liquidate direttamente dagli enti locali. E invero, l'applicazione del criterio di cui sopra porterebbe, in casi frequenti, alla liquidazione di importi di trattamento sensibilmente superiore a quelli concessi, a parità di grado, ai pensionati statali (con ciò violando il disposto del menzionato articolo 8) e si risolverebbe, in conseguenza, nell'assunzione di oneri troppo gravosi per gli enti locali.

« Pertanto, allo stato, al fine di effettuare il raffronto, occorrente per l'applicazione del suddetto articolo 8, non rimane che calcolare caso per caso, il coefficiente di rivalutazione della pensione del pari grado statale, di pari anzianità di grado e di servizio, e applicarlo sulla pensione originaria conferita dall'ente locale.

« Per quanto, poi, riguarda il caroviveri, richiamato dall'articolo 4 della legge 27 dicembre 1953, n. 966, si ritiene che la relativa fissazione dei nuovi importi di assegno costituisca parte dei miglioramenti che, con la citata legge, sono stati concessi a favore dei titolari di pensione a carico degli istituti di previdenza, dei miglioramenti, cioè, che, per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

effetto del menzionato articolo 8 della legge stessa, vanno obbligatoriamente estesi, a carico degli enti locali, anche a favore dei titolari di pensione e di quote di pensione corrisposte direttamente dagli enti locali medesimi.

« Ciò posto, non si è alieni al riguardo di convenne nel punto di vista espresso dagli onorevoli interroganti e, pertanto, dal riconoscere l'obbligo della corresponsione da parte degli enti locali, a partire dal 1° luglio 1942, dei nuovi importi di assegno di caroviveni temporaneo a favore dei titolari di pensione e di quote di pensione a carico diretto degli enti medesimi.

« Si soggiunge che, in tal senso, non si mancherà di intervenire, caso per caso, presso gli enti locali, non appena in possesso di concrete e specifiche segnalazioni ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non intenda richiamare al rispetto del precetto costituzionale il sindaco di Belluno il quale, non ritenendo sufficienti i titoli richiesti nel bando di concorso per la nomina del maestro della scuola di musica, a concorso chiuso pretese anche conoscere le opinioni politiche, le conoscenze private, l'ambiente di vita del maestro Rocco Elia, chiedendo in questo senso, con lettera riservata del 4 febbraio al comando dei vigili urbani di Roma, dettagliate notizie ». (6174).

RISPOSTA. — « Nell'agosto del 1953 l'amministrazione comunale di Belluno bandiva un concorso per titoli al posto di maestro della scuola comunale di musica, al quale partecipavano i candidati Rocco Elia di Roma e Iorio Carlo di Perugia.

« Successivamente il sindaco di Belluno, seguendo la prassi, in virtù della quale gli enti locali sono soliti attingere informazioni sul conto degli aspiranti ad un pubblico impiego, chiedeva al comando dei vigili urbani di Roma di far conoscere notizie sulla condotta in genere del candidato Rocco Elia.

« Per altro, prima della formazione della graduatoria, il Rocco, in data 13 maggio 1954, chiedeva al comune la restituzione dei documenti esibiti, rinunciando così al concorso, del quale, in conseguenza, è risultato vincitore il candidato Iorio.

« Allo stato, il consiglio comunale di Belluno ha approvato, con deliberazione del 23 giugno 1954, gli atti e la procedura, rela-

tivi al concorso, in ordine al quale non risulta pervenuto, a tutto oggi, alcun ricorso formale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BOZZI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano necessario disporre che il centro urbano del comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone) venga provvisto di un edificio da adibirsi a scuola elementare, risolvendo così il più grave dei problemi che attende immediata soluzione.

« Risulta all'interrogante che la popolazione scolastica delle classi elementari di detto centro urbano conta circa cinquecento unità, e che, attualmente, in mancanza di tale edificio, gli scolari sono precariamente sistemati in fatiscenti case private, mancanti di qualsiasi attrezzatura igienica richiesta dalle più elementari norme di vita collettiva, nonché di materiale didattico, cause queste negative per la formazione istruttiva e spirituale degli scolari. Inoltre i locali stessi non offrono alcuna garanzia di solidità ». (4758).

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione dell'edificio scolastico distrutto da eventi bellici in Sant'Elia Fiumerapido, il comune presentò domanda a questo Ministero per la ricostruzione dell'immobile a totale carico dello Stato.

« Trattandosi di danno bellico, tale domanda fu trasmessa per competenza al provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio.

« Con nota 23 febbraio 1954, n. 1600, detto istituto ha fatto presente che il comune di Sant'Elia Fiumerapido non aveva avanzato in tempo debito richiesta ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230, per la ricostruzione di detto edificio scolastico e che, pertanto quell'istituto a prescindere dalle possibilità di finanziamento, non aveva modo di intervenire.

« Si informa, inoltre, che con nota 13 aprile 1954, n. 1823, il comune predetto ha trasmesso a questo Ministero una copia della deliberazione dell'8 aprile 1954, n. 167, del consiglio comunale con la quale si chiede la costruzione in quel comune di un edificio scolastico a totale carico dello Stato.

« Poiché per la costruzione di edifici scolastici, può solo concedersi, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, un contributo sulla spesa ritenuta necessaria, si è invitato il comune di Sant'Elia Fiumerapido a trasmettere all'ufficio del genio civile, ove lo ritenga opportuno, la prescritta domanda per ottenere i benefici di cui alla menzionata legge n. 589.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Per intanto, al fine di portare, per quanto possibile, un immediato miglioramento alla situazione scolastica del comune in questione il Ministero della pubblica istruzione, per conto del quale anche si risponde, ha rivolto premure al prefetto di Frosinone affinché l'amministrazione comunale provveda a sistemare le scuole in altri locali di fortuna che offrano maggiori garanzie per la salute e la incolumità di alunni e docenti ».

Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.

BUBBIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — in relazione a precedente interrogazione con risposta orale, con cui si denunciava la necessità della sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del ponte di Pollenzo (Cuneo) sul fiume Tanaro, improvvisamente sospesi dopo un decennio dalla distruzione dell'opera — se non ritenga quanto meno indifferibile il ripristino da parte del genio civile della passerella pedonale stabilita sui piloni del ponte in ricostruzione, il quale provvedimento è vivamente invocato dalla popolazione per permettere la continuità e la comodità del transito pedonale, senza usare dell'antiquato e lentissimo traghetto ». (5084).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte sul fiume Tanaro presso Pollenzo, distrutto a seguito di eventi bellici, è in corso di esecuzione da parte dell'ufficio del genio civile di Cuneo sulla base di un progetto dell'importo complessivo di lire 123.200.000, approvato con decreto ministeriale 8 settembre 1951, n. 3848.

« I lavori affidati a seguito di gara d'appalto, e già eseguiti sino al limite dell'importo contrattuale, hanno avuto una breve sospensione in pendenza di alcuni accertamenti di carattere tecnico ed economico relativi alle necessità di ulteriori lavori aggiuntivi.

« I lavori stessi sono stati ripresi per essere condotti sollecitamente a compimento.

« Non si ravvisa, pertanto, la opportunità del ripristino della passerella pedonale, richiesta dall'onorevole interrogante, la quale comporterebbe una spesa di lire 10 milioni, in quanto si prevede che, nel termine di un paio di mesi, possa essere permesso il transito pedonale sul nuovo ponte attualmente in costruzione ».

Il Ministro: ROMITA.

BUFARDECI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza del grave stato di abbandono in cui versa

l'abitato della frazione Belvedere del comune di Siracusa e quali sollecite misure intende adottare per assicurare almeno la sistemazione delle strade e la costruzione delle fogne e del cimitero, attualmente inesistenti ». (4994).

RISPOSTA. — « Le provvidenze invocate dall'onorevole interrogante per l'abitato di Belvedere (Siracusa) non sono di competenza del Ministero dei lavori pubblici bensì del comune di Siracusa di cui Belvedere è frazione, il quale potrebbe avvalersi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modificazioni.

« Di recente, per altro, sono stati eseguiti in Belvedere, a spese dello Stato, della Regione siciliana e del comune, i seguenti lavori:

- costruzione di una scuola elementare di 4 aule;
- sistemazione di tre strade di accesso;
- sistemazione di strade interne,
- integrazione dell'acquedotto.

« Si comunica altresì che Belvedere utilizza il cimitero di Siracusa e che non risultano avanzate richieste del comune di Siracusa per la costruzione di uno speciale cimitero e della fognatura nella predetta frazione.

« Ove tali richieste del genere venissero avanzate dal comune a questo Ministero, non si mancherebbe di tenerle in particolare considerazione in sede di formulazione dei programmi esecutivi da finanziare con i fondi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Ministro: ROMITA.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga, a seguito della interrogazione dell'onorevole Mancini n. 6140, di voler rendere pubblica la relazione dell'ex commissario *a latere* del comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza) signor Pugliese Anselmo, relazione presentata a termine del mandato alle autorità competenti. Da tale documento emergono quali sono le capacità, la competenza e le virtù particolari dello stesso Pugliese.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare a seguito delle varie inchieste ed ispezioni positive sull'amministrazione civica e su quella dell'E.C.A. dello stesso comune di San Giovanni in Fiore, anche perché non sia consentito a nessuno di ironizzare sull'equilibrio, la onestà e la serietà del signor Anselmo Pugliese, il quale, certamente a ragione, è giudicato, proprio dagli onesti di San Giovanni,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

persona di alte qualità morali e di lineare pratica amministrativa ». (6272).

RISPOSTA. — « L'ex commissario *a latere* del comune di San Giovanni in Fiore, signor Anselmo Pugliese, non ha presentato alcuna relazione al termine dell'incarico affidatogli presso il comune stesso.

« Comunque, dagli accertamenti eseguiti, risulta che egli ha fatto recuperare alcune somme di cui il comune era creditore.

« Essendo emerso, inoltre, che i membri della Giunta municipale di San Giovanni in Fiore hanno erogato fondi, nonostante il diniego di approvazione, da parte della Giunta provinciale amministrativa, delle relative deliberazioni di spesa, per acquisto di libri di un'inesistente biblioteca comunale e per incarichi conferiti a elementi estranei al personale comunale, i medesimi sono stati deferiti alla giurisdizione del consiglio di prefettura, il quale ha già provveduto, ai sensi degli articoli 252 e seguenti del testo unico 1934 della legge comunale e provinciale, alla contestazione delle irregolarità accertate a loro carico.

« Per quanto concerne le indagini eseguite sull'andamento amministrativo del locale E.C.A., si precisa che, essendo emersi gravi abusi e irregolarità nella erogazione dell'assistenza ai bisognosi e nella scelta delle persone da assistere, il prefetto, previa formale contestazione rimaste inefficaci, ha disposto la provvisoria sospensione del comitato amministrativo dell'ente.

« Le funzioni di commissario dell'E.C.A. di San Giovanni in Fiore, con l'incarico di compilare il nuovo elenco degli assistibili, sono state affidate al signor Pugliese, persona ritenuta adatta allo scopo in considerazione della sua capacità e rettitudine nonché della conoscenza che ha dell'ambiente locale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere, qualora sia a conoscenza della gravissima crisi che ha colpito le saline marine della provincia di Trapani, non ritenga opportuno insistere presso la direzione dei Monopoli dello Stato per fare acquistare forti quantitativi di sale marino, per salvare una « coltivazione » che è una fonte di vita e di benessere per molti cittadini ». (5879).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero dell'industria e del commercio.

« Il problema segnalato dall'onorevole interrogante ha già formato oggetto di attento

esame da parte di questo Ministero a seguito di analoghe premure rivolte sia dalle altre amministrazioni interessate sia dalle autorità della Sicilia, che hanno concordemente proposto l'acquisto di quantitativi di sale dell'Isola da parte del monopolio.

« Purtroppo la situazione attuale delle saline del monopolio, che hanno scorte di sale superiori alle necessità del mercato interno e alle limitate possibilità di esportazione di tale prodotto, non consente di procedere, come qualche volta in passato è stato fatto per integrare i depositi, all'acquisto di sale siciliano.

« Nella situazione attuale, quindi, l'unico modo per dar vita alla industria salifera del trapanese, sembra sia quello di riattivare le correnti di esportazione all'estero, ciò che si può conseguire adeguando i costi alle nuove condizioni del mercato internazionale ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

CAPALOZZA, GRILLI, MANIERA, MASOLA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere, in relazione alla risposta del 5 giugno 1954 alla interrogazione n. 5254, se, come, quando e da chi sia stata chiesta autorizzazione nella Repubblica Cecoslovacca per tenere quivi una mostra sull'infanzia italiana, e se, come, quando e da chi l'autorizzazione sia stata negata ». (5658).

RISPOSTA. — « La mostra dell'infanzia cecoslovacca voleva essere, evidentemente, una manifestazione di propaganda a favore della Cecoslovacchia.

« Ora, è risaputo che, a partire dal 1948, ogni attività italiana in detto paese è stata ostacolata in tutti i modi. A titolo di esempio si citano questi episodi.

negli anni 1952-53 vennero interrotti gli scambi musicali con il nostro paese, sospendendosi i contratti in corso, in omaggio al criterio stabilito di dare impulso unicamente alla cultura e agli scambi culturali con i paesi del blocco slavo,

pure nel 1952 il governo cecoslovacco richiese il richiamo del nostro direttore dell'Istituto di cultura nonché addetto stampa professore Giorgio Alberti, con la speciosa motivazione che questi avrebbe avuto contatti con un gruppo di scrittori cattolici, mentre in realtà si volle privare la nostra rappresentanza a Praga di un collaboratore molto attivo e profondo conoscitore della lingua e della cultura cecoslovacca.

« Con la partenza del professore Giorgio Alberti e in conseguenza dei vari ostacoli frap-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

posti a ogni nostra attività culturale, l'Istituto di cultura italiana ha praticamente cessato di funzionare.

« Infine, ed è questo l'episodio più significativo, nel gennaio 1953 la nostra legazione a Praga richiese al Ministero degli esteri cecoslovacco l'autorizzazione ad organizzare in vetrine e bacheche in alcune strade di Praga, una mostra statistica e fotografica sulla vita italiana d'oggi e sui risultati della ricostruzione in Italia. A tale richiesta il Governo cecoslovacco non ha neppure risposto ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla opportunità di prorogare i termini, scadenti il 14 luglio 1954, ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sui danni di guerra, per la scelta tra l'indennizzo e il contributo ». (6260).

RISPOSTA. — « Non appare opportuno prorogare il termine di cui al quarto comma dell'articolo 7 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente la dichiarazione di voler provvedere al ripristino del bene distrutto o danneggiato, ritenendosi più che sufficiente il tempo utile (centottanta giorni) stabilito a tal uopo dalla legge.

« Con circolare del 25 giugno 1954, n. 21, sono state interessate le intendenze di finanza affinché, attraverso la stampa locale, richiamassero l'attenzione dei danneggiati di guerra sulla scadenza del termine di cui sopra, e chiarissero le modalità relative alla dichiarazione di scelta del contributo per la ricostruzione; contemporaneamente, allo scopo di agevolare gli interessati, è stato stabilito che entro il termine del 14 luglio poteva essere presentata la sola dichiarazione di opzione, con riserva di inoltrare, in un secondo momento, la documentazione richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla opportunità di prorogare i termini di denuncia dei danni di guerra, specie nei casi riguardanti requisizioni effettuate da autorità militari e civili nel periodo bellico e immediatamente successivo alla liberazione ». (6261).

RISPOSTA. — « Non appare opportuno prorogare i termini fissati dall'articolo 7 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la presentazione delle denunce di danni di guerra.

« Il tempo utile stabilito a tal uopo dalla legge (novanta giorni) è da ritenere più che

sufficiente perché i danneggiati di guerra avessero possibilità di presentare la domanda di risarcimento.

« Per agevolare gli interessati è stata disposta l'accettazione delle sole domande, con possibilità di presentare, in un secondo momento la documentazione richiesta.

« A distanza di tanti anni dalla guerra, è improbabile che vi siano veri danneggiati che non abbiano presentata la denuncia; sicché il provvedimento proposto si tradurrebbe in un ingiustificato e dannoso aggravio dei servizi dei danni di guerra e degli stessi danneggiati che vedrebbero ritardata la definizione delle proprie domande.

« Per quanto riguarda poi le requisizioni effettuate dalle autorità civili e militari italiane, si fa presente che la relativa materia non rientra nella competenza di questo Ministero, ma, rispettivamente, in quella dei Ministeri dell'interno e della difesa ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

CASTELLARIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere entro quale mese intenda provvedere alla sistemazione della benemerita categoria dei collocatori comunali, i quali da tempo attendono che il Governo dia esecuzione alle proprie promesse ». (6662).

RISPOSTA. — « Come è certamente noto all'onorevole interrogante, è già stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge (4976) di iniziativa degli onorevoli Morelli ed altri, intesa a dare una sistemazione, sotto il profilo giuridico ed economico, ai collocatori comunali.

« Si confida, pertanto, che, una volta esaminata da parte del Parlamento detta proposta di legge, alla quale questo Ministero è in linea di massima favorevole, la categoria dei collocatori comunali potrà conseguire la auspicata soluzione dei propri problemi ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CECCHERINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi che hanno fino ad oggi consigliato l'esclusione dalla classifica di bacini montani in Friuli i seguenti:

- 1°) bacino torrente Slizza;
- 2°) bacino del Natisone;
- 3°) bacino degli affluenti pedomontani di Livenza;
- 4°) bacino del Vajont.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Come è noto, in applicazione della legge n. 647 del 1950, sono stati predisposti in provincia di Udine lavori per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani già classificati con la legge 30 dicembre 1923, n. 3267. Poiché l'intera provincia di Udine è considerata a questi fini « zona depressa », sembrerebbe equo e necessario l'ampliamento delle previdenze previste dalla citata legge n. 647 anche al territorio dei bacini dianzi ricordati, i quali, non avendo mai ottenuto, fino ad oggi, finanziamenti per lavori di sistemazione ai sensi delle leggi del 1923 e del 1933, trovansi in condizioni di notevole dissesto idraulico-forestale.

« Non si ritiene superfluo aggiungere anche considerazioni di natura squisitamente politica che consiglierebbe l'auspicato ampliamento della zona da includere nella progettazione dei lavori di cui trattasi, per il fatto che la valle dello Slizza e le valli del Natisone sono site sul confine con la Jugoslavia, in zone particolarmente povere e prive di risorse naturali ». (5400).

RISPOSTA. — « I perimetri dei bacini montani determinati ai sensi di legge, in provincia di Udine, si riferiscono ai bacini dove più alto è il dissesto idrogeologico in atto. Per tale motivo la determinazione del perimetro non fu estesa ai bacini dei torrenti Slizza (affluente del Cail), del Natisone (affluente del Torre-Isonzo), del Vajont (affluente del Piave) e degli affluenti pedemontani del Livenza, anche se a tuo tempo non si mancò di prenderli in esame. Per il Natisone la determinazione fu limitata all'affluente Bela, ricadente in territorio ceduto alla Jugoslavia.

« Per quanto riguarda poi l'applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, si precisa che — ai fini della sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani — sono stati dichiarati zone depresse soltanto n. 68 comuni su n. 186 costituenti l'intera provincia di Udine. I fondi assegnati per interventi sistematori in detta provincia, ai sensi della citata legge, ammontano annualmente a lire 169.500.000 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se sussistano efficienti motivi di carattere giuridico e sostanziale che abbiano indotto i competenti organi del Ministero a circoscrivere i benefici della recente amnistia in materia finanziaria, concessa dalla legge 16 dicembre 1953, n. 953,

sotto il titolo « modificazioni all'articolo 14 del regio decreto-legge 3 giugno 1943, n. 452, relativo al passaggio di merci per tramite di ausiliari del commercio », ad una sanatoria delle infrazioni formali commesse fino al 15 gennaio 1954, laddove si tratti della imperfetta formulazione e registrazione delle lettere d'incarico per i soli ausiliari del commercio senza deposito di merci e non puranche per coloro di essi ausiliari che abbiano presso di sé depositi di merci per conto della casa mandante, tenuti con le norme prescritte di cui alla legge fondamentale istitutiva dell'imposta generale sull'entrata (vedi regio decreto 9 gennaio 1940, n. 2, e successivo regolamento approvato con decreto 29 gennaio 1940, n. 10).

« Poiché, con l'applicazione della precitata sanatoria, con le cennate limitazioni ed esclusioni, le intendenze di finanza hanno cominciato ad emettere numerose ordinanze di condanna per imposta evasa e per pena pecuniaria, per somme complessive ingentissime, tali da sommergere le piccole aziende caratterizzate da attività intermediaria, provocando rovinose conseguenze, l'interrogante chiede se il Ministro non ravvisi equo ed urgente provvedimento di estendere il beneficio della sanatoria anche a quegli ausiliari del commercio che detengono presso di sé un semplice deposito fiduciario della casa mandante e per il quale, sussistendo una lettera d'incarico od un mandato notarile imperfettamente registrati, non sussista, né concorra in effetti un secondo passaggio di merci e quindi non sia in essere alcuna evasione di tributo che possa cadere giustamente sotto le severissime ed eccessive sanzioni della citata legge e pedissequo regolamento ravvisandosi altresì, anche in questi casi, nell'invocato provvedimento estensivo della sanatoria, lo scopo di creare, nel quadro e nello spirito della recente perequazione fiscale, le premesse perché gli interessati rientrino più agevolmente nei confini della legalità, premesse che guidarono il legislatore all'atto di clemenza.

« L'interrogante, infine, di fronte a questi casi che, anzi che conciliare la fiducia del contribuente italiano al fisco, costituiscono una notevole turbativa al buon andamento commerciale delle piccole aziende duramente colpite, interroga l'onorevole ministro delle finanze sulla necessità da tempo sentita anche dagli organi competenti del Ministero e divenuta improrogabile, di modificare alcune sanzioni previste dalla legge e dal regolamento citati, dettati dal sistema legislativo di un regime totalitario, divenute anacronistiche perché incompatibili in regime di libera de-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

mocrazia, e sull'opportunità di redigere un testo unico ed organico in materia di imposta generale sull'entrata ». (6106).

RISPOSTA. — « Come è noto, la legge 16 dicembre 1953, n. 952, in vigore dal 15 gennaio 1954, trae origine da una proposta fatta a suo tempo dal deputato Chieffi nella prima legislatura, ripresa, nella sostanza, in una analoga proposta avanzata dall'onorevole Troisi all'attuale Parlamento.

« Il Governo, in sede parlamentare, si dichiarò favorevole in via di massima alla proposta e in tale occasione ritenne di estendere tale atteggiamento favorevole anche ad un emendamento presentato in sede di discussione davanti al Senato e diretto a realizzare una sanatoria anche per i passaggi di merci a scopo di lavorazione, quando l'apposito « libro delle merci in lavorazione » fosse stato tenuto da una sola delle parti, anziché da entrambe, come prescritto dall'articolo 16 del regolamento di esecuzione alla legge organica 19 giugno 1940, n. 762, dando così prova di volere adottare criteri di clemenza fiscale ancor più ampi di quelli proposti originariamente.

« L'amministrazione, poi, in attesa che l'invocato provvedimento legislativo si perfezionasse e per rendere effettivamente operante la sanatoria in esso contenuta, ritenne di dover sospendere la trattazione, in sede di contenzioso amministrativo, di tutte le vertenze aventi per oggetto le infrazioni per le quali la legge in discussione consentiva la regolarizzazione, continuando a dare normale corso a quelle relative alle infrazioni alle quali l'onorevole interrogante attualmente si riferisce in quanto non previste nella sanatoria medesima.

« Ne consegue che una larga estensione del beneficio in parola comporterebbe evidenti sperequazioni tra i numerosi trasgressori che ora usufruiscono del provvedimento di clemenza in vigore e gli altri trasgressori ai quali si vorrebbe estendere l'agevolazione, dato che per questi ultimi l'amministrazione ha già definito negativamente la maggior parte delle relative vertenze.

« Inoltre è da precisare che l'emanazione della legge 16 dicembre 1953, n. 952, è stata giustificata da particolari situazioni d'incertezza sull'interpretazione delle disposizioni della legge organica e del relativo regolamento determinatesi, nel settore oggetto della sanatoria, non solo fra i ceti contribuenti, ma anche fra gli organi periferici dell'amministrazione medesima; situazione che, invece,

non sussiste per le altre infrazioni cui l'onorevole interrogante si riferisce e per le quali, quindi, non si verificano i presupposti che hanno giustificato l'adozione del provvedimento di cui trattasi.

« La nuova estensione, quindi, proposta dall'onorevole interrogante porterebbe in sostanza alla concessione di una generale sanatoria del tutto inopportuna, se si tien conto dei numerosi provvedimenti di condono fiscale che si sono succeduti in questi ultimi anni, mentre darebbe luogo a giuste rimozioni proprio da parte di quei contribuenti che più diligentemente osservano le disposizioni fiscali di tale settore.

« Per quanto infine riguarda la necessità rilevata nell'ultima parte della interrogazione, che si faccia luogo con sollecitudine alla emanazione di un testo unico in materia d'imposta generale sull'entrata, si fa presente che analoga esigenza è vivamente sentita dalla stessa amministrazione finanziaria, che vi provvederà non appena sarà intervenuta la indispensabile delega legislativa ».

Il Ministro: TREMELLONI.

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non intenda stanziare i fondi tanto necessari per soddisfare i bisogni della provincia di Piacenza, per poter dare la possibilità di allestire i cantieri di lavoro e di rimboschimento già progettati ». (6611).

RISPOSTA. — « Si confida di poter integralmente autorizzare il piano dei cantieri di rimboschimento e lavoro, previsto per la provincia di Piacenza, e ciò non appena esso avrà ricevuto il prescritto parere ad opera della commissione centrale per il collocamento ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per evitare che il torrente Macchie o Vallefrana continui a corrodere i terreni del comune di Castropignano (Campobasso), determinando frane con conseguente grave danno dell'abitato ». (4281).

RISPOSTA. — « Il torrente Macchie o Vallefranca, come del resto tutti i torrenti ricadenti nel bacino idrografico del Biferno, si trova in stato di dissesto idrogeologico e pertanto occorrerebbero notevoli opere d'imbrigliamento dell'asta e soprattutto opere di sistemazione idraulico-agraria delle pendici.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Trattandosi di opere di bonifica, queste dovrebbero essere eseguite dal Ministero dell'agricoltura e foreste ai sensi del testo unico sulle bonifiche 13 febbraio 1933, n. 215 nei limiti delle sue disponibilità finanziarie.

« Né, d'altra parte, è possibile alcun intervento della Cassa per il Mezzogiorno non ricadendo il torrente il parola nelle zone in cui si eseguono i lavori di sistemazione di bacini montani con i finanziamenti del predetto ente.

« Si fa comunque presente che lo stabilità del centro abitato di Castropignano non è minacciata dal torrente Macchie ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno aver luogo i lavori di completamento delle case popolari per i dipendenti del comune di Boiano (Campobasso), che sembrano urgenti, oltre che per altre considerazioni, per la necessità di evitare che continuano a deperire i lavori già eseguiti ». (4473).

RISPOSTA. — « Al comune di Boiano (Campobasso), in applicazione della legge 2 luglio 1949, n. 408, è stato concesso in data 22 febbraio 1951 il contributo statale annuo del 4 per cento, per 35 anni, sulla spesa di lire 15 milioni per costruzione di case popolari.

« Per il completamento delle suddette costruzioni allo stesso ente è stato assegnato in data 3 maggio 1952, sempre in applicazione della suddetta legge, un contributo suppletivo sulla spesa di lire 3 milioni.

« Nel contempo è stato invitato il comune a presentare al competente ufficio del Genio civile il progetto tecnico esecutivo necessario ai fini della definitiva concessione del contributo suppletivo in parola.

« Nonostante i solleciti fatti tale elaborato non ancora è pervenuto a questo Ministero per i conseguenti provvedimenti ».

Il Ministro ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata dal comune di Sant'Angelo Limosano (Campobasso), per la costruzione ivi di una rete di fognature ». (4527).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta presentata a questo Ministero da parte del comune di Sant'Angelo Limosano, intesa ad ottenere i benefici della legge 3 agosto 1949,

n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184 per la costruzione della rete delle fognature nel capoluogo.

« Ove una domanda del genere venisse presentata non si mancherà di esaminarla con particolare attenzione in sede di formulazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici delle citate leggi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sessano (Campobasso), dell'edificio scolastico che dovrebbe sorgere nel centro del paese e dell'edificio scolastico che dovrebbe sorgere nelle borgate ». (5000).

RISPOSTA. — « I limitati stanziamenti previsti dal bilancio di questo Ministero per la concessione dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 non hanno consentito finora di accogliere la domanda del comune di Sessano (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 36 milioni, ritenuta necessaria per la costruzione di due edifici scolastici, di cui uno nel centro urbano ed uno per le frazioni.

« Si assicura però che, allorquando si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica, alla stregua dei criteri preferenziali stabiliti dall'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, la anzidetta domanda sarà ripresa in esame per quei provvedimenti che potranno essere adottati, compatibilmente con le disponibilità di fondi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate la casa comunale e le strade interne del comune di Sessano (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici e quando potrà aver luogo la ricostruzione della rete idrica interna, delle fognature e del ponticello sulla strada Pescocupo, che pure gli eventi bellici distrussero ». (5001).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della casa comunale di Sessano sono stati già appollati ed avranno inizio quanto prima.

« I lavori di riparazione delle strade interne, quelli di riparazione della rete idrica e delle fognature e quelle di ricostruzione del ponticello sulla strada di Pescocupo, saranno tenuti in evidenza in sede di redazione del

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

programma di opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario, compatibilmente con le disponibilità di fondi ed in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di San Felice del Molise (Campobasso) della rete idrica interna ». (5035).

RISPOSTA. — « Il progetto dei lavori relativo alla costruzione della rete idrica interna dell'abitato di San Felice del Molise, dell'importo di lire 8 milioni, ammesso a contributo in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato approvato con decreto ministeriale 25 gennaio 1954, n. 13159.

« Il comune interessato ha già indetto la licitazione privata per l'accollo dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di miglioramento e di ampliamento della rete idrica interna del comune di Roccasicura (Campobasso), compresa fra le opere ammesse al contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5036).

RISPOSTA. — « Al comune di Roccasicura (Campobasso) venne promesso in data 17 gennaio 1951 il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 17.344.686, per i lavori di miglioramento della rete idrica interna.

« Successivamente, in data 30 gennaio 1954, è stato promesso allo stesso comune il contributo sulla spesa di lire 3.500.000 per i lavori della fognatura.

« A seguito di ciò, avendo il comune chiesto l'abbinamento in un unico progetto dei lavori relativi alle dette opere, questo Ministero ha aderito alla richiesta, concedendo in pari tempo una proroga per la presentazione degli elaborati sino al 30 giugno 1954.

« Il comune fin dal 22 maggio 1954 ha già fatto tenere all'ufficio del Genio civile i relativi atti e, pertanto, non appena verranno quì inviati dal Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, accompagnati dai prescritti pareri favorevoli, questo Ministero adotterà gli ulteriori provvedimenti per la sollecita definizione della pratica ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne ed il cimitero del comune di Roccasicura (Campobasso) danneggiati dagli eventi bellici ». (5037).

RISPOSTA. — « I lavori per il completamento delle riparazioni del cimitero di Roccasicura sono in corso di esecuzione per l'importo di lire 1 milione.

« La riparazione delle strade interne invece sarà effettuata con i fondi che verranno stanziati nei prossimi esercizi compatibilmente con le esigenze degli altri comuni della provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Ripamolisani (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5083).

RISPOSTA. — « Al comune di Ripamolisani è stato promesso in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa complessiva di lire 60 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

« Nonostante i solleciti fatti, non ancora il comune interessato ha provveduto a trasmettere a questo Ministero il progetto relativo e la documentazione occorrente per la formale concessione del contributo stesso.

« Appena tali elaborati saranno pervenuti accompagnati dal parere del competente organo tecnico sarà provveduto agli ulteriori adempimenti di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione della strada che dovrà unire col mondo civile le frazioni di Vallecupa e Roccapiprozzi del comune di Sesto Campano (Campobasso) che esso Ministero ha assunto impegno sin dal gennaio del 1951 di costruire e di cui il progetto, esistente da decenni, è stato di recente aggiornato diligentemente dalla sezione autonomo del Genio civile di Isernia » (5121).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi del comune di Sesto Campano alla provinciale Nun-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

ziata redatto in applicazione della legge 30 giugno 1918, n. 1019 è in corso di istruttoria. Si è attualmente in attesa della pubblicazione del piano particellare di espropriazione e della delibera dell'amministrazione provinciale ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla esecuzione delle opere di consolidamento dell'abitato del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) ». (5126).

RISPOSTA. — « Per poter eseguire nel comune di Montenero di Bisaccia opere di consolidamento dell'abitato è necessario che il predetto comune venga incluso tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

« A tal fine il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ha trasmesso a questo Ministero la proposta per l'inclusione dell'abitato di Montenero di Bisaccia fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Gli atti si trovano già presso il consiglio superiore dei lavori pubblici per il prescritto esame e parere.

« Dopo che il detto consesso si sarà pronunciato, si provvederà, ove nulla osti, all'emanazione del decreto presidenziale con il quale si dispone l'inclusione suddetta ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quanta acqua del fiume Carpino, che attraverso l'agro di Carpinone (Campobasso), è stata concessa a scopo industriale e le ragioni per le quali non sono state ancora accolte le domande, presentate al Genio civile di Campobasso da numerosi agricoltori di Carpinone di derivazione dal fiume Carpino (e non dalla sorgente) di acque a scopo irriguo ». (5272).

RISPOSTA. — « La portata del fiume Carpino varia da un massimo di circa 3 metri cubi d'acqua al secondo in periodo di morbida, ad un minimo di circa 500 litri al secondo in periodo di magra, coincidente con quello durante il quale si effettua l'irrigazione.

« Tale portata è assorbita per intero dalle utenze industriali delle ditte Sciarra Olinto, comune di Pesche, Venditelli Luigi, Mancini Angelo, eredi di Domenico Guglielmi, Società Lamelli, Cimorelli, tutte utenze regolarmente assentite.

« Inoltre, nella stagione irrigua viene praticata dal Consorzio del Valgianese una derivazione per litri-secondo 150.

« Tutte le suddette utenze si trovano a valle della piana di Carpinone, per l'irrigazione della quale, nel tempo passato e « verbalmente », sono state avanzate richieste di licenze di attingimento di acqua annuali, che, per altro, non si sono potuto soddisfare per mancanza di acqua.

« Né a favore degli agricoltori di quella piana sussistono diritti di antico uso da potersi riconoscere a termini della legge 18 dicembre 1951, n. 1550.

« A completamento delle notizie di cui innanzi si fa presente che non sono state mai presentate vere e proprie domande di concessione per l'irrigazione della delta piana di Carpinone ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati la casa comunale di Carpinone (Campobasso), la piazza mercato, i marciapiedi di via Roma, il largo Concezione, la salita Colle e la via Fossi, danneggiati dagli eventi bellici ». (5273).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che i lavori segnalati con la interrogazione cui si risponde saranno tenuti presenti in sede di redazione del programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario, compatibilmente con i fondi a disposizione ed in relazione al grado di urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la ricostruzione dell'arredamento scolastico di Carpinone (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (5275).

RISPOSTA. — « Alla fornitura dell'arredamento scolastico al comune di Carpinone ha provveduto la sezione autonoma del Genio civile di Isernia.

« Si ritiene di aver soddisfatto interamente le richieste del comune medesimo, che per altro non ha avanzato alcuna richiesta del genere nelle segnalazioni prodotte ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230 ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la riparazione della suppellettile scolastica, danneggiata dalla guerra, del comune di Trivento (Campobasso) ». (5320).

RISPOSTA. — « La spesa occorrente per il ripristino delle suppellettili scolastiche del comune di Trivento sarà tenuta presente in sede di compilazione del programma nel corrente esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di fondi che verranno assegnati ed in relazione al grado di urgenza di altri lavori da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla invocata costruzione in Trivento (Campobasso) di case popolari ». (5321).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di alloggi popolari nel comune di Trivento è stato già concesso un contributo statale, in applicazione della legge 2 luglio 1949, n. 408, per una spesa di 15 milioni.

« È stata anche approvata una perizia suppletiva relativa a tali lavori.

« Nessuna altra richiesta risulta inoltrata dallo stesso comune per costruzione di case popolari in applicazione della predetta legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di edifici scolastici rurali nelle borgate Codacchio, Vivara e Querciapiana del comune di Trivento (Campobasso), opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa di lire 12.990.000 ». (5323).

RISPOSTA. — « Ad integrazione dei progetti già presentati relativi alla costruzione degli edifici scolastici nelle borgate Codacchio, Vivara e Querciapiana del comune di Trivento questo Ministero ha recentemente chiesto all'ente interessato un seguito di documentazione.

« Allorquando tali atti saranno pervenuti, sarà provveduto senza indugio — ove nulla osti — alla loro approvazione ed alla concessione formale del contributo dello Stato nella spesa prevista dai progetti medesimi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di sei edifici scolastici rurali nel comune di Trivento (Campobasso), opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa di lire 23 milioni ». (5324).

RISPOSTA. — « Ad integrazione dei progetti già presentati relativi alla costruzione di sei edifici scolastici rurali nel comune di Trivento, questo Ministero ha recentemente chiesto all'ente interessato un seguito di documentazione.

« Allorquando gli atti richiesti saranno pervenuti, si provvederà, senza indugio — ove nulla osti — alla loro approvazione ed alla concessione formale del contributo dello Stato nella spesa di lire 23 milioni prevista complessivamente dai progetti stessi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga accogliere la domanda del comune di Trivento (Campobasso) diretta ad ottenere la proroga al 31 maggio 1955 del termine concesso dal detto Ministero con decreto del 18 gennaio 1950, n. 33884 per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario consistenti nella sistemazione della strada vicinale Ponte del Rivo-Fonte Santa Maria in agro di detto comune, e prorogato al 31 maggio 1954 con nota del 31 marzo 1954, n. 12727, i lavori eseguiti essendo stati sconvolti dalle violente intemperie del decorso aprile 1954 ». (5327).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Trivento (Campobasso) intesa ad ottenere una ulteriore proroga al 31 maggio 1955 del termine per la esecuzione della strada vicinale Ponte del Rivo-Fonte Santa Maria, è stata accolta ed il comune interessato ne è stato informato con ministeriale dell'11 giugno 1954, n. 29744 ».

Il Ministro: MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione silvo-pastorale della pianura del fiume Tammaro (Campobasso) ». (5674).

RISPOSTA. — « Nel programma 1952-53 della Cassa per il Mezzogiorno è stata stanziata la somma di 150 milioni di lire per la sistemazione montana del fiume Tammaro, affi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

dandone l'esecuzione al Corpo delle foreste, per quanto riguarda le opere a carattere idraulico forestale, ed all'ufficio del Genio civile di Campobasso, per quanto riguarda le opere a carattere idraulico connesse.

« Il Corpo delle foreste ha eseguito i necessari sopralluoghi ed ha in corso di elaborazione la perizia relativa alle opere ad esso affidate, mentre l'ufficio del Genio civile ha già inviato alla Cassa due perizie esecutive, dell'importo rispettivamente di lire 48.289.000 e 19 milioni, per le quali è stata già portata a termine l'istruttoria tecnica.

« Non appena il Corpo forestale dello Stato avrà elaborato la suddetta perizia, sarà possibile effettuare la prescritta istruttoria complessiva, intesa ad accertare il coordinamento degli interventi progettati, e si potranno inoltre sottoporre agli organi deliberanti le due perizie già inviate dall'ufficio del Genio civile ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montenero Valcochiara (Campobasso) di case popolari ». (5735).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo ai lavori per la costruzione di case per senzatetto in Montenero Valcochiara (Campobasso) per l'importo di lire 15 milioni è stato rinviato al competente provveditorato per l'aggiornamento di alcuni prezzi unitari, ritenuti insufficienti dallo stesso Istituto autonomo case popolari di Campobasso cui è affidata in concessione l'esecuzione dei lavori.

« Non appena tale progetto sarà restituito a questo Ministero, si provvederà senza indugio agli ulteriori provvedimenti di competenza ».

Il Ministro ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quando potrà avere luogo la sistemazione della strada che porta dal comune di Busso (Campobasso) alla nazionale ». (5956).

RISPOSTA. — « La sistemazione della strada che forma oggetto della interrogazione a cui risponde non è stata inclusa nel programma delle opere stradali da attuarsi in provincia di Campobasso dalla Cassa per il Mezzogiorno, né vi è possibilità di comprenderla perché

i fondi riservati per tale settore di lavori sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati.

« In proposito si ritiene opportuno far presente che i fondi destinati alla viabilità ordinaria in provincia di Campobasso ammontano complessivamente a lire 8.405 milioni, il che sta a dimostrare quanto rilevante sia stato l'intervento della Cassa in detta provincia, anche in considerazione che la somma totale destinata alla viabilità ordinaria di 37 provincie è stata di 115 miliardi ».

*Il Presidente del comitato dei ministri.
CAMPILLI.*

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non creda equo intervenire a favore dei portatelettere rurali che, messi a riposo per raggiunti limiti di età, percepiscono mensilmente solo lire 7 mila, del tutto insufficienti per l'acquisto del pane quotidiano ». (6088).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla concessione ai portatelettere rurali fruanti della pensione della previdenza sociale di un trattamento integrativo di quiescenza è stata già posta allo studio presso i competenti organi di questo dicastero.

« Tale studio, per altro, si presenta necessariamente laborioso per la raccolta delle notizie relative al numero ed alla condizione di coloro che potranno beneficiare del provvedimento, nonché per la valutazione dell'onere conseguente e la determinazione del modo migliore con cui si possa raggiungere lo scopo.

« Comunque, appena sarà ultimato lo studio relativo al problema stesso, si darà corso ad opportune proposte ».

Il Ministro: CASSIANI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non creda accogliere il voto caloroso delle popolazioni interessate, disporre la costruzione di fontanini, oltre che nel centro abitato di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), anche nelle frazioni Bertoni, Cagnassi e Pagliarelle, così come è stato operato in altri comuni, non potendo il comune per le sue condizioni economiche a ciò provvedere direttamente ». (6132).

RISPOSTA. — « I complessi abitati di Bertoni, Cagnassi e Pagliarelle del comune di Sant'Angelo in Grotte non risultano ufficialmente riconosciuti come frazioni e, pertanto, nel progetto a suo tempo approvato e relativo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

alle diramazioni dell'acquedotto molisano sinistro per Castelpetroso, Sant'Angelo in Grotte e Macchiagodena non fu prevista l'alimentazione particolare di tanti complessi.

« L'eventuale costruzione di fontanini a servizio di questi complessi comporterebbe, ovviamente, anche la costruzione delle diramazioni particolari, il cui finanziamento, però, non può ricadere a carico della Cassa per il Mezzogiorno, perché ciò costituirebbe opera di distribuzione. A questo non può provvedere la Cassa, in quanto il terzo comma dell'articolo 5 della legge 10 agosto 1950, n. 646, prevede a carico della Cassa la costruzione delle opere principali e di adduzione dell'acqua potabile ivi compresi i serbatoi, escluso comunque quanto attiene alla rete di distribuzione.

« Uno degli altri comuni ove è stata effettuata la costruzione di fontanini, e di cui è cenno nell'interrogazione alla quale si risponde, è quello di Sessano, dove effettivamente la Cassa ha previsto la costruzione di due fontanini a servizio di altrettante contrade non riconosciute frazioni. È da far presente, però, che tali complessi sono ubicati in prossimità della diramazione dell'acquedotto molisano sinistro a servizio del comune di Pesche, e pertanto è stato previsto di completarne la costruzione con i due fontanini suddetti, allo scopo di rendere funzionante, con un minimo di maggiore spesa, tutta la diramazione per Pesche. Considerazioni analoghe possono farsi anche per il vicino comune di Castelpetroso ».

Il Presidente del comitato dei ministri.
CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali a Jammalone Maria Corinna, residente in Campobasso, vedova di guerra, essendo il marito, di professione sminatore, morto a seguito di scoppio di mina, è stata ridotta la pensione e, poi, le si richiede nientemeno che il rimborso di lire 819.185, per cui la povera donna, la quale prima poteva provvedere con quanto le veniva corrisposto a sé ed al figlio minore, vivente a suo carico, ora trovasi nella impossibilità di vivere ed impreca contro le autorità, che in un certo momento l'hanno invitata a scegliere fra la pensione di guerra e la pensione infortunistica senza precisare le conseguenze della scelta ». (6152).

RISPOSTA. — « La signora Jammalone Maria Corinna presentò domanda per trattamento di pensione di guerra a seguito della morte

del marito, sminatore Ruggero Nicola avvenuta il 21 giugno 1946 in seguito a scoppio di mina. Dagli accertamenti effettuati risultò che la predetta era in godimento di un rendita liquidata dall'I.N.A.I.L.

« Poiché a norma dell'articolo 11 della legge 10 agosto 1950, n. 648, non è ammesso il cumulo tra la pensione di guerra ed altro indennizzo per lo stesso evento, venne invitata la interessata ad esercitare il diritto di opzione ai sensi del successivo articolo 14.

« Avendo la predetta richiarato davanti al pretore di Campobasso che intendeva optare per la pensione di guerra, si diede corso alla relativa liquidazione della pensione di guerra verso imputazione delle somme percepite a titolo di rendita dall'I.N.A.I.L.

« Si verificò così un debito rilevante che a norma di legge deve essere recuperato.

« Nessun nuovo provvedimento è possibile ora adottare nei riguardi della Jammalone in quanto la opzione è irrevocabile.

« D'altra parte è da tener presente che alla vedova, in occasione della richiesta opzione, venne comunicato l'esatto ammontare della pensione di guerra che le sarebbe stata concessa, allo scopo di metterla in grado di fare gli opportuni confronti tra i due trattamenti ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando invierà alla Corte dei conti il fascicolo degli atti amministrativi, riguardanti la pratica di pensione di guerra di Maciocia Luigi fu Ascenzo, da Carpinone (Campobasso), chiesto al sottosegretario per le pensioni di guerra fin dal 25 maggio 1951 ed in seguito ripetutamente sollecitato ». (5961).

RISPOSTA. — « Il fascicolo istruttorio numero 143400 relativo al signor Maciocia Luigi fu Ascenzo, padre dell'ex militare Antonio, risulta inviato alla Corte dei conti — sezioni speciali per le pensioni di guerra — fin dal 14 novembre 1953 con elenco n. 325, in esito a richiesta n. 257248 ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Cosco Vincenzo di Nicola, da Campobasso, ex militare, appartenente alla classe 1916 ». (5679).

RISPOSTA. — « L'ex militare Cosco Vincenzo di Nicola risulta in godimento di asse-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

gno rinnovabile di 8ª categoria con decorrenza dal 7 gennaio 1948 al 6 gennaio 1952, concesso con decreto ministeriale del 10 gennaio 1951, n. 2074663.

« Attualmente il fascicolo trovasi presso la procura generale della Corte dei conti, avendo il pensionato impugnato il predetto provvedimento.

« Sarà opportuno, pertanto, che l'onorevole interrogante rivolga le sue sollecitazioni alla Corte dei conti ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COMPAGNONI E SILVESTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se risponde a verità che, in seguito all'arresto del sindaco di Sora (Frosinone), si sarebbero recati sul posto gli onorevoli Andreotti e Fanelli, il ministro Campilli ed altre autorità per esigerne la libertà immediata e se non ritenga necessario far conoscere i motivi dell'arresto affinché l'opinione pubblica possa essere informata della misteriosa vicenda ». (6486).

RISPOSTA. — « Contrariamente a quanto asserito dagli onorevoli interroganti, l'unica autorità recatasi a Sora il 12 luglio 1954, in seguito all'arresto di quel sindaco, è stato l'onorevole Fanelli, il quale ha voluto, quale deputato della circoscrizione e dello stesso partito del sindaco, rendersi conto personalmente della portata dei fatti.

« Nessuna interferenza, per altro, è stata esercitata, da parte del medesimo o di qualsiasi altra autorità politica, per la scarcerazione del predetto amministratore, avvenuta, invece, in seguito all'intervento del comandante interinale della legione territoriale della Guardia di finanza, il quale, per sua espressa dichiarazione, ha ritenuto di riparare ad un errore di valutazione giuridica commesso dal maresciallo delle guardie di finanza che aveva operato l'arresto.

« Il sindaco è stato arrestato sotto l'imputazione di avere autorizzato — in contrasto con le disposizioni vigenti in materia tributaria e con evasione dei diritti erariali e dell'imposta generale sull'entrata — la continuazione della riscossione di supercontribuzioni sulla tassa di posteggio e l'applicazione di apposite marchette segnatase (già praticate a Sora da molti anni con carattere, per altro, di assoluta volontarietà da parte dei contribuenti) in favore della locale associazione sportiva di cui lo stesso sindaco è presidente ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

COTTONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno porre un termine allo stato di grave disagio in cui si trova da tempo la pretura di Agrigento per carenza di magistrati di carriera, mentre l'organico della suddetta pretura comprende un primo pretore e un uditore vicepretore, in atto vi è solo un uditore con funzione di giudice ». (6697).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda il posto vacante di pretore dirigente nella pretura di Agrigento, potrà presentarsi la possibilità — in mancanza di aspiranti a detta sede — di provvedere in occasione delle prossime promozioni in Corte d'appello.

« Circa il posto di uditore vicepretore si fa presente che, in considerazione della nota deficienza di magistrati, sarà possibile coprire il posto medesimo quando si conferiranno le funzioni giurisdizionali agli uditori nominati nel dicembre 1953.

« Si sta comunque esaminando se si abbia modo di applicare, nel frattempo, un magistrato di altro ufficio del distretto all'anzidetta pretura di Agrigento ».

Il Ministro: DE PIETRO.

CUTTITTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso fare eseguire opportuni ed adeguati controlli di carattere amministrativo presso l'istituto provinciale delle case popolari di Palermo, al fine di accertare quale consistenza abbiano le proteste degli inquilini di vecchi stabili di proprietà dell'istituto medesimo, i quali lamentano esosi aumenti di pigione oltre i limiti fissati dal decreto legislativo 5 ottobre 1945, n. 677, nonché maggiori oneri oltre quelli previsti dal decreto legislativo 11 febbraio 1952, n. 62, e che si riferiscono all'aumento delle indennità di contingenza per i portieri. Inoltre, per accertare eventuali responsabilità derivanti dal fatto che agli inquilini degli stabili siti in Palermo, via Sciuti n. 20, e via Giuseppe Patricolo n. 6, sarebbe stato tolto l'uso dei bagni e delle lavanderie comuni, per dare i rispettivi locali in affitto, a condizioni di estremo favore, a sezioni regionali del partito democristiano ». (4892).

RISPOSTA. — « L'istituto autonomo case popolari di Palermo, analogamente alla quasi totalità degli istituti delle altre province, allo scopo di avviare il risanamento economico-finanziario della propria gestione, ha predisposto un piano finanziario per l'adeguamento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

dei canoni di affitto degli alloggi costruiti anteriormente al 1946.

« Tale piano, redatto ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 677, è stato approvato da questo Ministero, di concerto con quello per il tesoro, con decreto del 15 ottobre 1952, n. 7180.

« L'aumento previsto dal detto piano finanziario incide in media sugli attuali canoni di affitto nella misura del 274 per cento circa e, di conseguenza il fitto medio per gli alloggi sopraindicati, viene ad essere elevato da lire 206 a lire 748 per vano mese.

« Non si può, quindi, dire che tale aumento sia eccessivo rispetto a quelli in più riprese praticati dai privati specialmente se si tiene conto che le maggiori entrate ricavate dall'ente, sono destinate al miglioramento statico degli alloggi stessi.

« Comunque l'istituto nel procedere a tale adeguamento è stato particolarmente sensibile alle richieste dell'inquilinato, costituitosi in lega, raggiungendo con esso un equo accordo per una applicazione graduale degli aumenti per la quasi totalità degli alloggi.

« Circa i maggiori oneri richiesti precedentemente all'attuazione del predetto piano di adeguamento, si fa presente che l'istituto vi ha rinunciato, limitando la richiesta a quelli relativi all'aumento di contingenza ai portieri previsti dalla legge 11 febbraio 1952, n. 52, e successiva modificazione.

« Circa la seconda doglianza formulata dall'onorevole interrogante, si precisa che, sin dall'inizio della guerra, i locali comuni per bagni e lavanderia non sono stati più usati per gli scopi cui erano stati destinati. Essi, infatti, sono stati adibiti, a volte, per ricovero di fortuna a famiglie che si sono trovate improvvisamente sul lastrico e in attesa di sistemazione, e a volte come magazzini e depositi.

« Quanto ai locali della Via Sciuto 20 e della via Patricolo a cui l'onorevole interrogante espressamente si riferisce, si precisa che essi sono stati dati in temporanea locazione e che l'istituto ha chiesto ai locatari la riconsegna dei locali stessi ».

Il Ministro: ROMITA.

CUTTITTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se sono ancora operanti le ingiuste limitazioni di tonnellaggio e di velocità nella costruzione di nostri transatlantici imposteci dai vincitori con il loro dettato di pace e, in caso affermativo, per sapere quali dati tecnici concretano tali condizioni limitative ». (6205).

RISPOSTA. — « Nel Trattato di pace con l'Italia non esiste alcuna disposizione limitatrice sia per quanto riguarda la costruzione che l'impiego di navi mercantili ».

Il Ministro: TAMBRONI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere quanti motopescherecci italiani risultano catturati e confiscati dalla Jugoslavia nell'Adriatico, dal 2 giugno 1946 al 2 giugno 1954, e per sapere quale sia il loro tonnellaggio complessivo ». (6206).

RISPOSTA. — « Dal 2 giugno 1954 sono stati fermati dalle autorità jugoslave e poi rilasciati i seguenti motopescherecci.

Dal 2 giugno 1946 al 31 dicembre 1946	N.	4
Nel 1947	»	28
» 1948	»	26
» 1949	»	39
» 1950	»	82
» 1951	»	56
» 1952	»	67
» 1953	»	80
Dal 1° gennaio 1954 al 2 giugno 1954	»	12

Totale . . . N. 394

« Dal 2 giugno 1946 al 31 dicembre 1953 non è stato confiscato dalle autorità jugoslave alcun motopeschereccio.

« Dal 1° gennaio 1954 al 2 giugno 1954 sono stati fermati e confiscati n. 6 motopescherecci per complessive tonnellate 255,12 stazza lorda.

« I provvedimenti di confisca dei motopescherecci stessi non sono ancora definitivi ».

Il Ministro TAMBRONI.

DAL CANTON MARIA PIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritenga necessario, ai fini della più efficiente amministrazione della giustizia, che ogni tribunale venga dotato di un mezzo di locomozione, almeno dove la lontananza delle cercheri dagli uffici giudiziari è tale da rendere veramente difficile e scomoda ai magistrati anche la prima ed indispensabile attività.

« Ciò in conformità di quanto è stato fatto per i provveditorati agli studi e per gli altri uffici che hanno giurisdizione provinciale ». (6380).

RISPOSTA. — « Questo Ministero sta provvedendo alla graduale assegnazione di autovetture agli uffici giudiziari dei più importanti centri.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Ciò viene fatto nei limiti di disponibilità del bilancio ed in ragione della importanza delle sedi dei detti uffici ».

Il Ministro DE PIETRO.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei contrattisti dello spolettificio di Torre Annunziata (Napoli), che al termine del contratto semestrale, di prossima scadenza, resteranno disoccupati.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se non ritiene opportuno, ad evitare che un forte nucleo di operai rimanga disoccupato, trasformare il contratto semestrale almeno in contratto di temporaneità, e ciò anche in considerazione che tali operai potrebbero occupare i posti che si renderanno vuoti con il 30 giugno prossimo, per il collocamento a riposo di diversi operai dello stesso spolettificio ». (5599).

RISPOSTA. — « L'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, recante nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato, vieta in modo assoluto l'assunzione di « personale salariato non di ruolo presso le amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, per qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, e su qualsiasi capitolo di bilancio ».

« Ciò posto, il Ministero della difesa si trova nella impossibilità di aderire alla richiesta dell'onorevole interrogante, intesa ad immettere nel personale salariato temporaneo dello spolettificio di Torre Annunziata gli operai giornalieri, assunti con contratto di diritto privato in base alla facoltà concessa dall'ultimo comma dell'articolo 3 della citata legge n. 67 ». *Il Sottosegretario di Stato. Bosco.*

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora autorizzato il provveditore alle opere pubbliche di Palermo a consegnare i lavori per un lotto di case popolari nel comune di Gualtieri Sicaminò (Messina) alla ditta appaltatrice e se non intenda dare immediate disposizioni perché tali lavori siano subito iniziati a sollievo della rimarchevole disoccupazione di quel comune ». (5316).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che, esperite tutte le necessarie formalità di appalto, stipulazione ed approvazione del contratto relativo ai lavori di costruzione di n. 16 alloggi popolari in Gualtieri Sicaminò, questo Ministero, in data 3

giugno 1954, ha dato disposizione al competente ufficio del Genio civile, per la consegna provvisoria dei lavori all'impresa aggiudicataria, sotto le consuete riserve di legge ».

Il Ministro ROMITA.

DI PRISCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda, accogliendo anche una istanza inviata dagli stessi interessati, di far completare i lavori negli alloggi assegnati a lavoratori — gestione I.N.A.-Casa — siti in località San Michele Extra (Verona), via Ziviani, 49. Particolarmente: installazione gas uso domestico, illuminazione stradale nelle vie adiacenti, muri di cinta. Questi lavori potrebbero alleviare le condizioni di abitabilità nei suddetti alloggi che, pur essendo da poco costruiti, denotano per lo meno un affettato sistema di costruzione ». (6237).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la installazione del gas negli alloggi siti nella località di San Michele di Verona, la gestione I.N.A.-Casa ha approvato a suo tempo la spesa relativa di lire 2.264.000 e dal collaudo risulta che i lavori sono stati eseguiti.

« Alcuni assegnatari hanno recentemente chiesto una ulteriore sistemazione dei piazzali e della zona antistante ai fabbricati e la gestione sta accertando, tramite il comune (stazione appaltante), la effettiva necessità di tali ulteriori opere, affinché, se del caso, sia presentata la relativa perizia di spesa per l'autorizzazione.

« Quanto, infine, all'affettato sistema di costruzione di detti alloggi, lamentato nella interrogazione cui si risponde, si rileva che l'esecuzione delle costruzioni della gestione I.N.A.-Casa si svolge con tutte le regole generalmente adottate dalle pubbliche amministrazioni e sotto la diretta vigilanza e responsabilità degli enti incaricati delle costruzioni (stazioni appaltanti). In specie, per gli alloggi di San Michele Extra, risulta dalla dichiarazione dell'ingegnere collaudatore « che le opere sono state eseguite a regola d'arte, che sono efficienti, e che si trovano in condizioni di normale manutenzione, corrispondendo pienamente allo scopo per cui vennero destinate ».

Il Ministro VIGORELLI.

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere: a) le cause dell'avvelenamento collettivo delle bambine di un istituto di ricovero del-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

l'agrigentino manifestatosi in seguito a una gita a Siculiana;

b) quali responsabilità siano emerse e quali provvedimenti urgenti ed esemplari si intendano adottare anche al fine di evitare per l'avvenire simili gravissime sciagure.

« In particolare, l'interrogante chiede come mai non si sia trovata disponibile nell'isola alcuna dose di siero botulinico, che avrebbe forse potuto evitare la dolorosa perdita di tre bambine, nonostante in Sicilia esistano organi periferici e delegati dell'Alto Commissariato per la sanità pubblica in numero certamente superiore a quello delle altre regioni d'Italia ». (6259).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue, anche per conto del ministro dell'interno.

« L'intossicazione si è manifestata in un gruppo di sedici bambine ricoverate presso l'Istituto Sacro Cuore in comune di Siculiana (Agrigento) che nella giornata del 1° luglio 1954 avevano preso parte ad una gita in campagna consumando a colazione, pranzo e merenda frutta, pomodori, pane e mortadella.

« I primi disturbi, consistenti principalmente in dolori addominali, conati di vomito e cefalea hanno cominciato ad insorgere la sera del giorno 2. Le turbe suddette si sono accentuate la mattina del 3 luglio e la bambina Alfonsa Cimino di Vincenzo di anni 10 aggravatasi decedeva alle 10,30 malgrado l'assistenza prodigatagli dal medico condotto.

« L'ufficiale sanitario disponeva pertanto l'immediato ricovero presso l'ospedale civile di Agrigento di cinque bambine che maggiormente presentavano una sintomatologia caratteristica da dolori addominali, vomito, cefalea, midriasi, stipsi ostinata, polso piccolo, frequente, a volte filiforme, ed assenza di febbre.

« Successivamente, nei giorni 4 e 5 luglio, venivano ospedalizzate per misura profilattica, le altre dieci bambine che avevano partecipato alla gita ma che non presentavano una sintomatologia preoccupante.

« Presso l'ospedale di Agrigento il giorno 4 alle ore 12,40 decedeva la bambina Salemi Gioacchina di Leonardo e il giorno 5 alle 5,15 la bambina Piro Giovanna di Giovanni.

« Avendo i sanitari dell'ospedale civile di Agrigento formulato sospetto di intossicazione botulinica, il prefetto, attesa l'indisponibilità di siera antibiotulinico richiesto il giorno 3 per via radio a tutte le farmacie

della Sicilia, interessava telefonicamente questo Alto Commissariato il quale provvedeva a far giungere per via aerea, nella mattina del 4 luglio, un primo quantitativo del farmaco. Altre 200 fiale venivano fatte recapitare nella mattina del 5, sempre per aereo, dal medico provinciale di Milano, altre 5 fiale dalla prefettura di Reggio Calabria.

« Sono stati tempestivamente prelevati, ed inviati al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e all'istituto d'igiene dell'università di Palermo, campioni di tutti gli alimenti e bevande consumati dalle bambine nei giorni 1 e 2 luglio 1954.

« Le indagini di laboratorio, hanno escluso la presenza di esotossina botulinica nei campioni di mortadella (prodotta dalla ditta Berosi di Bra), mentre hanno evidenziato colonie di stafilococco, di cui è in corso la tipizzazione.

« Poiché risulta che diverse bambine, durante la gita, hanno succhiato radici legnose rivenute nei pressi della casa colonica della contrada Gallonardo esperti dell'orto botanico di Palermo hanno prelevato campioni per l'analisi.

« Questo Alto Commissariato ha tempestivamente inviato sul posto un ispettore generale medico ed un ispettore veterinario, che dirige alacremente le indagini valendosi della solerte collaborazione delle autorità locali, mentre è ancora in corso l'inchiesta giudiziaria.

« Allo stato attuale delle indagini non è emersa alcuna responsabilità in causa nel doloroso episodio. La vigilanza igienica sui generi alimentari è stata svolta dagli organi sanitari competenti con accuratezza, intensificandola in previsione della recrudescenza stagionale della patologia da enterobatteri.

« Per quanto concerne l'ultima parte dell'interrogazione, s'informa che il siero anti-botulinico è prodotto dall'istituto sieroterapico milanese San Belfonti, il quale ha filiali in tutte le regioni d'Italia compresa la Sicilia.

« La estrema rarità dell'infezione spiega le ragioni per cui il siero non viene prodotto da numerose case.

« Comunque, l'istituto è in grado di provvedere al reperimento tempestivo del prodotto in caso di bisogno ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

DOSI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i criteri seguiti nella aggiudicazione da parte della direzione del commissariato militare di Torino, per conto della direzione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

del commissariato generale di Roma, di una grande fornitura di zaini, zainetti e valige, effettuata circa a metà febbraio 1954, per l'importo di alcune centinaia di milioni di lire: aggiudicazione di cui sarebbe stata beneficiaria una ditta di Casoria (Napoli), la quale, a quanto risulta, possederebbe una attrezzatura assai modesta ed utilizzerebbe in gran parte lavoro a domicilio non coperto da assicurazioni sociali ». (4466).

RISPOSTA. — « 1°) Il giorno 22 febbraio 1954, veniva indetta, presso la direzione di commissariato militare di Torino, una licitazione privata per la provvista dei seguenti materiali di zaineria:

zaini di tela canapa impermeabile, numero 150.000;

zainetti di tela canapa impermeabile, numero 150.000,

valige di tela canapa impermeabile, numero 75.000.

« Tale licitazione, che aveva carattere nazionale, rimase deserta per mancanza di offerte entro il limite della scheda segreta.

« In sede di trattativa privata, svoltasi il giorno successivo (l'ordine di gara prevedeva la susseguente trattativa privata nel caso che la licitazione fosse andata deserta), la fornitura venne suddivisa tra le seguenti ditte, migliori offerenti entro i limiti del prezzo di scheda

ditta Nocera Luigi, di Casoria, per n. 150 mila zainetti, 75 mila valige e 102 mila zaini;

ditta Battaglini Arturo, di Torino, per 18 mila zaini;

ditta Gallino Vittorio, di Torino, per n. 30 mila zaini;

2°) per quanto concerne l'attrezzatura della ditta Nocera, e più particolarmente la sua capacità produttiva — ciò che interessa l'amministrazione appaltante, ai fini del rispetto dei termini di consegna — si osserva che anteriormente alla stipulazione del relativo contratto con la ditta in parola è stato fatto eseguire apposito sopralluogo dalla direzione di commissariato militare di Napoli e da tale sopralluogo è risultato che la Nocera è in condizione di espletare la fornitura nei termini richiesti;

3°) quanto, poi, all'utilizzazione di lavoro a domicilio non coperto da assicurazioni, si fa presente che nel contratto di fornitura è previsto l'impegno della ditta ad ottemperare, ai sensi delle vigenti disposizioni, agli obblighi sulle assicurazioni sociali e ad ogni altro obbligo in materia di rapporto di lavoro, con facoltà per l'amministrazione di proce-

dere alla rescissione del contratto stesso qualora la ditta si rendesse inadempiente conferendo lavoro a domicilio ».

Il Sottosegretario di Stato Bosco.

DRIUSSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se e quando intenda provvedere all'aumento della indennità di missione agli operai aventi la qualifica di guardiafilii in analogia a quanto a suo tempo disposto per gli autisti postali ». (6295).

RISPOSTA. — « Il trattamento economico degli operai addetti alla costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche è regolato dalla legge 8 luglio 1949, n. 464, la quale stabilisce particolari indennità per tale categoria di personale, in considerazione delle speciali prestazioni che essa è tenuta a compiere per la costruzione e la manutenzione della rete telegrafica e telefonica.

« Le indennità di cui godono gli autisti sono invece disciplinate dalla legge 29 giugno 1951, n. 489, che fissa il trattamento economico per tutte le categorie di personale appartenente alla pubblica amministrazione, compresi gli agenti ed i salariati. In questa legge, all'articolo 5, è prevista una espressa deroga per il personale guardiafilii, per il quale, tenuto conto delle particolari caratteristiche del servizio espletato, sono state mantenute in vigore le norme della citata legge 464.

« Si può per altro assicurare che è già in avanzato stadio di elaborazione, e sarà quanto prima presentato, uno schema di disegno di legge che, pur tenendo conto di tali speciali caratteristiche, provveda ad un opportuno adeguamento delle indennità previste dalla ripetuta legge n. 464 in relazione a quelle fissate dalla legge per i pubblici dipendenti ».

Il Ministro CASSIANI.

FAILLA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se rispondano al vero le notizie secondo cui il viaggio negli Stati Uniti del presidente dell'Ente nazionale idrocarburi abbia come obiettivo l'apertura di trattative con il monopolio americano del petrolio ai fini di una attività combinata di ricerche nel territorio italiano.

« Per conoscere, altresì, quali direttive sono state impartite sia dal comitato interministeriale per l'E.N.I. sia dal ministro, che ha per legge il controllo dell'azienda di Stato ». (6366).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

RISPOSTA. — « Sulla base delle informazioni assunte, si comunica all'onorevole interrogante che il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi si trova negli Stati Uniti sia per visitare alcuni complessi industriali (che si occupano della produzione di attrezzature petrolifere) sia per portarsi a scopo di studio nei campi petroliferi della California.

« Circa le direttive di carattere finanziario che dovrebbero essere impartite all'E.N.I. dal comitato interministeriale (di cui all'articolo 10 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, istitutiva dell'ente predetto) — a cui allude l'onorevole interrogante — si fa presente che la sessione dei lavori del predetto comitato è tuttora in corso e, quindi, questa amministrazione non sarà in grado di anticipare le determinazioni adottate in questo particolare settore, almeno sino alla definizione dei lavori stessi ».

Il Ministro VILLABRUNA.

FALETTI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto ad escludere dalla commissione consultiva sulla disciplina della produzione e del commercio degli alimenti per la prima infanzia e dei prodotti dietetici per l'anno 1954, di recente costituzione, qualsiasi rappresentante tecnico della produzione dei prodotti interessati.

« Tale commissione risulta costituita da 11 illustri personalità del mondo scientifico, soprattutto medico, e da 5 funzionari ministeriali, ma da nessun tecnico delle produzioni sulle quali la commissione, sia pure a titolo consultivo, è chiamata a pronunciarsi; e ciò nonostante che le categorie interessate avessero tempestivamente rappresentato l'opportunità e la necessità dell'inclusione di qualche tecnico od esperto che potesse fornire all'occasione i ragguagli di ordine pratico che si appalesassero utili.

« Si è detto che la commissione dovrà pronunciarsi soltanto sulla rispondenza dei caratteri di prodotto per la prima infanzia o di prodotto dietetico dei preparati sottoposti all'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica per il riconoscimento, ma appare evidente che, anche sotto questo profilo, ed ammesso che effettivamente il compito della commissione venga in realtà così circoscritto, la collaborazione dei tecnici e degli esperti non appare meno utile ». (6242).

RISPOSTA. — « La commissione consultiva per gli alimenti per la prima infanzia e prodotti dietetici prevista dall'articolo 15 del re-

golamento 30 maggio 1953, n. 578, è stata costituita da pediatri, nutrizionisti, clinici sulla base di quelle che sono le funzioni consultive che è chiamata ad assolvere. Essa infatti deve essenzialmente affiancare l'operato dei funzionari dell'Alto Commissariato nel giudicare sulla base della razionalità della composizione e la esattezza delle indicazioni nutritive e dietoterapiche i prodotti ai quali riconoscere la qualifica di alimento per la prima infanzia o di prodotto dietetico.

« Date queste prevalenti attribuzioni della commissione non è stato chiamato a far parte di essa alcun tecnico delle produzioni degli alimenti di cui trattasi, ma è evidente che qualora i temi in discussione lo richiedessero una tale partecipazione sarebbe richiesta ».

L'Alto Commissario TESSITORI.

FANELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se intende prendere in considerazione la richiesta avanzata dal comune di Vallerotonda (Frosinone) per l'istituzione del servizio fonotelegrafico a favore delle due frazioni di Volvori e Cardito, i cui abitanti oggi per spedire un telegramma devono percorrere non meno di otto chilometri a piedi ». (6140-bis).

RISPOSTA. — « Sono state impartite le opportune disposizioni per l'immediata istruzione del servizio fonotelegrafico nella frazione di Volvori, già dotata di collegamento telefonico.

« Analogo provvedimento sarà adottato per la frazione di Cardito, appena ultimati i lavori in corso per la realizzazione del collegamento telefonico ».

Il Ministro CASSIANI.

FERRARI FRANCESCO, MASINI E BONOMEI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritiene abrogare l'articolo 13 del decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1946, n. 469, secondo il quale il rinnovo delle licenze di esercizio di attività ambulante viene subordinato alla esibizione di apposito certificato attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta generale sull'entrata corrisposta in abbonamento.

« La richiesta trova fondamento nel trovarsi il venditore ambulante sovente nella momentanea impossibilità ad effettuare il versamento e pone la categoria nella condizione particolare di cittadini « sorvegliati speciali » da parte del fisco.

« Viene inoltre fatto rilevare che non mancano all'amministrazione finanziaria i mezzi,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

usati per la riscossione nelle altre categorie, per ottenere il pagamento dell'imposta generale sull'entrata ». (6209).

RISPOSTA. — « La norma di cui gli onorevoli interroganti invocano l'abrogazione ha inteso evitare che una particolare categoria di contribuenti, i commercianti ambulanti, si avvalga delle caratteristiche peculiari di tale genere di attività per eludere il pagamento dell'imposta sull'entrata.

« Nonostante la rigidità di tale norma, per la benevola comprensione usata dagli uffici del registro, sono andate accumulandosi diverse annualità di canoni che hanno dato luogo alle attuali procedure di riscossione contro le quali oggi tanto vivamente si insorge.

« I motivi che consigliarono l'adozione della disposizione in esame vanno soprattutto ricercati nella riluttanza da parte dei venditori ambulanti ad effettuare il pagamento della imposta anche se ascendente ad importi modesti, ponendo sovente lo Stato nell'impossibilità di recuperare il proprio credito per mancanza di beni suscettibili di pignoramento. situazione questa che come è stato precedentemente detto neppure si è rettificata in pieno con l'introduzione della disposizione legislativa della quale si chiede oggi la abrogazione.

« Poiché l'amministrazione finanziaria non vede, almeno per il momento, quale altro mezzo idoneo possa essere escogitato per realizzare correntemente la riscossione dei canoni d'imposta generale sull'entrata dovuti dai venditori ambulanti, non può accedersi alla richiesta degli onorevoli interroganti, tendente ad abrogare l'articolo 13 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1946, n. 469.

« Ciò non esclude, per altro, che ad un riesame della questione sia possibile ad avvenire nel quadro di una generale riorganizzazione strutturale del tributo in un tempo non lontano ».

Il Ministro TREMELLONI.

FIorentino. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Sul recentissimo avvelenamento collettivo delle orfanelle dell'orfanotrofio della Misericordia di Siculiana (Agrigento), che ha già provocato la morte di tre bambine, per conoscere le cause della sciagura, quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti degli eventuali responsabili e quali intendano adottare per evitare in av-

venire il ripetersi di altri luttuosi episodi del genere ». (6188).

(Vedi risposta all'onorevole Di Stefano Genova, numero 6259).

FODERARO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita ultimazione dei lavori di sistemazione della strada Carpoli-Raccise (Catanzaro), appaltati sin dal 1952, la mancata esecuzione rende impossibile il transito per la piccola e grande Sila ». (6076).

RISPOSTA. — « I lavori della strada che formano oggetto della interrogazione cui si risponde sono stati sospesi per esigenze stagionali il 28 gennaio 1954 e si sono potuti riprendere soltanto il 3 maggio successivo.

« Come è noto, la rigidità del clima delle zone interessate dai lavori rende particolarmente lunga la sosta invernale e difficile la rapida realizzazione delle opere.

« Comunque, si dà assicurazione all'onorevole interrogante che i lavori di che trattasi, come del resto tutte le altre opere di viabilità interessanti il complesso silano-ionico, sono seguiti con particolare attenzione dalla Cassa per il Mezzogiorno con continui contatti con l'Opera valorizzazione Sila e gli altri enti concessionari ».

Il Presidente del comitato dei ministri CAMPILLI.

GELMINI, CREMASCHI, RICCI, SACCHETTI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA e MARABINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere come la società Terni abbia potuto iniziare a Tagliola, comune di Pievepelago, i lavori per convogliare le acque dell'Appennino modenese verso il versante toscano, conforme ad un progetto presentato, ma non approvato, che prevede l'utilizzazione delle acque, indispensabili alla vita delle valli nelle quali scorrono, per la produzione di energia elettrica.

« A questo proposito gli interroganti fanno presente come il progetto della Terni abbia trovato fin dalla sua presentazione la più ferma unitaria opposizione di tutte le categorie di cittadini, di tutti gli enti e di tutte le organizzazioni delle province interessate di Modena, Reggio, Bologna e Ferrara, le quali non possono tollerare che, per una qualsiasi spe-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

culazione come quella della Terni, una vasta zona agricolo-industriale, venga privata di questo elemento essenziale con la prospettiva di venire progressivamente depauperata e distrutta.

« Allo scopo di togliere ogni preoccupazione alle popolazioni che in apprensione e allarmate guardano a questi preparativi, gli interroganti chiedono che il progetto della Terni sia dai competenti organi ministeriali respinto, per far luogo ad una utilizzazione delle acque che rispetti soprattutto gli interessi delle popolazioni le quali, da quelle acque, traggono il loro lavoro e il loro diritto alla vita ». (5056).

(Vedi risposta all'onorevole Bartole ed altri, numero 5021).

GIACONE. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere:

1°) su chi cadano le responsabilità della morte delle bimbe Gioacchina Salem, Cimino Alfonsa e Caterina Pino, ricoverate presso l'orfanotrofio della Misericordia di Siculiana (Agrigento), morte causata da intossicazione per aver ingerito il 3 luglio 1954, durante una gita, carne insaccata guasta;

2°) se non ravvisano nel luttuoso caso la mancata sorveglianza sui generi commestibili da parte degli organi sanitari preposti a tale compito;

3°) quali provvedimenti intendano adottare a carico dei responsabili, nonché le misure che intendono prendere perché casi così gravi non si ripetano e perché venga salvaguardata la salute dei cittadini ». (6193).

(Vedi risposta all'onorevole Di Stefano Genova, numero 6259).

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non sia a conoscenza che nella seconda metà dello scorso mese di febbraio 1954, in comune di Cavarzere (Venezia), il passo natante sull'Adige con 120 persone a bordo, a causa della rottura del cavo d'acciaio veniva trasportato dalla corrente, per oltre cento metri. Soltanto il tempestivo uso dell'ancora di sicurezza evitava l'urto contro i relitti del ponte della ferrovia.

« Per sapere se intenda impartire disposizioni urgenti per l'approvazione del progetto del ponte — a cura del comune — giacente presso il Ministero dei lavori pubblici dal settembre 1952 e per il relativo finanziamento.

« L'opera è urgentissima anche per evitare nuovi eventuali incidenti con pericolo per la pubblica incolumità ». (3850).

RISPOSTA. — « In seguito all'incidente subito in data 22 febbraio 1954 dal passo natante sull'Adige per la rottura del cavo di acciaio, questo Ministero, compreso della necessità di procedere alla costruzione del ponte sull'Adige fra il comune di Cavarzere e la frazione San Giuseppe e la stazione ferroviaria Mestre-Cavarzere, ha, in data 6 aprile 1954, promesso all'ente interessato, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184, il contributo nella spesa di lire 70 milioni necessaria per la realizzazione dell'opera.

« La relativa istruttoria è attualmente in corso per la concessione formale del contributo e il conseguente appalto dei lavori ».

Il Ministro ROMITA.

GIANQUINTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non sia a conoscenza che il distretto militare di Venezia non ha ancora trasmesso al servizio liquidazioni pensioni indirette nuova guerra il foglio matricolare aggiornato e i documenti sanitari del defunto caporal maggiore Burato Giovanni di Marco, per la pensione da corrispondersi alla vedova signora Ciro Luigia di Paolo (posizione 136803); l'ufficio chiese detti documenti sin dal 23 febbraio 1946 e li ha sollecitati il 10 gennaio 1948; il 22 marzo 1951; il giorno 8 gennaio 1953 ed il giorno 1° marzo 1954.

« Il distretto militare di Venezia non ha mai risposto.

« L'ultimo sollecito dell'ufficio è del 13 maggio 1954.

« Per sapere se intenda ordinare al suddetto distretto militare di evadere finalmente — dopo 8 anni — la richiesta dell'ufficio ministeriale affinché la pratica di pensione indicata possa concludersi ». (5224).

RISPOSTA. — « Si premette che, alla data di richiesta dell'invio dei documenti occorrenti per la concessione della pensione di guerra concernente il defunto caporal maggiore Burato Giovanni di Marco, presso il distretto militare di Venezia, del Burato stesso — nato a Torre del Mosto, comune di giurisdizione dell'ex distretto militare di Trieste — esisteva solo il nominativo sul ruolo modello 105, per cui si è reso necessario acquisire, attraverso un lungo e laborioso carteggio e facendo ricorso anche a prove testimoniali, gli atti probatori indispensabili per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

la ricostruzione della documentazione matricolare.

« Ciò posto, si fa presente che l'accennata documentazione (consistente nella copia del foglio matricolare e nella copia del foglio n. 299 in data 20 agosto 1946, dell'ospedale civile di Giarre (Catania) dal quale si rileva che il Burato venne ivi ricoverato il 1° febbraio 1944 e morì il 6 aprile stesso anno) è stata inviata dal distretto militare di Venezia al Ministero del tesoro, direzione generale delle pensioni di guerra, servizio indirette nuova guerra, via Toscana 5, Roma, con foglio del 5 maggio 1951, n. 2731/3361.

« Non è quindi esatto ciò che l'onorevole interrogante afferma e cioè che il distretto militare di Venezia non ha mai risposto.

« Comunicazione di quanto sopra è stata data anche al padre del Burato, con foglio datato 5 maggio 1951, n. 2732/3391.

« Recentemente, infine, copia della documentazione già inviata è stata trasmessa dall'anzidetto distretto militare alla direzione generale delle pensioni di guerra.

Il Sottosegretario di Stato Bosco.

GIANQUINTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere il suo pensiero in merito alla richiesta, già da tempo inoltrata, diretta alla ricostituzione del mandamento giudiziario di Mirano (Venezia) ». (6562).

RISPOSTA. — « Il problema relativo alla possibilità di ricostituire il mandamento giudiziario di Mirano sarà esaminato in sede di revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie, data la interferenza che la ricostituzione o la modificazione di una ha necessariamente in quella delle altre limitrofe ».

Il Ministro DE PIETRO.

GIANQUINTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non siano a conoscenza che, come ha rilevato la *Gazzetta caccia e pesca* del 20 marzo 1953 (Milano, anno III, n. 12) nell'articolo sotto il titolo: « Orione, il vigile e l'incasso diretto », sezioni comunali e provinciali della federazione italiana della caccia, invece di dare corso alle rituali procedure contravvenzionali, convocano i contravventori chiedendo ed ottenendo il versamento, in via breve, di determinate somme, dopo di che il verbale di contravvenzione non viene inoltrato; e se e quali provvedimenti intendono adottare per eliminare il gravissimo arbitrio di cui sopra, ed assicurare l'esatta osservanza, anche da

parte delle sezioni comunali e provinciali della caccia, degli articoli 76 e seguenti del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016 ». (6576).

RISPOSTA. — « Riguardo alla interrogazione, si comunica che, per potere eventualmente adottare i provvedimenti richiesti nell'ultima parte della interrogazione medesima l'onorevole interrogante vorrà compiacersi di segnalare i casi concreti in cui si sono verificate le lamentate inosservanze, da parte delle sezioni comunali e provinciali della caccia, delle disposizioni legislative che regolano la materia ».

Il Ministro di grazia e giustizia DE PIETRO.

GOMEZ D'AYALA E GRIFONE. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dell'amministrazione dei comuni di Forio d'Ischia e di Barano d'Ischia (Napoli) in ordine alla illegale formazione delle matricole per l'imposta di famiglia.

« Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se, in considerazione delle centinaia di reclami pendenti dinanzi alle commissioni di primo grado ed alla giunta provinciale amministrativa, nonché delle ragioni esposte nei memoriali inoltrati al prefetto di Napoli in ordine al sistema di vera e propria vessazione fiscale e di discriminazione politica introdotte dalle predette amministrazioni comunali, non ritenga di disporre una inchiesta che, attraverso l'accertamento dei fatti denunciati, suggerisca tutti quei provvedimenti atti ad eliminare le lamentate ingiustizie » (*quà orale*) (1115).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne il comune di Forio d'Ischia è risultato che presso la giunta provinciale amministrativa, sezione tributi locali, di Napoli pendono soltanto 57 ricorsi avverso l'applicazione dell'imposta di famiglia, molti dei quali, per altro, in via di transazione tra il comune stesso e gli interessati.

« Non consta, poi, che trovansi in attesa di decisione numerosi ricorsi presso la commissione comunale. Comunque, la prefettura ha già disposto accertamenti in proposito per gli eventuali conseguenti provvedimenti, a termini dell'articolo 291 del testo unico per la finanza locale.

« Relativamente, invece, al comune di Barano d'Ischia è risultato che sono in fase di istruzione 290 ricorsi di secondo grado, la maggior parte stilati in termini identici e,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

sembra, presentati per suggerimento di organizzazioni locali e che alcuni gravami sono stati sottoscritti dai contribuenti senza essere stati preventivamente letti o, addirittura, in bianco.

« Qualcuno di tali gravami, poi, contiene anche espressioni offensive per il sindaco e per gli altri amministratori, tanto che il consiglio comunale ha deliberato di denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria.

« Circa, infine, l'asserita illegittimità delle matricole compilate dai cennati comuni per il tributo in parola, si rileva che la questione è attualmente all'esame degli organi del contenzioso tributario, per cui questo Ministero non ritiene, per ovvi motivi, di poter interferire al riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno
RUSSO.

GOZZI, BURATO E PERDONA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, al fine di superare l'attuale squilibrio di lavoro tra l'ufficio del giudice conciliatore e la pretura, spostare adeguatamente i limiti della competenza fissati con legge 12 maggio 1949, n. 273, portandola almeno a lire 50.000 per cause relative a beni mobili ed a lire 100.000 per le cause attinenti le locazioni di beni immobili per quanto concerne la competenza conciliatoria e proporzionalmente la competenza pretorile.

« Interrogano altresì il ministro per conoscere se non ritenga opportuno, al fine di elevare la funzionalità e conseguentemente il prestigio e l'autorità del giudice conciliatore, di richiedere quale titolo essenziale per la persona che ricopre tale ufficio almeno quello di licenza di scuola media superiore ». (6405).

RISPOSTA. — « Il problema di un nuovo aumento del limite della competenza per valore dei giudici inferiori non può essere considerato tenendo soltanto conto dell'indice di svalutazione monetaria.

« Trattasi invero di un problema complesso con molteplici riflessi, per cui l'esame di esso non può prescindere dalla rappresentazione delle difficoltà che talora possono presentare anche le questioni in materia di locazione, la cui soluzione può richiedere spesse volte — nonostante la tenuità del valore della controversia — particolare preparazione tecnica, che solo può essere assicurata dal magistrato togato.

« Inoltre è da tenere presente che l'aggravio di lavoro delle preture conseguente ad un eventuale nuovo spostamento di competenza

verrebbe a pregiudicare la normalizzazione nel corso del funzionamento delle preture stesse.

« Circa la richiesta di prescrivere che il titolo di studio dei conciliatori debba essere almeno quello di licenza media superiore, è da rilevare che una tale prescrizione renderebbe assai difficoltosa la scelta di quei magistrati onorari, non essendo facile trovare in comuni con ristretta popolazione e soprattutto nelle frazioni di comuni, ove talvolta sono insediati gli uffici di conciliazione, persone provviste di un elevato titolo di studio.

« D'altronde l'esercizio della funzione conciliativa esige fundamentalmente qualità, indipendenza, carattere, prestigio e buon senso più che cultura astratta, dipendente dal possesso di un adeguato titolo di studio ».

Il Ministro: DE PIETRO.

GRAZIOSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se sia legittima la richiesta della Società telefonica interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.) fatta al comune di Nebbiuno (Novara) per l'impianto telefonico che dovrebbe collegare le frazioni di Corciago, Tagliano e Fosseno.

« Detta richiesta, che tenderebbe ad istituire « telefono pubblico » senza cabina nelle frazioni con oneri insopportabili dal comune, pare in contrasto col precetto dell'articolo 239 del regio decreto del 27 febbraio 1936, n. 645, e con le norme regolamentari 150, 151, 157 approvate con regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198 ». (4859).

RISPOSTA. — « Le tre frazioni sopracitate, oltre a non possedere i requisiti di cui alla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, per usufruire del collegamento telefonico a totale carico Stato, non potrebbero neppure, come frazioni e per giunta senza il prescritto numero dei 25 abbonati da collegare, avere titolo alla riduzione del 50 per cento della spesa d'impianto, a norma dell'articolo 239 del codice postale e delle telecomunicazioni e degli articoli 150, 151 e 157 del relativo regolamento.

« Allo scopo tuttavia di favorire la realizzazione dei tre collegamenti telefonici in parola, la S.T.I.P.E.L. ha ritenuto di proporre, quale equa soluzione, di estendere al caso specifico, e nelle condizioni più favorevoli, la norma del citato articolo 239 e dei conseguenti articoli 150, 151 e 157 del relativo regolamento.

« In base a tale criterio, è stato chiesto dalla società al comune di Nebbiuno un con-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

tributo *una tantum* di lire 800.000 — calcolato sul costo effettivo degli impianti — pari al 50 per cento della relativa spesa.

« Inoltre la stessa società ha rinunciato a chiedere, come prescritto dal citato articolo 239 del codice postale delle telecomunicazioni, la fornitura dei locali arredati a spese del comune.

« Infine, per quanto riguarda gli stretti rapporti contabili, tra gli incaricati alla gestione dei tre istituendi servizi telefoniche e la concessionaria, questa ha chiesto al comune di Nebbiuno, nella cui giurisdizione trovansi le suddette frazioni, un canone annuo di abbonamento di lire 30.000 trimestrali che il comune stesso potrà far corrispondere ai medesimi incaricati del servizio.

« Tale cifra non viene richiesta a compenso spese di esercizio e di manutenzione, ma quale forfezzazione delle tariffe urbane ed interurbane, che i detti incaricati sono autorizzati ad incassare dal pubblico ed a trattenere ».

Il Ministro CASSIANI.

GRILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se e quali misure intendano prendere per la sistemazione giuridica e per un più adeguato trattamento normativo ed economico in favore del personale del villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio), l'interrogante fa presente che per il detto personale, dopo nove anni che è in servizio, non è stato fissato nessuno stato giuridico ». (6469).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato si risponde quanto segue, anche per conto del Presidente del Consiglio e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

« Si assicura l'onorevole interrogante che è ferma intenzione del Governo di addivenire al più presto alla sistemazione giuridica del villaggio sanatoriale di Sondalo e a tal fine si stanno svolgendo da tempo trattative tra l'I.N.P.S., proprietario del complesso sanatoriale, e i dicasteri interessati.

« Tale sistemazione costituisce la necessaria premessa perché possa in un secondo tempo esaminarsi la posizione giuridica del personale del villaggio.

« Questo Alto Commissariato ha ben presente l'importanza del complesso sanatoriale di Sondalo e in particolare la posizione del

personale addettovi e il superiore interesse degli ammalati: ond'è che le aspirazioni legittime delle suddette categorie saranno salvaguardate, come del resto è avvenuto sinora ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica TESSITORI.

GUADALUPI E BOGONI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere, dalla rispettiva competenza, quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere verso i responsabili della gravissima irregolarità, che indubbiamente rappresenta violazione del testo unico della legge comunale e provinciale e quindi è reato di azione pubblica, siccome denunciata dal cittadino Malagnino Francesco fu Giuseppe, residente nel comune di Palagiano (Taranto) alla via Dante n. 4, del giugno 1954.

« La ricordata denuncia del Malagnino Francesco riguarda più in particolare il negato diritto di opposizione per decorrenza di termini per una delibera della Giunta municipale di Palagiano con cui si concedeva alla società A.G.I.P. l'uso della piazzetta sita in Corso Vittorio Emanuele di quel comune, per la installazione di n. 4 distributori di benzina e gasolio e della quale delibera l'opponente ancora oggi, pur dopo accurati accertamenti presso la segreteria e presso gli amministratori, non è mai riuscito a conoscere e della effettiva esistenza e della data di approvazione e della avvenuta o meno affissione nell'albo pretorio ». (6283).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero di grazia e giustizia.

« Quanto affermato nella interrogazione cui si risponde non sembra che risponda a realtà.

« Infatti, da indagini all'uopo esperite, è risultato, anche per esplicita ammissione dal Malagnino Francesco, che nessun ostacolo è stato frapposto dal comune di Palagiano alla presentazione di un esposto, che lo stesso Malagnino aveva intenzione di produrre avverso la deliberazione di giunta 9 giugno 1954, n. 4, relativa alla installazione di quattro distributori di benzina, esposto, per altro, non soggetto ad alcun particolare termine, e che anzi copia di tale deliberazione, regolarmente affissa all'albo pretorio dal 10 al 24 giugno scorso, venne rilasciata al figlio dell'interessato il medesimo giorno in cui fu richiesta, cioè il 25 di detto mese.

« Inoltre il Ministero di grazia e giustizia fa presente che, giusta notizia fornita dalla procura generale di Lecce, il Malagnino Francesco è stato sentito a chiarimenti dal Pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

curatore della Repubblica di Taranto, al quale ha fatto presente di non avere denunciato all'autorità giudiziaria o ai carabinieri i fatti che sarebbero stati commessi ai suoi danni dalla giunta comunale di Palagianò non sapendo se detti fatti integrassero estremi di reato.

« Si soggiunge che la procura della Repubblica di Taranto ha tuttavia iniziato al riguardo le opportune indagini per accertare l'esistenza di eventuali reati e delle conseguenti responsabilità penali ».

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno: RUSSO.

GUERRIERI FILIPPO. — *Ai Ministri della marina mercantile e della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritengano convenientemente, come da interessamento più volte promesso, facilitare i viaggi estivi di istruzione degli alunni degli istituti nautici, sollevando l'armamento, disposto ed imbarcarli gratuitamente, dalle spese di assicurazione I.N.P.S. e previdenza marina trattandosi, nel caso, di studenti imbarcati al solo scopo del loro perfezionamento tecnico professionale e che perciò non potranno trarre alcun beneficio dalle predette provvidenze. I viaggi in parola, non altrimenti effettuabili, per evidenti ragioni economiche, se non col concorso dell'armamento e con le facilitazioni di cui sopra, hanno carattere di indispensabilità per il fine che si propongono e non sono più oltre dilazionabili, dato l'inoltrarsi della stagione estiva ». (6032).

RISPOSTA. — « Si premette che gli allievi degli istituti nautici, ai quali si riferisce l'onorevole interrogante, imbarcano quali veri marittimi regolarmente muniti di libretto di navigazione. Essi vengono a far parte dell'equipaggio e sono assoggettati alla particolare disciplina di bordo prevista dal codice della navigazione e dalle leggi marittime in genere.

« L'imbarco, che viene annotato sul libretto di navigazione e nel ruolo di equipaggio della nave, vale a tutti gli effetti di legge e viene considerato ai fini del raggiungimento dei requisiti di navigazione per il conseguimento dei gradi della marina mercantile.

« L'annotazione nel ruolo di equipaggio e sul libretto di navigazione comporta l'automatica assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie, e opera, sempre automaticamente, per un trattamento di pensione a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

« L'automaticità opera, inoltre, per l'assicurazione tubercolosi e disoccupazione.

« Il Ministero della marina mercantile, interessato, a suo tempo, ad agevolare gli imbarchi per istruzione degli allievi degli Istituti nautici mediante esenzione dal versamento dei contributi assicurativi, ebbe a fare presente l'impossibilità di una tale esenzione in considerazione appunto del rischio cui sono esposti per legge gli enti che gestiscono dette assicurazioni.

« Poiché la richiesta di esenzione riguarda particolarmente i contributi dovuti alla previdenza marinara è da tenere presente che il diritto a pensione a carico della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara sorge, indipendentemente dalla durata della navigazione compiuta, quando sia derivata invalidità a seguito di infortunio subito in navigazione o di malattia contratta durante l'imbarco per causa di servizio.

« Detta Cassa, come anche la competente Cassa marittima per l'assicurazione degli infortuni e delle malattie della gente di mare, non potrebbe certo, verificandosi l'invalidità per le cause di cui sopra, rifiutare le prestazioni invocando la mancanza dei contributi.

« E, d'altra parte, va tenuto pure presente che qualsiasi clausola atta ad eludere gli obblighi relativi alla previdenza o all'assistenza è priva di alcun valore, giusta quanto dispone l'articolo 2115 del codice civile.

« Stando così le cose, unica soluzione per la esenzione degli obblighi contributivi sarebbe l'emanazione di una apposita legge, ma non sembra che ciò sia nell'interesse degli stessi studenti i quali si troverebbero privati delle prestazioni che loro competono in caso di evento dannoso.

« Comunque, allo scopo di venire incontro a quegli allievi appartenenti a famiglie per le quali l'onere delle contribuzioni si rivela gravoso, è stata disposta una erogazione individuale di lire 10.000 in favore di un gruppo di studenti che verrà segnalato dal preside dell'Istituto nautico San Giorgio di Genova ».

Il Ministro della marina mercantile: TAMBRONI.

JACOPONI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere quale esito ha avuto la legittima richiesta avanzata sin dal marzo 1954 dal presidente dell'Istituto nautico San Giorgio di Genova, professore ingegnere G. Levi, relativa alle facilitazioni di viaggi su navi mercantili italiane di istruzione estiva per gli alunni dei nostri istituti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

nautici, che tra l'altro, richiedeva anche la esenzione di alcuni gravami previdenziali per quegli armatori disposti ad imbarcare sulle loro navi detti allievi.

« È sperabile pertanto, nell'interesse dello sviluppo professionale, dei nostri futuri ufficiali marittimi e dell'armamento stesso italiano, là dove ancora non fosse stata soddisfatta la richiesta in oggetto, che l'onorevole ministro prenda in serio ed urgente esame la richiesta per una favorevole soluzione ». (6322).

(Vedi risposta all'onorevole Guerrieri Filippo, n. 6032).

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere — in considerazione del profondo allarme e di comprensibile agitazione esistente nello stabilimento Genio militare di Pavia circa il mancato rinnovo del contratto al 30 giugno 1954; tenuto conto dei licenziamenti avvenuti nel 1952 e 1953 — se possa dare assicurazione che al 30 giugno 1954 tutti i contratti saranno rinnovati e nessun licenziamento venga effettuato ». (5854).

RISPOSTA. — « Come è stato più volte sottolineato da parte del Governo, il problema del ridimensionamento di taluni stabilimenti militari in senso economico e funzionale è tuttora vivo e attende soluzione. Non si prevede che esso possa essere immediatamente affrontato comportando aspetti umani e sociali di vasta portata e complessità che sono di primo piano nella valutazione del Governo ».

Il Sottosegretario di Stato Bosco.

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, in relazione ai gravi danni prodotti dallo straripamento del torrente Saline e Montesilvano Spiaggia (Pescara) avvenuto il 7 novembre 1953, non ritenga opportuno intervenire presso il consorzio di bonifica dei torrenti Tavo, Fine, Saline, con sede a Pescara, allo scopo di invitarlo a sistemare gli argini del Saline, lasciati in abbandono per incuria dei dirigenti ed in ispregio ai diritti dei consorziati che, sebbene paghino elevati contributi da 26 anni, non hanno fino ad ora ricevuto nessun beneficio dal detto consorzio.

« Per conoscere, altresì, se non creda necessario aprire un'inchiesta per accertare l'impiego dei cospicui contributi che versano i consorziati, i quali sono lasciati in balia della sorte e vengono distrutti i lavori dei campi ed i raccolti sperati dalle ricorrenti al-

luvioni, come è accaduto quattro anni fa ed anche recentemente ». (4628).

RISPOSTA. — « Il consorzio del Tavo, Saline e Fino ha eseguito, dalla sua costituzione ad oggi, varie opere di bonifica che ammonzano ad un notevole importo ed hanno arrecato sensibili benefici alle proprietà consorziate. Fra tali opere figura la sistemazione idraulico-valliva del Saline per l'intero suo corso, escluso però l'ultimo tronco, dello sviluppo di metri lineari 900, che va dal ponte ferroviario della linea Bologna-Otranto, alla foce.

« L'esclusione di detto ultimo tronco dai suddetti lavori di sistemazione fu determinata dalle difficoltà di ordine tecnico che la sistemazione comporta in prossimità della foce. In quanto nella combinazione degli effetti della piena del fiume, del livello del mare, più o meno alto, della barra, più o meno resistente, sulla linea d'incontro delle due masse d'acqua, non sempre riesce possibile determinare con sufficiente esattezza l'azione di rigurgito e quindi l'altezza d'acqua da contenere.

« I tecnici ritennero di costruire, in detto ultimo tronco, argini che avessero il compito di contenere le sole acque di morbida e di piena ordinaria. Tali lavori furono eseguiti a mezzo di cantiere scuola nell'estate del 1951, ed altre piccole opere spondali vennero eseguite nell'anno 1954.

« La piena del 7 novembre fu una piena straordinaria che raggiunse circa i 3/4 della portata massima prevedibile per il Saline: le acque di piena esondarono sui terreni situati sulle due sponde in detto ultimo tronco.

« Il consorzio, resosi conto dei danni arrecati alle proprietà, è venuto nella determinazione di modificare il progetto per il completamento della sistemazione del Tavo e Saline e, dopo accurati studi, ha presentato, in data 1° marzo 1954, un progetto dell'importo di lire 345.000.000, che, tra l'altro, contiene la costruzione di argini in entrambe le sponde nell'ultimo tronco del Saline, prima della foce.

« Detto progetto, già approvato dal Comitato provinciale della bonifica integrale, trovasi ora all'esame degli organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, per il suo finanziamento.

« Quanto ai contributi imposti alle proprietà consorziate, si fa presente che essi decorrono dal 1936 e che, per l'anno in corso, hanno un'incidenza di lire 650 per ettaro, con un gettito complessivo di poco più di 7 mi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

lioni di lire. Detti contributi sono imposti nei limiti delle più strette necessità e risultano utilmente impiegati per il raggiungimento delle finalità della bonifica ».

Il Ministro: MEDICI.

LOPARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se intendono finanziare il cantiere scuola e di lavoro ed il progetto relativo alla sistemazione della strada comunale della contrada di Vasto, approvati dalla amministrazione di Castel Castagna (Teramo) con deliberazione in data 20 marzo 1954, n. 10

« La richiesta è stata inoltrata al Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 13 della legge 29 aprile 1949, n. 264, per l'importo di lire 1.530.000.

« Il cantiere prevede l'occupazione di 40 operai per 76 giornate.

« Per conoscere altresì se non ritengano dover provvedere con urgenza, tenuto conto dell'importanza dell'opera e della grave disoccupazione che esiste in Castel Castagna, specialmente a seguito dei licenziamenti degli operai dei cantieri della Val Vomano ». (4843).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« È noto che alla istituzione dei cantieri scuola il Ministero del lavoro provvede sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva. Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano di intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per il comune di Castel Castagna (Teramo) i predetti organi non hanno proposto l'istituzione di alcun cantiere per il corrente esercizio finanziario e, pertanto, fa presente il Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Non si rende possibile l'istituzione del richiesto cantiere scuola.

« Conseguentemente la domanda avanzata dal comune di Castel Castagna per ottenere un contributo di lire 1.530.000 per materiali,

mezzi d'opera e retribuzione di operai specializzati occorrenti per i lavori di sistemazione della strada comunale in contrada Vasto da eseguire a mezzo di cantiere scuola di lavoro, non ha potuto avere accoglimento da parte di questo Ministero, non essendo stato preventivamente istituito il cantiere di lavoro cui l'opera da eseguire si riferiva ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non sia d'accordo sulla urgenza di concedere l'adeguato stanziamento per la costruzione dell'edificio scolastico del comune di Villanova Monferrato (Alessandria). La relativa pratica, avanzata da qualche anno, è completa ed ha avuto tutte le richieste approvazioni, anche quelle di ordine ministeriale ». (5032).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo avanzata dal comune di Villanova Monferrato per la costruzione di un edificio scolastico non ha potuto essere ancora accolta in quanto le limitate disponibilità di fondi previsti per l'applicazione della legge 3 agosto 1949, numero 589, non ha consentito di includere tale opera nel programma dei lavori da attuarsi nel decorso esercizio finanziario.

« Si assicura, però, che la domanda avanzata dall'amministrazione comunale di Villanova Monferrato è tenuta presente per essere esaminata con la migliore considerazione, allorquando si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica, in base alla nuova procedura stabilita dall'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro: ROMITA.

LOZZA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non siano d'accordo che sia ingiusto negare il premio di presenza, relativo al periodo di chiusura delle scuole per le vacanze estive, agli insegnanti delle scuole statali che prestano regolare e continuativo servizio, anche durante l'estate, presso il Ministero della pubblica istruzione ed i provveditori, o come segretari di ispettorati e di direzione didattica ». (6022).

(Vedi risposta all'onorevole Badaloni Maria ed altri, n. 5767).

MADIA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ritenga ur-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

gente il finanziamento del III lotto dell'acquedotto del comune di San Cosmo Albanese (Cosenza) per il quale finanziamento pende analoga domanda documentata del comune interessato ». (6057).

RISPOSTA. — « Per il comune di San Cosmo Albanese la Cassa per il Mezzogiorno ha da tempo svolto indagini, come del resto per tutti i comuni della Calabria, per accertare eventuali necessità di interventi ai fini dell'approvvigionamento idrico.

« Nel corso di tali indagini è risultato che i lavori dell'acquedotto locale sono stati in parte (e cioè per le opere di presa alle sorgenti e per il serbatoio) eseguiti nell'esercizio 1947-48 con i fondi a sollievo della disoccupazione e che, successivamente, verso la fine dell'anno 1953, il comune ha contratto un mutuo per ulteriori lavori per il completamento delle opere di presa e per tutta la condotta esterna, sino al serbatoio, per lire 25 milioni.

« A seguito di ciò, la Cassa, allo scopo di accertare se fosse necessario un suo intervento per il completamento delle opere di acquedotto esterne, richieste al comune ulteriori chiarimenti. A tale richiesta il comune rispose con una relazione, dalla quale la Cassa ha potuto desumere che il terzo lotto, cui l'onorevole interrogante fa riferimento, riguarda i lavori della rete di distribuzione, che non possono essere finanziati dalla Cassa medesima, il cui intervento, con opere da eseguirsi a totale carico dello Stato è limitato, in materia di acquedotti, dall'articolo 5 della legge 10 agosto 1950, n. 646, alla costruzione delle opere principali di raccolta e di adduzione, ivi compresi i serbatoi ed « escluso comunque quanto attiene alla rete di distribuzione ».

« Dalla stessa relazione del comune, però, la Cassa ha appreso che le sorgenti che attualmente alimentano l'acquedotto, danno una portata inferiore a quella prevista.

« Pertanto, la Cassa, pur avendo dovuto escludere la possibilità di finanziare il suddetto terzo lotto del progetto approntato dal comune per la rete di distribuzione, ha fatto iniziare indagini sul posto dal servizio idrografico di Catanzaro, per raccogliere elementi sulle risorse idriche che eventualmente potranno integrare l'acquedotto esistente e sta studiando come provvedere alla normalizzazione definitiva dell'approvvigionamento idrico del comune attraverso opere che dovrebbero essere comprese in un piano aggiuntivo di opere acquedottistiche (che dovrà essere

sottoposto al Comitato dei Ministri per l'approvazione ed il finanziamento) destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« Analoga comunicazione è stata data all'onorevole Antonozzi in sede di risposta alla interrogazione n. 5089 concernente l'identico oggetto ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

MADIA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere le ragioni che hanno indotto il liquidatore del cessato « Ente economico dell'olivicoltura » a mettere in vendita il macchinario dell'Elaiopolio di Catanzaro Marina e se non sia il caso di accogliere le richieste dei produttori affidando l'impianto al consorzio agrario di Catanzaro, previa concessione di finanziamento necessario, in uniformità alle previdenze stabilite, al fine di sollevare la deprezza economia calabrese ». (6231).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche per conto del Ministero dell'industria e del commercio e si informa l'onorevole interrogante che il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha ritenuto l'iniziativa del consorzio di bonifica Ali Capanello — intesa ad acquistare il suolo e ad effettuare la realizzazione dell'Elaiopolio di Catanzaro Marina — ammissibile ai fini della concessione di un contributo, a norma delle disposizioni vigenti in materia di opere di miglioramento agrario in zona di bonifica, con riserva di procedere all'approvazione e alla determinazione della misura del contributo stesso ad avvenuta presentazione di regolare progetto esecutivo ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Su quanto accade a Napoli per la gestione del nuovo bacino che — secondo gli impegni presi — dovrebbe iniziare la sua attività il 1° gennaio 1955:

se è conforme a quanto stabilito in una riunione a Napoli, l'attuale atteggiamento degli oppositori alla gestione della azienda navalmecanica (I.R.I.) che non hanno costituito — entro il termine fissato — il consorzio per concorrere alla gara di assegnazione, ma tentano di ingannare la pubblica opinione con

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

la costituzione di un comitato per lo studio del consorzio;

se intende mantenere l'impegno preso di procedere alla assegnazione della gestione allo scadere del termine fissato (un mese);

se non ritenga interesse dello Stato e della città impedire ogni manovra tendente a impedire che il bacino funzioni alla data prevista e tendente a favorire la speculazione di gruppi privati, particolarmente della flotta Lauro ». (5881).

RISPOSTA. — « La questione relativa alla gestione del nuovo bacino di carenaggio di Napoli forma oggetto attualmente di esame da parte dell'ente portuale e delle principali associazioni di categorie interessate nell'uso del bacino stesso.

« Si deve premettere che la data del 1° gennaio 1955, fissata per l'inizio dell'esercizio, dovrà essere spostata di qualche mese dato che è molto problematico che il bacino possa essere ultimato, anche coi necessari arredi, per l'epoca suddetta.

« Ad ogni modo a parte questa circostanza che non può, ovviamente, influire sulla questione fondamentale che è quella della gestione, ma che si è ritenuto opportuno di segnalare per precisare l'epoca presumibile dell'inizio della gestione stessa, sta di fatto che le trattative per la costituzione di un ente — che potrebbe assumere la figura giuridica di una società per azioni — sono molto laboriose essendo state sollevate da parte delle associazioni e degli enti che dovrebbero costituire la società di cui sopra, numerose obiezioni ed eccezioni che si cerca in loco di eliminare.

« L'idea della costituzione di una società (cui dovrebbero partecipare l'Ente autonomo del porto di Napoli, la Navalmeccanica, l'Associazione armatori liberi, la Tirrenia e le altre società del gruppo Finmare) è sorta appunto per evitare monopoli, lamentati in modo clamoroso dalla stampa locale, e di porre tutti (partecipante all'ente gestione e utenti del bacino) sopra un piano di parità assoluta.

« La costituzione del comitato promotore, cui accenna l'onorevole interrogante, è una necessità prevista dalle norme in vigore per la costituzione delle società per azioni.

« Quanto all'impegno di provvedere all'assegnazione della gestione alla scadenza del termine, a suo tempo, fissato in un mese, si deve chiarire che se il termine è già passato, tuttavia, le trattative sono ancora in corso e se queste, per un motivo o per un altro do-

vessero fallire, il Ministero prenderà altre iniziative per risolvere sollecitamente il problema.

« E, ad ogni modo, un intendimento preciso di evitare qualsiasi speculazione da parte di qualsiasi gruppo e di affidare entro breve termine la gestione del bacino a quella organizzazione o ente che sarà in grado di dare tutte le garanzie che l'amministrazione richiederà ».

Il Ministro: TAMBRONI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno e dei trasporti.* — « Sulla sempre più frequente scoperta di auto straniere adibite al contrabbando, come risulta da recenti operazioni della polizia e della guardia di finanza; sul controllo che attualmente viene esercitato su queste auto che circolano con le sigle più diverse, sulla necessità di assicurare il più oculato e completo controllo degli organi preposti alla circolazione di auto straniere o, comunque, adibite ad uso di uffici o di persone straniere ». (6192).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero dei trasporti:

« La interrogazione cui si risponde trae forse lo spunto dalla operazione effettuata la notte del 23 giugno 1954 nei pressi di Sapri (Salerno), dai militari della Guardia di finanza, che dichiararono in arresto Taylor Thomas di Giorgio, di nazionalità inglese, la moglie Merlini Franca in Taylor fu Carlo e il connazionale Cosmo Vincenzo di Michele, da Napoli, perché trovati in possesso di chilogrammi 69.600 di sigarette estere nascoste nell'auto *Lincoln* targa 5/4-2458.B (Bretagna).

« Dalle recenti operazioni effettuate dai dipendenti organi di polizia non risulta, invece, che siano state coinvolte autovetture straniere nei reati di contrabbando.

« Circa l'asserita necessità dei controlli, cui accenna l'onorevole interrogante, si comunica che gli autoveicoli stranieri o, comunque, adibiti a uso di uffici o di persone straniere, compresi quelli delle forze nella N.A.T.O., che circolano nel territorio nazionale, e i relativi conducenti sono soggetti al più oculato controllo degli organi preposti alla disciplina della circolazione, anche per quanto concerne le targhe di riconoscimento, conformi alle vigenti disposizioni ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, CAPRARÀ E GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sull'invio alle colonie estive

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

di altri 8000 bambini napoletani oltre quelli già preventivati, come affermato dal dottore Barbi, ex commissario al patronato scolastico di Napoli; sulle insoddisfacenti e poco rassicuranti risposte date dal prefetto di Napoli ad una delegazione che chiedeva la realizzazione di quanto sopra ». (6389).

RISPOSTA. — « In proporzione alla disponibilità dei fondi stanziati in bilancio per l'assistenza ai minori bisognosi, questo Ministero ha dovuto assegnare alle varie province, compresa quella di Napoli, una somma inferiore a quella concessa nell'anno precedente per la organizzazione delle colonie estive.

« Senonché il prefetto di Napoli ha in ripetute occasioni rappresentato a questo Ministero la necessità di non ridurre il contributo statale per tale forma di assistenza, in considerazione del rilevante numero di minori bisognosi della provincia e delle particolari condizioni ambientali in cui vivono la maggior parte di essi, specie nel capoluogo.

« Considerate le prospettate necessità, questo Ministero ha concesso, in aggiunta al primo finanziamento di lire 106 milioni, un ulteriore contributo di lire 30 milioni. È stato, inoltre, possibile ottenere dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali una maggiore assegnazione suppletiva rispetto a quella concessa lo scorso anno di razioni viveri per un importo di dieci milioni di lire.

« In tal modo si è potuto provvedere alla assistenza in colonie diurne di altri 7086 bambini bisognosi, scelti dalle zone più depresse e distribuiti in due turni di trenta giorni, portando il programma assistenziale per la provincia di Napoli allo stesso livello dell'anno precedente.

« Alla delegazione, alla quale si accenna nella seconda parte della interrogazione, il prefetto di Napoli non ha potuto dare precisa conferma circa l'approvazione del piano integrativo di assistenza da lui proposto, in quanto non aveva ancora ricevuto notizia dal Ministero dell'avvenuto finanziamento ».

Il Sottosegretario di Stato BISORI.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Sulle circostanze e sulle cause della morte del detenuto Giuseppe Russo avvenuta nel carcere di Sant'Eufremio di Napoli ». (6466).

RISPOSTA. — « Si comunica che in merito alle cause della morte dell'ergastolano Russo Giuseppe, già ristretto nella sezione per mi-

norati psichici annessa al manicomio giudiziario di Sant'Eufremio, sono in corso accertamenti giudiziari da parte della procura della Repubblica di Napoli.

« In questo stato di cose, occorre necessariamente attendere il risultato di tali indagini, di competenza dell'autorità giudiziaria, per potere conoscere la causa della morte del Russo ».

Il Ministro: DE PIETRO.

MAGNO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* —

« Per sapere se non ritengano di dover intervenire perché l'amministrazione demaniale dello Stato « Foresta Umbra » metta a disposizione degli allievi del cantiere di lavoro istituito nel comune di Monte Sant'Angelo (Foggia) il 20 maggio 1954, un mezzo di trasporto almeno per permettere agli stessi di ritornare in paese ogni domenica.

« L'ente gestore, fra il legittimo risentimento degli ottanta allievi del cantiere, si è irrigidito nel pretendere che essi abbiano il mezzo soltanto ogni due domeniche e che trascorrono ogni altro giorno festivo, quantunque non pagato, in piena foresta, ignorando che il riposo settimanale è obbligatorio e non rinunciabile e pur sapendo che i lavoratori devono provvedersi in paese del vitto e di altri generi necessari, almeno una volta la settimana ». (5563).

RISPOSTA. — « L'ufficio amministrazione delle foreste demaniali del Gargano, non ha alcun obbligo di fornire agli operai dei cantieri di lavoro gestiti dall'ufficio stesso, i mezzi per recarsi settimanalmente in paese.

« Tuttavia, per agevolare gli operai impiegati nei suddetti cantieri, il predetto ufficio ha sempre provveduto, nonostante la scarsa disponibilità di automezzi, al trasporto degli operai stessi in paese ogni quindici giorni; da qualche tempo tale trasporto viene effettuato ogni settimana.

« Si fa anche presente che gli operai dei suddetti cantieri, per il cui alloggio sono state costruite baracche accoglienti in modo da assicurare le possibili comodità atte a rendere meno duro il soggiorno in foresta, non sono stati mai privati del riposo festivo e possono recarsi in paese con mezzi propri, ogni qualvolta lo desiderano ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali decisioni si intendono adottare per la sollecita costruzione del-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

l'acquedotto del comune di Belmonte Calabro (Cosenza) ed in particolare per l'allacciamento della frazione Regastilli al condotto principale secondo un progetto da più tempo presentato e mai eseguito malgrado i finanziamenti più volte annunciati ». (4646).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo ai lavori di ampliamento del civico acquedotto del comune di Belmonte Calabro (Cosenza) e di completamento dell'acquedotto medesimo con l'allacciamento di talune sue frazioni, tra cui quella di Regastilli, è stato già approvato.

« Dopo che il relativo decreto sarà stato registrato alla Corte dei conti, se ne invierà copia al comune ed agli altri enti interessati per il conseguente inizio dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere per quale ragione, dopo otto mesi dalla alluvione, da parte degli uffici periferici competenti non si è proceduto ancora agli accertamenti dei danni in agricoltura subiti dal comune di San Pietro a Madia (Catanzaro), ripetutamente richiesti dagli interessati; e quali urgenti provvedimenti saranno adottati ». (6141).

RISPOSTA. — « L'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Catanzaro ha fino ad ora ricevuto circa 13 mila domande di contributo per i danni della alluvione dell'autunno 1953 ed ha effettuato già circa 10 mila accertamenti nelle singole aziende, dando la precedenza alle zone maggiormente danneggiate dall'accennata calamità.

« Per quanto concerne in particolare il comune di San Pietro a Madia, si fa presente che sono stati già effettuati gli accertamenti in base alle domande presentate dai singoli agricoltori danneggiati ».

Il Ministro: MEDICI.

MARINO. — *Ai Ministri del bilancio e del tesoro.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno disporre, che ai membri del Parlamento venga distribuita la relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, trattandosi di un documento di fondamentale importanza, sia ai fini della puntuale conoscenza dell'attività dell'istituto di emissione, sia per il nesso che tale attività presenta con la politica finanziaria del Governo, di cui la Banca d'Italia è principale strumento nel settore del credito e del risparmio.

« L'interrogante chiede, inoltre, se non sia il caso di adottare analoga disposizione per

quanto concerne le relazioni abituali degli organi ausiliari della pubblica amministrazione (Consiglio di Stato, Avvocatura di Stato, Corte dei conti), nonché di altri organi ed enti pubblici (I.N.P.S., I.N.A.I.L., I.N.A.M.), o enti bancari e industriali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Casse di risparmio, I.C.L.E., A.G.I.P., I.R.I.) ai quali sono demandate, direttamente o indirettamente, funzioni di pubblico interesse.

« Ciò allo scopo di agevolare la doverosa funzione di controllo del Parlamento ». (5714).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministro del tesoro.

« Premesso, in via generale, che il Governo riconosce l'utilità e l'interesse che può assumere, ai fini segnalati, la conoscenza di tali relazioni e che, stante per altro la materiale impossibilità di far pervenire, per ciascuna di esse, un esemplare ad ogni membro del Parlamento, nulla si è tralasciato e si tralascia affinché gli onorevoli senatori e deputati siano messi in grado di potersi facilmente aggiornare sulla situazione e sull'andamento degli enti indicati, si fa presente quanto segue, relativamente ai singoli casi prospettati:

a) La relazione del governatore della Banca d'Italia, dovendosi approntare nell'imminenza dell'assemblea generale per essere il più possibile aggiornata, viene allestita in bozze di stampa e perciò in limitato numero di copie, dacché la mole del documento non consentirebbe di procedere per tempo alla normale tiratura di essa. Molte di tali bozze affluiscono, tuttavia, anche ai due rami del Parlamento e vengono distribuite a ciascuno dei componenti delle Commissioni finanze e tesoro.

« Il governatore della Banca d'Italia ha per altro comunicato che, per venire incontro al desiderio dell'onorevole interrogante, si adopererà perché negli anni prossimi sia assegnato un congruo numero di bozze dell'intera relazione alle biblioteche del Senato e della Camera, in coincidenza con la data della assemblea generale, e si metta al tempo stesso a disposizione di ciascun membro del Parlamento una bozza delle « considerazioni finali » della relazione stessa, le quali ne riportano l'interpretazione ed il commento.

b) Quanto alle relazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dell'Avvocatura generale dello Stato, è di ostacolo all'accoglimento della richiesta dell'onorevole Marino l'insufficienza, ai fini della pubblicazione delle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

relazioni stesse in maggior numero di copie, dei fondi attualmente disponibili per tali pubblicazioni. Trattasi, tuttavia, di documenti che vengono inviati anche alle biblioteche delle Camere e che per tanto possono essere agevolmente consultati da ciascun membro del Parlamento, pur se non ne disponga personalmente.

c) Delle altre relazioni indicate dall'onorevole interrogante i membri del Parlamento già ricevono la relazione annuale del Consiglio di amministrazione dell'I.R.I. Quelle riguardanti le società collegate con detto istituto o cui esso è direttamente interessato pervengono alla Commissione industria della Camera dei deputati.

« Le relazioni concernenti le gestioni dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L. e dell'I.N.A.M. sono vagliate, in sede d'approvazione dei rispettivi bilanci, dal Ministero del lavoro il quale, avendo la vigilanza su detti enti, ne tratta nel proprio bilancio. La gestione degli stessi enti, ed in particolare quella dell'I.N.P.S., forma, altresì, oggetto di esposizione nella relazione generale sulla situazione economica del paese. Gli onorevoli senatori e deputati hanno, quindi, larga possibilità di tenersi aggiornati sulle predette gestioni.

« Altrettanto può affermarsi per quel che concerne i maggiori istituti di credito e banche, di cui trattano con sufficiente ampiezza sia la relazione generale sulla situazione economica del paese sia la relazione del governatore della Banca d'Italia.

« Quanto poi all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (I.C.I.E.) — del cui Consiglio di amministrazione fanno parte rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri, del tesoro e del lavoro — va rilevato che il relativo bilancio viene pubblicato in estratto nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica.

« Infine, per quel che concerne l'A.G.I.P. è da tenere presente che la relazione sulla gestione annuale è contenuta in appendice nella relazione generale dell'E.N.I., unitamente alle relazioni delle maggiori società del gruppo E.N.I. Poiché l'esercizio finanziario di quest'ultimo ente si è chiuso il 30 aprile e l'assemblea del consiglio si è tenuta il 25 giugno 1954, la predetta relazione (e con essa quella dell'A.G.I.P. e delle altre società) saranno quanto prima inviate al competente Comitato dei ministri per la necessaria approvazione e per la conseguente comunicazione al Parlamento ».

Il Ministro del bilancio. VANONI.

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se, in considerazione della mancanza di assegnazione di terre espropriate ai contadini del comune di Savelli (Catanzaro) e delle gravi condizioni di disoccupazione della popolazione, non intenda disporre al più presto da parte dell'opera valorizzazione Sila:

a) all'assegnazione definitiva di tutta l'estensione disponibile dei fondi Paludi, Spartia, Cornei

b) alla immediata assegnazione e relativa trasformazione agro-fondiarie delle terre espropriate al signor Ettore Naturzio,

c) alla costruzione della strada interpodere Palazzina Pugliese-Campo Mazza;

d) alla assunzione di almeno duecento lavoratori per i lavori di rimboschimento e sistemazione montana in corso ». (1350).

RISPOSTA. — « In merito a quanto prospettato dall'onorevole interrogante si informa.

a) L'Opera Sila, nonostante la mancanza di terreni espropriati in agro di Savelli, non ha mancato di tenere nel debito conto le esigenze dei lavoratori di quel comune; per essi, infatti, è stato riservato l'intero fondo Paludi, dell'estensione di 260 ettari, di cui 200 a pascoli cespugliati, ricadente in agro di Castelsilano e che comprende i fondi Spartia e Cornei. I residui 60 ettari di seminativi sono stati precariamente concessi, per l'annata agraria in corso, a 86 contadini di Savelli. Per la trasformazione dei terreni cespugliati è stato già interessato il competente Corpo forestale dello Stato.

L'Opera si riserva di procedere all'assegnazione definitiva dell'intero fondo Paludi, non appena eseguiti i necessari lavori preliminari di trasformazione.

b) Nei confronti della ditta Naturzio è in corso una permuta al fine di ottenere, in agro di Savelli, terreni più adatti alla formazione della piccola proprietà contadina, in cambio di quelli espropriati alla stessa ditta in altro comune.

c) Il tronco di strada Palazzina Pugliese-Campo Mazza non interessa la zona espropriata e non è interpodere. Il suddetto tratto fa parte di una strada di bonifica, la cui esecuzione, per ora, non è attualmente prevista fra le opere da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno.

d) Per i lavori di rimboschimento, attualmente in corso nel territorio di Savelli, è stata ingaggiata da parte dell'Opera Sila tutta la mano d'opera occorrente. Tuttavia non si

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

esclude la eventualità di utilizzare altri operai se potranno essere effettuati lavori di ricoboscimento in terreni vicini ».

Il Ministro. MICELI.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere — in considerazione del fatto che le alluvioni del 1951 e 1953 hanno prodotto l'esondazione del fiume Savuto (Cosenza) a circa due chilometri a monte della foce con l'allagamento di oltre 350 ettari con costanti infiltrazioni di acqua che rendono improduttiva una pari estensione; in considerazione che tali terreni davano prima lavoro e prodotti ai cittadini della frazione Acampora San Giovanni di Amantea (Cosenza), oggi minacciati da tale stato di cose, economicamente ed igienicamente — se non ritengano urgente disporre una pronta e radicale bonifica del fiume Savuto nel tratto indicato ». (4712).

RISPOSTA. — « Il fiume Savuto scorre nel comprensorio di bonifica Capo Suvero-Fiume Torbido, aggregato con regio decreto 14 settembre 1939 e quello di bonifica della piana di Santa Eufemia.

« Il consorzio interessato ha predisposto uno studio di massima per la integrale sistemazione del bacino imbrifero del Savuto (chilometri 400) e lo ha sottoposto agli organi della Cassa per il Mezzogiorno, trattandosi di opere straordinarie di pubblico interesse.

« Nella località indicata dall'onorevole interrogante, ossia nel tratto vallivo del fiume citato, esisteva un muro contenitore, costruito in epoca remota dall'amministrazione ferroviaria in destra del fiume, a monte della ferrovia Napoli-Reggio Calabria, che serviva di protezione al ponte ferroviario sul fiume e, implicitamente, anche alle campagne adiacenti.

« Nel 1953, a causa delle piene eccezionali e del notevole apparto di materiale solido, le acque del fiume tracciarono al disotto della sommità del muro che rovinò in qualche tratto.

« La chiusura delle falle prodottesi non fu effettuata tempestivamente per il sopraggiungere dei noti eventi bellici, per cui il muro stesso andò completamente distrutto e le acque ebbero modo di dilagare nei terreni circostanti.

« Allo stato attuale, però, non è consigliabile procedere alla ricostruzione del muro, ed alla costruzione di qualsiasi opera valliva, se prima non si addivene alla sistemazione del bacino montano.

« La Cassa per il Mezzogiorno provvederà al finanziamento dei lavori necessari alla sistemazione idraulico-montana e forestale del bacino del Savuto; ed infatti, nel programma di opere da attuarsi in otto esercizi, a decorrere da quello prossimo 1954-55 che la Cassa stessa sta approntando, sarà prevista anche la sistemazione del detto bacino che richiederà una spesa di lire 700 milioni circa.

« Per quanto riguarda il ripristino di opere di competenza privata nella zona Acampora di San Giovanni di Amantea (Cosenza), limitrofa al fiume Savuto, si fa presente che, per i danni causati dalle alluvioni dell'autunno 1951, gli agricoltori interessati hanno potuto fruire delle provvidenze previste dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3, mentre, per i danni provocati dalle alluvioni dell'autunno scorso, essi possono giovare dei benefici previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se — in considerazione del fatto che le case abitate dalle famiglie di Artusa Pasquale, Costanzo Francesco Antonio, Cimato Maria, Artusa Maria Antonia, Razza Domenica e Razza Marina nel comune di Filandari (Catanzaro), sono puntellati e pericolanti a causa dell'alluvione del 1953, ed il sopraluogo del funzionario del genio civile di Catanzaro non ha riconosciuto i danni ed il pericolo — non intenda disporre una immediata inchiesta intesa ad accertare l'erroneità delle conclusioni del genio civile, l'acquiescenza di qualche suo funzionario a sollecitazioni di estranei, ed a disporre la costruzione di stabili ricoveri capaci di accogliere le predette famiglie sottraendole ad eventuali gravi danni a persone ed a cose ». (4883).

RISPOSTA. — « In merito alla interrogazione surriportata, riguardante alcune case di abitazione in comune di Filandari, questo Ministero fa presente quanto segue:

1°) le case abitate dalle famiglie Artusa Pasquale, Costanzo Francesco Antonio ed Artusa Maria Antonia sono di proprietà del signor Casale Antonio fu Carlo,

2°) la casa abitata dalla famiglia Cimato Maria è di proprietà della signora Zagari Maria, attualmente residente in Argentina e rappresentata dal predetto signor Casale;

3°) la casa abitata dalla famiglia Razza Marina è di proprietà della signora Scordaglia Giuseppina fu Giuseppe;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

4°) la casa abitata dalla signora Razza Domenica è di proprietà del signor Artusa Antonio fu Giuseppe.

« I proprietari a tutt'oggi non hanno presentato alcuna denuncia di danni subiti dai suddetti immobili a causa delle alluvioni dell'ottobre scorso e l'ufficio del genio civile non ha mai proceduto ad alcuna opera di puntellamento sia perché le case in parola non hanno subito danni in conseguenza della cennata calamità e sia perché non presentavano allora, come non presentano attualmente alcun pericolo per la pubblica incolumità.

« Comunque, poiché si riconosce che le case in questione non presentano alcun requisito di civile abitazione perché mal costruite, vecchie e prive di qualsiasi manutenzione, si assicura che, una volta intervenuta, da parte del Parlamento, l'approvazione dei noti provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane, questo Ministero esaminerà con ogni benevolenza la situazione del comune di Filandari, ai fini della costruzione in tale centro di alloggi da destinarsi alle famiglie che attualmente vivono in abitazioni malsane ed ant igieniche ».

Il Ministro. ROMITA.

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Nocera Terinese (Catanzaro) l'acquedotto esistente, in disfacimento per vetustà e frane, fornisce solo pochissima acqua dichiarata « contaminata » dall'istituto di igiene della università di Palermo, ed apotabile dal laboratorio provinciale di Catanzaro.

« Una tale situazione, che ha provocato nel 1947 uno sciopero generale per l'acqua, rimane insoluta da vari anni, aggravandosi al punto da determinare nel 1952 una paurosa epidemia tifoidea che ha colpito centinaia di famiglie cagionando vittime ed obbligando alla vaccinazione forzata di tutta la popolazione in preda al terrore.

« Giornalmente, ora, la popolazione viene rifornita di insufficiente razione di acqua a mezzo di autobotti provenienti da Catanzaro ad 86 chilometri di distanza, anche tale mezzo di fortuna diverrà insufficiente nella stagione estiva.

« La Cassa del Mezzogiorno, invece di provvedere con sistemi di emergenza alla esecuzione di chilometri 6,5 di condotta che separano la sorgente potabile Cerasuolo dall'abitato, ha messo allo studio « il carrozzone idrico » nei comuni tra Angitola e Savato, dal

quale Nocera Terinese potrebbe rifornirsi di acqua solo fra alcuni anni.

« E se in conseguenza non intendano intervenire con mezzi diretti ed idonei per porre fine al denunciato delittuoso stato di noncuranza e di abbandono, in tempo utile a che la sanità e l'esistenza stessa di seimila cittadini italiani non vengano compromesse ». (5157).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Presidente del Consiglio dei ministri.

« L'acquedotto di Nocera Terinese a causa della vetustà delle opere di presa della tubazione, presentava anche prima delle alluvioni verificatesi nel 1951-53 notevoli deficienze sia per impurità che per quantità di acqua convogliata. Per supplire a tali deficienze la popolazione utilizzava, come tuttora utilizza, tre sorgenti site alla periferia dell'abitato. Nell'estate 1948, si verificarono gravi danni alle opere di presa con intorbidamento dell'acqua. A seguito di tale circostanza, il competente ufficio del genio civile ha effettuato vari lavori, senza per altro poter risolvere completamente il problema data la vetustà dell'impianto. L'epidemia di tifo verificatasi nella estate 1952, non fu attribuita esclusivamente all'inquinamento dell'acquedotto ma a cause multiple concomitanti, quali il contagio interumano, il deficiente stato igienico della popolazione, il superaffollamento delle abitazioni, l'inquinamento delle verdure, ecc. A seguito delle ultime alluvioni la caduta di una frana ha interrotto l'acquedotto rendendo necessario il rifornimento dell'acqua per uso potabile a mezzo di autobotti dei vigili del fuoco fino alla provvisoria riparazione della condotta cui sta già provvedendo il genio civile con i fondi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, e la cui ultimazione è ormai imminente. Per evitare anche nel prossimo avvenire altre interruzioni ed inquinamenti lo stesso ufficio del genio civile, avvalendosi dei fondi della legge 27 dicembre 1953, n. 938, sta approntando una perizia comprendente ulteriori, definitivi lavori per la rimessa in efficienza dell'acquedotto, lavori che garantiranno la potabilità e la sufficienza dell'afflusso di acqua.

« Effettuati tali lavori, l'approvvigionamento idrico del comune di Nocera Terinese sarà assicurato e la popolazione potrà attendere con maggiore serenità la definitiva soluzione del problema da parte della Cassa del Mezzogiorno.

« A tal fine il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno comunica che le opere attraverso le quali la Cassa per il Mezzogiorno provvederà alla integrale e definitiva normalizza-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

zione dell'approvvigionamento idrico del comune di Nocera Terinese fanno parte di un complesso di acquedotti, il cui piano di massima è stato già approvato dalla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici e, successivamente dal Consiglio di amministrazione della Cassa predetta.

« Le opere, quindi, superata la fase preliminare di studio, si sono già tradotte in progetti, la cui redazione è stata già ultimata.

« Per quanto riguarda, poi, la questione della scelta dello schema delle opere da finanziarsi dalla Cassa a totale carico dello Stato, per consentire la definitiva normalizzazione dell'approvvigionamento idrico del comune di Nocera Terinese, si conferma ciò che è ormai ben noto, e cioè che la Cassa ha già da tempo impartito ripetute istruzioni ai progettisti perché venisse prospettata, in sede di progettazione, l'eventualità di provvedere all'approvvigionamento idrico di Nocera Terinese con un acquedotto isolato, come proposto dal comune, invece che dall'acquedotto delle sorgenti Silane, come prevede il piano di massima della Cassa già approvato dalla predetta delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« In sede di ulteriore esame dei progetti e prima di passare alla fase esecutiva, la Cassa sottoporrà alla delegazione medesima il quesito se si debba o meno modificare in tal senso la soluzione già approvata in precedenza, per realizzare, invece, l'altra soluzione, prospettata dal comune.

« Ciò indipendentemente dal fatto che le indagini già esperite dalla sezione di Catanzaro del servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, abbiano fornito sufficienti elementi per poter stabilire che le sorgenti, la cui utilizzazione il comune propose, sono insufficienti a far fronte alle esigenze dell'approvvigionamento idrico del comune stesso ».

Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se — in considerazione del fatto che l'abitato di Savuci di Fossato Serralta (Catanzaro) da anni si sposta lentamente su di un terreno in frana con danni alle case, alle strade e pericolo per gli abitanti, che ingenti sono le somme spese dallo Stato per le riparazioni e le manutenzioni straordinarie all'unica strada di accesso all'abitato di Savuci, strada anch'essa sempre in spostamento con la frana, non ritenga conveniente ed urgente provvedere allo sposta-

mento dell'abitato di Savuci, formato da una trentina di case, così come è stato promesso dall'autorità e richiesto dai cittadini ». (5247).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso di questo Ministero non risulta, come, viceversa, è affermato dall'onorevole interrogante, che l'abitato di Savuci, frazione del comune di Fossato Serralta (Catanzaro), si sposti lentamente su terreno in frana.

« Il detto abitato è, invece, ubicato quasi interamente su terreno saldo e di natura rocciosa, per cui non occorrono opere di consolidamento, né, tanto meno, appare necessario procedere al suo spostamento in altra zona.

« La strada comunale che allaccia tale frazione alla statale n. 109, durante l'ultima guerra è rimasta in abbandono e solo nel 1946 sono stati eseguiti lavori di manutenzione per un importo di circa lire 500 mila.

« La strada suddetta, a causa delle alluvioni dell'autunno del 1951, subì vari danni per cui fu necessario procedere alla esecuzione dei lavori di sistemazione che importarono una spesa complessiva di circa lire 15 milioni.

« Attualmente la strada di che trattasi trovasi in buone condizioni di transitabilità, in quanto le alluvioni dello scorso ottobre hanno causato solo qualche lieve smottamento senza pregiudizio alcuno per il traffico ».

Il Ministro: ROMITA.

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se il Governo è a conoscenza delle giuste rivendicazioni degli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. in conseguenza dello sperequato trattamento previsto dalla legge 22 febbraio 1951, n. 64, per cui la gran massa del personale è stata assunta presso i Ministeri agricoltura, finanze e tesoro con la qualifica e con la posizione più bassa e incerta della burocrazia statale.

« Se in conseguenza di ciò e specificatamente per l'articolo 9 di detta legge, con la quale si sono beneficiate solo 115 unità, il Governo ha predisposto o intende predisporre con tutta urgenza uno schema di legge da presentare al Parlamento con il quale si dia definitiva sistemazione alla massa del personale e cioè si estendano ad essa tutti i benefici di cui al predetto articolo 9 della legge 22 febbraio 1951, n. 64.

« Si sollecita infine l'opportunità di estendere a detto personale i benefici della legge 8 aprile 1952, n. 212, da cui sono stati ingiustamente esclusi, in virtù dei lunghi anni di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

lavoro prestati nel disimpegno dei delicati servizi di Stato ». (1382).

RISPOSTA. — « In applicazione dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, le amministrazioni dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del tesoro hanno assorbito 3 mila ex dipendenti del soppresso U.N.S.E.A. inquadrandoli nelle varie categorie del personale non di ruolo secondo i criteri stabiliti dall'articolo 4 del decreto-legge 4 aprile 1947, n. 207, e cioè in base al titolo di studio posseduto ed alle mansioni svolte presso l'ente di provenienza.

« A norma poi del successivo articolo 9 della stessa legge, questo Ministero ha assunto stabilmente, a seguito di concorso per titoli fra i suddetti ex dipendenti forniti del diploma di laurea, 115 unità che, presso l'U.N.S.E.A., rivestono qualifiche corrispondenti ai gradi X, IX, VIII, VII e VI dell'ordinamento gerarchico statale, in base alla parificazione effettuata da questo Ministero medesimo di concerto con quello del tesoro.

« I benefici previsti dalla citata disposizione a favore dei 115 elementi anzidetti sono i seguenti:

1°) attribuzione del trattamento economico previsto per gli impiegati dello Stato di grado corrispondente a quello cui il personale anzidetto era stato equiparato in virtù del provvedimento emanato da questo Ministero di concerto con quello del tesoro, e concessione di sei aumenti quadriennali in ragione di un decimo dello stipendio ciascuno;

2°) estensione del trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza previsti per gli impiegati civili di ruolo dello Stato;

3°) facoltà di partecipare agli esami di concorso per merito distinto e di idoneità per la promozione al grado VIII di gruppo A e riconoscimento, ai fini dell'assunzione a tali concorsi, del servizio prestato alle dipendenze dell'U.N.S.E.A.

« A quegli elementi, invece, che presso l'U.N.S.E.A. rivestivano qualifiche corrispondenti ai gradi gerarchici del personale di ruolo dello Stato e che non sono risultati fra i vincitori del sopra citato concorso è stata attribuita, a titolo di assegno personale, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge n. 64, la differenza tra il trattamento economico concesso al grado rivestito presso l'U.N.S.E.A. ed il trattamento economico inerente alla categoria d'impiego non di ruolo cui sono stati assegnati presso le rispettive amministrazioni dello Stato.

« A tali elementi, pertanto, è stato in sostanza assicurato, per stipendio, indennità di carovita ed indennità di funzione, lo stesso trattamento del grado cui essi erano inquadrati presso l'U.N.S.E.A., e la loro posizione economica differisce da quella dei 115 elementi anzidetti solamente in quanto l'attribuzione di tale trattamento ha carattere personale, e quindi non dà loro la possibilità di percepire gli emolumenti accessori nella misura prevista per il grado dell'ordinamento gerarchico statale cui erano parificati presso l'U.N.S.E.A. né di fruire di eventuali miglioramenti economici nella misura prevista per gli impiegati dei ruoli dell'amministrazione dello Stato che rivestono i medesimi gradi.

« E, poi, da considerare che, mentre per i 115 elementi l'equiparazione al personale di ruolo dello Stato trova giustificazione nella circostanza che ad essi hanno potuto essere attribuite, data la particolare natura dei servizi cui sono stati addetti, le funzioni proprie del grado al quale risultano parificati presso l'U.N.S.E.A., per il personale di cui trattasi, invece, tale essenziale presupposto non sussiste, dato che i medesimi svolgono presso le rispettive amministrazioni dello Stato le mansioni proprie della categoria non di ruolo nella quale sono stati inquadrati, né potrebbero svolgerne altre superiori se non venendo immessi direttamente, e cioè senza aver percorso la normale carriera, nei vari gradi dei ruoli organici.

« Pertanto, non si ravviserebbe l'opportunità di un provvedimento del genere di quello prospettato dall'onorevole interrogante, anche per le sensibili sperequazioni che esso provocherebbe nei confronti del personale già da lungo tempo in servizio non di ruolo presso l'amministrazione dello Stato, per il quale la recente legislazione sui ruoli transitori non prevede alcuna classificazione nei diversi gradi della gerarchia.

« Potrebbe invece essere tenuta in considerazione la possibilità di estendere al personale di cui trattasi i benefici previsti dalle norme sui ruoli speciali transitori. Un provvedimento di tal genere, però, dovrebbe ovviamente comprendere anche tutti quegli impiegati di ruolo assunti presso le varie amministrazioni dello Stato dopo la data del 1° maggio 1948 e che, per tanto, si trovano in una situazione analoga a quella degli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A.

« Per quanto concerne infine i benefici previsti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, si fa presente che dall'aumento minimo di lire 2 mila, garantito a tutti gli impiegati dello

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

Stato in occasione dei miglioramenti economici concessi con la medesima legge, sono stati esclusi soltanto quegli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. assunti in data posteriore a quella da cui ebbero decorrenza tali miglioramenti. A tale inconveniente si è ovviato con l'applicazione della legge 2 marzo 1954, n. 19 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MUSOLINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre un supplemento di corse automobilistiche sul percorso Palmi Scalo-Palmi Centro — almeno due — allo scopo di consentire ai ferrovieri, abitanti a Palmi Scalo (Reggio Calabria), di avere la possibilità di provvedere alle necessità delle loro famiglie che, lontano dal centro della città suddetta, non possono in altro modo soddisfare le elementari esigenze di vita domestica e civile ». (6357).

RISPOSTA. — « L'autolinea Palmi città-Palmi scalo, in concessione all'impresa Rocco e Domenico Cambrea, viene attualmente esercitata con un programma di esercizio che prevede undici coppie di corse giornaliere, con orari tali da assicurare alle famiglie dei ferrovieri, con residenza a Palmi scalo, che desiderano recarsi a Palmi città, buoni collegamenti sia nelle ore diurne che nel tardo pomeriggio.

« Risulta, per altro, che un gruppo di ferrovieri residenti a Palmi-centro ha richiesto all'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile per la Calabria che l'impresa Cambrea istituisca, alcune corse notturne, per consentire loro di rientrare in sede dopo il servizio.

« La questione forma oggetto di esame da parte dell'ispettorato compartimentale che dovrà riferire in merito a questo Ministero per le determinazioni del caso ».

Il Ministro. MATTARELLA.

PAGLIUCA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere in base a quali norme di legge abbia disposto, limitatamente al personale dell'amministrazione dell'esercito, il licenziamento con decorrenza dal 30 giugno 1954 degli impiegati civili non di ruolo che abbiano superato il 65° anno di età.

« Ove le vigenti disposizioni non contemplino espressamente la risoluzione *de jure* del rapporto d'impiego del personale impiegatizio non di ruolo che abbia raggiunto un deter-

minato limite di età, chiede anche di conoscere se egli non ritenga rispondente ad evidenti motivi di equità trattenere in servizio il predetto personale, analogamente a quanto stabilito per gli impiegati non di ruolo della marina e dell'aeronautica e delle altre amministrazioni dello Stato, fino a quando non saranno emanate le preannunciate norme sullo sfollamento del personale statale non di ruolo ». (5780).

RISPOSTA. — « La disposizione di licenziare gli impiegati non di ruolo al compimento del 65° anno di età vale anche per l'amministrazione della marina e per quella dell'aeronautica.

« La legge non prevede per gli impiegati civili dello Stato, siano essi di ruolo o non, un limite massimo di età per la permanenza in servizio che resta per tanto affidato al potere discrezionale dell'amministrazione.

« Avendo il Governo, di recente, stabilito la direttiva di collocare a riposo gli impiegati di ruolo al compimento del 65° anno di età, con 40 anni di servizio, non si ritiene di adottare un diverso limite di età per gli impiegati non di ruolo di questo Ministero, né sembra il caso di soprassedere ulteriormente alla cessazione dal servizio di elementi anziani in attesa di eventuali, e in ogni caso non imminenti, provvedimenti per lo sfollamento volontario del personale statale non di ruolo ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

PELOSI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga di dover intervenire con adeguate misure perché l'impresa cooperativa « Italia » di Bari, cui in questi giorni il compartimento delle ferrovie dello Stato ha concesso in appalto alcuni servizi nella stazione di Foggia, venga obbligata al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle leggi vigenti nei confronti dei suoi dipendenti (circa cinquanta).

« Tale impresa, già estromessa dallo stesso appalto tre anni addietro per inadempienza verso i lavoratori, in data 4 luglio 1954 ha riassunto il servizio in sostituzione di altra impresa inadempiente (Società S.A.R.C.A.), ottenendo anche l'aumento del canone di appalto, in ragione di lire trecentoventi giornaliere per ogni operaio assunto.

« Ciò nonostante, appena installatasi a Foggia, la suddetta impresa chiamava i lavoratori e faceva loro presente che avrebbe potuto lavorare soltanto chi si fosse dichiarato disposto a rinunciare ad ogni spettanza stabilita dal contratto collettivo di lavoro e dalle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

leggi vigenti, accettando una paga forfettaria giornaliera di lire 950, comprensiva di ogni indennità, maggiorazione e gratifica.

« I lavoratori si premuravano di comunicare l'accaduto telegraficamente al compartimento di Bari, ma, fra lo sbalordimento generale, tale organo ad altro non provvedeva che a telefonare al capo deposito di Foggia per avvertire che chi non avesse voluto accettare le condizioni comunicate dall'impresa non aveva altro da fare che allontanarsi dal lavoro, nonché a far giungere sul posto di lavoro agenti di polizia.

« Naturalmente, tale comportamento ha provocato, oltre che il più vivo malcontento fra i lavoratori, anche dicerie e sospetti ».
(6365).

RISPOSTA. — « L'amministrazione ferroviaria, in base a proprie disposizioni di massima e ad opportune clausole inserite nei contratti di appalto, interessa gli ispettorati del lavoro o gli enti assicuratori ad intervenire, per gli opportuni accertamenti, quando vengano denunciate dai lavoratori interessati o dai loro sindacati, inadempienze dei datori di lavoro (cooperative o imprese che siano) verso i propri dipendenti.

« Ciò premesso si fa presente che nei confronti della cooperativa « Italia » di Bari, non è intervenuta alcuna denuncia, ma una semplice segnalazione telegrafica anonima precedente all'inizio della gestione del servizio affidato alla cooperativa stessa, né risulta che detta cooperativa sia stata estromessa dall'appalto del servizio attualmente affidato a Foggia né da altro appalto per inadempienze verso i lavoratori.

« Nel caso in esame l'amministrazione ferroviaria è intervenuta solo perché il trapasso della gestione avvenisse senza turbamento, essendosi diffusa la voce che alcuni lavoratori, già dipendenti della società S.A.R.C.A. e riutilizzati dalla cooperativa « Italia », avevano in animo di opporvisi. È comunque da escludere in modo assoluto che pressioni siano state fatte da parte delle ferrovie dello Stato perché detti lavoratori accettassero condizioni salariali più sfavorevoli di quelle previste dai contratti di lavoro.

« Ad ogni buon fine, è stato disposto di seguire attentamente il comportamento della cooperativa « Italia » e, qualora venissero segnalate inadempienze, debitamente accertate dagli ispettorati del lavoro o dagli enti assicuratori, l'amministrazione ferroviaria non mancherà di adottare nei confronti della

cooperativa in parola, come di qualsiasi altra impresa, i provvedimenti del caso ».

Il Ministro: MATTARELLA.

PIGNATONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quale conto il provveditore alle opere pubbliche di Palermo ha tenuto nella programmazione di opere pubbliche per la provincia di Caltanissetta dell'impegno assunto nel 1952, presente l'allora ministro dei lavori pubblici, con il sindaco di Marianopoli (Caltanissetta), relativamente all'acquedotto di quel comune.

« Per sapere in particolare modo a qual fine erano intesi i lavori di rilievo e progettazione eseguiti per ordine del predetto provveditorato da funzionari del genio civile, della Dalmine e dell'Ente acquedotti siciliani nell'inverno 1952 e quali iniziative sono state proposte dall'ufficio del genio civile di Caltanissetta per la soluzione del grave problema dell'approvvigionamento idrico di Marianopoli ».
(4176).

RISPOSTA. — « La soluzione del problema idrico di Marianopoli ha formato oggetto di attento studio da parte di questa amministrazione e di ripetuti contatti con gli altri enti interessati: comune, prefettura, assessorato ai lavori pubblici della regione siciliana nella cui competenza l'esecuzione dell'opera rientra.

« Dopo un primo progetto di lire 30 milioni redatto in data 26 luglio 1952 dal genio civile di Caltanissetta a richiesta del predetto assessorato, per la esecuzione di opere atte a dare una soluzione provvisoria al problema stesso, veniva richiesto, sempre dallo stesso assessorato, altro progetto per l'importo di lire 130 milioni, con due perizie di stralcio, rispettivamente di lire 100 milioni e lire 30 milioni che avrebbe dovute prevedere una soluzione definitiva del problema. Subito dopo, però, l'assessorato ai lavori pubblici per la regione siciliana, a modifica della precedente richiesta, interessava lo stesso ufficio del genio civile di Caltanissetta a redigere in luogo del progetto generale di lire 130 milioni, una perizia suppletiva e di variante alla prima redatta in data 26 luglio 1952.

« Al finanziamento della relativa spesa avrebbe provveduto lo stesso assessorato.

« La perizia suppletiva e di variante redatta dall'ufficio del genio civile per l'importo di lire 62 milioni fu trasmessa all'assessorato ai lavori pubblici per la regione siciliana in data 24 luglio 1953 munita del parere favorevole del competente organo consultivo di questa amministrazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Della pratica l'assessorato non ha dato più notizie a questa amministrazione.

« D'altra parte s'informa che l'Ente acquedotti siciliani, al quale sono state chieste notizie al riguardo, ha fatto presente di avere iniziato la redazione di un progetto, che si prevede dell'importo di lire 170 milioni, da finanziare a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno.

« Detto progetto prevede d'integrare le sorgenti Catuso, che in atto forniscono acqua a Marianopoli, con acqua dell'acquedotto delle Madonie e ciò, in linea definitiva, potrà effettuarsi allorché la Cassa per il Mezzogiorno autorizzerà la redazione e finanziaria il progetto di integrazione dell'acquedotto Madonie est.

« Si fa per altro presente che, in atto, perché l'Ente acquedotti siciliani possa comunque intervenire, fornendo l'acqua all'acquedotto delle Madonie, è necessario che il comune deliberi il passaggio di gestione del proprio acquedotto ».

Il Ministro. ROMITA.

PIGNI, FERRARI FRANCESCO, ANGELINO, MASINI E BONOMELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere — rilevando che i venditori ambulanti attraversano da tempo un periodo di crisi e di ristagno degli affari — se non ritiene opportuno provvedere in sede legislativa per l'esonero della categoria dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata nel quadro di una riforma del sistema tributario tendente a favorire le modeste attività (piccoli artigiani, modesti commercianti, ecc.). (6213).

RISPOSTA. — « L'eventuale concessione dell'esonero dalla imposta generale sull'entrata, per i venditori ambulanti, apporterebbe alla categoria interessata un ingiustificato privilegio tributario nei confronti di tutte le altre categorie che, pur esplicando modestissime attività, continuerebbero ad essere assoggettate al tributo.

« Inoltre, è da tener presente che mediante l'esercizio della rivalsa dell'imposta, al quale hanno diritto anche gli ambulanti che corrispondono annualmente il tributo in abbonamento, gli interessati hanno la possibilità di riversare sugli acquirenti l'onere fiscale su di essi gravante.

« L'accumularsi dei canoni d'imposta sull'entrata dovuti dai venditori ambulanti deve essere ricercato innanzi tutto nel comportamento di tale categoria di piccoli operatori economici i quali, nonostante la modesta en-

tità dei canoni annualmente accertati dagli uffici del registro nei loro confronti, essendo improntati gli accertamenti stessi a criteri di larga equità e moderazione, cercano di sottrarsi con ogni mezzo al regolare e periodico assolvimento dell'onere tributario.

« Ad una tale constatazione si è giunti attraverso non solo i normali rapporti che pervengono dagli uffici del registro circa l'andamento del servizio, ma anche attraverso i rapporti diretti sovente intrattenuti dagli uffici centrali dell'amministrazione e con i contribuenti e con i rappresentanti delle associazioni di categoria.

« Il carattere di generalità del tributo che ne costituisce l'aspetto fondamentale sul piano giuridico ed economico, ed anche considerazioni complessive di politica fiscale, non possono suggerire di introdurre oggi nella legislazione positiva vigente vaste zone di esenzione che, nella loro sostanza, verrebbero ad intaccare quel piano di perequazione generale tributaria che si intende perseguire ».

Il Ministro. TREMELLONI.

POLANO. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intende richiamare la direzione generale dell'A.N.A.S. a provvedere con la massima urgenza alla riparazione della strada statale n. 125 « orientale sarda », che attraversa per un lungo tratto l'abitato di Quartu Sant'Elena (Cagliari) — come viene segnalato dalla stampa — da mettere in pericolo coloro che vi transitano per i profondi fossi che si sono formati ». (5067).

RISPOSTA. — « Da notizie assunte presso il Compartimento della viabilità di Cagliari risulta che le condizioni di transitabilità del tronco della strada statale numero 125 « orientale sarda », tra Cagliari ed il chilometro 30+000, comprendente la traversa interna dell'abitato di Quartu Sant'Elena, sono più che normali e, lungo il tratto suddetto, non si riscontrano né buche né altri inconvenienti che possano rappresentare un disagio e tanto meno un pericolo per il transito.

« Soltanto per un breve tratto della traversa interna di Quartu Sant'Elena la pavimentazione bitumata, a seguito della inclemenza della stagione invernale, presenta qualche abrasione di carattere superficiale, abrasioni che sono attualmente in via di rippezzatura, e che, comunque, non rappresentano né pericolo né disagio per il transito ».

Il Ministro. ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione privilegiata di guerra concernente l'ex militare Garan Quirino di Carmelino classe 1919, posizione 1119687 diretta nuova guerra ». (5856).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Garan Quirino di Carmelino è stato compilato schema di provvedimento che trovasi al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Avesani Vittorio fu Antonio col numero 1356016 di posizione servizio dirette nuova guerra ». (5964).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione relativa all'ex militare Avesani Vittorio fu Antonio (posizione 1356016) è in fase istruttoria per accertare la dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità riscontrata in sede di visita collegiale.

« Attualmente si attende dal distretto militare di Cagliari la copia del foglio matricolare e dall'ospedale militare di Bolzano la copia della cartella clinica ».

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale sia la situazione attuale della pratica per pensione di guerra concernente l'ex militare Vittori Cardenio di Giuseppe, posizione n. 1360133 servizio dirette nuova guerra ». (5965).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Vittori Cardenio di Giuseppe posizione 1360133 è stato compilato schema di provvedimento che trovasi al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Cocco Antonio di Salvatore, classe 1914, posizione n. 1217839 servizio dirette nuova guerra ». (5966).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione relativa all'ex militare Cocco Antonio di Salvatore (posizione n. 1217839), causa la mancanza della documentazione com-

provante la dipendenza da causa di servizio di guerra della infermità riscontrata in sede di visita collegiale, si è reso necessario chiedere un rapporto informativo al comando dei carabinieri di Ittiri (Sassari) circa lo stato di salute del militare all'atto del congedo ».

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex-militare Piana Giacomo Luigi di Antonio Francesco, classe 1927, posizione 1397368 servizio dirette nuova guerra ». (5993)

RISPOSTA. — « La pratica di pensione relativa all'ex militare Piana Giacomo Luigi di Antonio Francesco, trovasi in corso d'istruttoria tendente ad accertare la dipendenza da causa di servizio dell'infermità riscontrata in sede di visita collegiale.

« Attualmente si attende da *Marnequip* divisione 3^a, sezione leva e reclutamento, Roma, copia del foglio matricolare ed eventuali atti sanitari e dall'Ospedale militare marittimo La Maddalena la copia della cartella clinica.

« L'invio di detti documenti, già richiesti, è stato sollecitato il 15 luglio 1954. L'interrogante è pregato di farsi parte diligente presso i suddetti enti.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra richiesta dall'ex militare Occhioni Giovanni Maria di Giovanni e di Aisani Angela, della classe 1922, per invalidità contratta a causa di servizio prestato nella guerra 1940-45 ». (5994).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione di guerra n. 1427749 relativa all'ex militare Occhioni Giovanni Maria di Giovanni, trovasi in corso d'istruttoria per accertare la dipendenza da causa di servizio della infermità riscontrata in sede di visita collegiale.

« Attualmente si attende dal distretto militare di Sassari il foglio matricolare con le variazioni accertate ed eventuali atti sanitari e dall'ospedale militare di Cagliari la copia della cartella clinica relativa al ricovero in detto ospedale nel luglio e agosto 1943 ».

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra riguar-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

dante l'ex militare Bellu Giovanni Gaetano, posizione 1131263 servizio dirette nuova guerra » (6051).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione relativa all'ex militare Bellu Giovanni Gaetano (posizione 1131263) è in fase istruttoria.

« Attualmente si attende dal distretto militare di Oristano (Cagliari) la copia completa del foglio matricolare con la esatta posizione del militare, non risultando dagli atti che il sunnominato abbia prestato servizio durante la guerra 1940-45 ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Farci Salvatore di Francesco, classe 1920, posizione n. 1356668 del servizio dirette nuova guerra ». (6052).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Farci Salvatore di Francesco posizione 1356668 è stato compilato schema di provvedimento che trovasi al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se vi sia in corso di firma un decreto col quale viene bandito un concorso a 40 posti di aiutante ufficiale giudiziario; e nell'affermativa, se non ritenga opportuno sospendere tale decreto, il quale, se avesse corso, verrebbe in gran parte ad annullare i vantaggi della legge riguardante la nomina ad aiutanti ufficiali giudiziari degli uscieri di conciliazione che hanno esercitato funzioni d'ufficiale giudiziario: legge già approvata dalla Camera ed ora sottoposta all'esame del Senato della Repubblica ». (6449).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha effettivamente preparato un progetto di bando di concorso per 40 posti di aiutante ufficiale giudiziario, riservandosi per altro di esaminare se sia o meno necessario indire il concorso medesimo, in vista dell'entrata in vigore del provvedimento legislativo cui l'onorevole interrogante si riferisce ».

Il Ministro: DE PIETRO.

RUBINO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se sia stata fornita agli uffici distrettuali delle imposte dirette la esatta e logica interpretazione dell'articolo 1 del

decreto 28 aprile 1948, riguardante la speciale tassazione a titolo di profitti di contingenza.

« A tal proposito l'interrogante chiede che sia precisato se, particolarmente per le vendite di tagli di boschi verificatesi durante il periodo dell'immediato dopoguerra, il ricavo delle vendite stesse, costituendo un realizzo straordinario di reddito soggetto a periodo di maturazione del prodotto boschivo, debba considerarsi quale reddito naturale fondiario e non pure quale profitto di contingenza, così come ritenuto dalla maggior parte dei dipendenti uffici finanziari; tenendo presente, comunque, che anche il prezzo ricavato dalla vendita sia stato elevato rispetto al mercato dell'anteguerra, esso niente altro rappresenta che un graduale allineamento alla sempre crescente svalutazione della moneta ». (6127).

RISPOSTA. — « È da premettere che lo speciale tributo previsto dal decreto legislativo 28 aprile 1947, n. 330, si applica ai profitti eccezionali di contingenza conseguiti nel periodo 1° gennaio 1939-31 dicembre 1948, data quest'ultima fissata dall'articolo 1, primo comma, della legge 23 dicembre 1948, n. 1451.

« L'azione della finanza per l'accertamento di tali profitti si è prescritta — ai sensi dell'articolo 2, primo comma, della predetta legge n. 1451 — col 31 dicembre 1951.

« Trattasi quindi di tributo che da più anni ha cessato di avere applicazione e perciò in via di esaurimento.

« La richiesta dell'onorevole interrogante non può pertanto che riferirsi alle contestazioni tuttora esistenti in materia, già deferite al giudizio delle competenti commissioni amministrative.

« Di tali controversie, soltanto una parte, ed in numero non rilevante riguarda l'applicazione dell'articolo 1 della legge sui profitti di contingenza; le altre riferendosi invece alla norma di cui all'articolo 3 della legge stessa: profitti conseguiti in dipendenza di operazioni aventi per oggetto merci provenienti dall'estero.

« L'amministrazione non ha mancato a suo tempo d'impartire, volta a volta, agli uffici dipendenti le occorrenti istruzioni per l'esatta interpretazione ed applicazione delle predette norme, tenendo opportunamente conto della giurisprudenza che man mano si è andata formando in materia. Numerose sono infatti le risoluzioni di massima da parte della commissione centrale delle imposte, investita per legge in tale materia anche del giudizio di me-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

rito. Noto fra queste la decisione in data 29 marzo 1949, n. 2037 — concernente appunto l'interpretazione, i criteri ed i limiti di applicazione dell'articolo 1 della legge in esame — che il Ministero si è premurato di comunicare in copia, per conoscenza e norma, agli uffici dipendenti.

« In tale stato di cose non si ravvisa l'opportunità di ulteriori istruzioni in materia, tanto più che trattasi, come già detto, di tributo in via di esaurimento e delle cui residue controversie sono già investite le commissioni amministrative.

« In ordine poi al particolare quesito proposto nella seconda parte dell'interrogazione si osserva:

« La realizzazione, nel campo agricolo, di profitti eccezionali di contingenza perseguibili con lo speciale tributo — ai sensi del secondo comma, parte prima, dell'articolo 1 in esame — è stata riconosciuta ed accettata dagli stessi rappresentanti le categorie interessate (Confederazione italiana degli agricoltori, Confederazione nazionale dei coltivatori diretti e Confederazione nazionale dei lavoratori della terra) in sede al nostro accordo nazionale 1° giugno 1948, accordo che proprio per quanto riguarda i proprietari di terreni boschivi — oggetto specifico della interrogazione — precisa, al punto 9, doversi procedere al di fuori dei criteri di larga moderazione adottati per gli altri settori agricoli, ed alla stregua di tutti quei casi eccezionali in cui apparisse manifesto il conseguimento di un profitto di cospicua importanza.

« La vendita dei prodotti boschivi durante gli anni dell'ultimo conflitto e nel periodo immediatamente successivo ha, invero, consentito la realizzazione di utili di gran lunga superiori a quelli normali per effetto della rarefazione del legname (sia da ardere che da lavorazione) sul mercato nazionale; fenomeno questo indubbiamente determinato dalla guerra o da eventi con la medesima connessi (distruzioni, incendi, razzie, impossibilità di acquisti all'estero, ecc.), e comunque inerenti ai particolari bisogni del momento od alle privazioni sofferte dalla popolazione.

« Nei casi, quindi, in cui il prezzo di vendita di sezioni boschive negli anni considerati risulti superiore a quello normale prezzo medio 1937-38 opportunamente rivalutato, tenuto conto della relativa svalutazione monetaria) non v'è dubbio trovi applicazione lo straordinario tributo, ricorrendo nella fattispecie l'ipotesi di cui al citato secondo comma, prima parte dell'articolo 1 della legge sui profitti di contingenza.

« Non quindi tassazione del normale reddito del prodotto boschivo e tanto meno delle plusvalenze di carattere monetario, ma acquisizione allo straordinario tributo soltanto della parte di profitto eccedente in larga misura quello normale.

« La circostanza, infine, che in alcuni casi la vendita ed il taglio del prodotto boschivo siano stati effettuati nel normale periodo di maturazione, non esclude la esistenza obiettiva di un profitto eccezionale connesso col fenomeno bellico e come tale avocabile allo Stato a titolo di profitti di contingenza.

« Tale criterio è stato per altro accettato dalla maggior parte dei contribuenti che hanno già definito bonariamente gli accertamenti della specie a loro carico.

« Rimangono in tale settore ancora in contestazione soltanto gli accertamenti effettuati nel compartimento di Messina; ma anche per tale numero limitato di accertamenti sono in corso trattative di concordato.

« È da tenere comunque presente che i contribuenti — i quali dovessero ritenersi ingiustamente od eccessivamente accertati agli effetti della speciale imposizione — sono sufficientemente tutelati dalle possibilità di difesa offerte dalla legge: di esperire cioè, i tre gradi del contenzioso tributario e successivamente di adire, ove ricorrano motivi di diritto, la magistratura ordinaria ».

Il Ministro TREMELLONI.

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi non è stato ancora concesso il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 al comune di Langhirano (Parma) per la costruzione dell'acquedotto nel capoluogo.

« La domanda relativa è stata avanzata sin dal 25 maggio 1950, n. 2530 di protocollo ». (5293).

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione surrisportata, si comunica che non è stato possibile comprendere, finora, i lavori di costruzione dell'acquedotto del comune di Langhirano (Parma), nel programma delle opere ammesse a contributo, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste del genere pervenute a questo Ministero.

« Si assicura, per altro, che la richiesta del comune di Langhirano sarà tenuta in particolare considerazione, in sede di formazione dei prossimi programmi ».

Il Ministro ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

SANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi non è stato ancora concesso il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, al comune di Montechiarugolo (Parma) per la ricostruzione dell'acquedotto nella frazione Basilicanova.

« La domanda è stata avanzata dal comune interessato in data 17 marzo 1953, n. 1761 di protocollo ». (5296).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere, finora, i lavori di costruzione dell'acquedotto della frazione di Basilicanova del comune di Montechiarugolo (Parma) nel programma delle opere ammesse a contributo ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste del genere pervenute a questo Ministero.

Si assicura, per altro, che detti lavori saranno tenuti presenti in occasione della formazione dei prossimi programmi di opere da ammettere ai benefici anzidetti ».

Il Ministro ROMITA.

SCARPA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda adottare seri provvedimenti volti a porre termine al dilagare del sistema della clandestina concessione in subappalto della esecuzione di pubblici lavori da parte delle ditte ufficialmente appaltatrici, sistema che provoca il più acuto sfruttamento dei lavoratori e di cui si verifica attualmente un inaccettabile esempio nella esecuzione del canale Elena nella provincia di Novara ». (3956).

RISPOSTA. — « A' termini dell'articolo 339 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici, l'impresa aggiudicataria non può cedere o subappaltare in tutto o in parte i lavori affidati senza l'esplicito consenso della amministrazione appaltante, sotto pena di rescissione del contratto e di risarcimento dei danni.

« In ogni caso, l'impresa appaltatrice è responsabile di fronte alla stazione appaltante dell'osservanza, da parte dell'eventuale subappaltatore, delle norme riguardanti le condizioni normative e retributive contenute nei contratti collettivi di lavoro, nei confronti dei dipendenti, e ciò anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto.

« Comunque, il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato, non esime l'impresa appaltatrice dalla accennata responsabilità e ciò

senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

« Non sono in ogni caso considerati subappalti le commesse date dall'impresa ad altre imprese:

a) per la fornitura di materiale;

b) per la fornitura, anche in opera, di manufatti ed impianti idrici, sanitari e simili che si eseguono a mezzo di ditte specializzate.

« Non sono stati segnalati direttamente a questo Ministero casi di clandestina concessione in subappalto nella esecuzione di pubblici lavori da parte delle ditte appaltatrici, e nulla risulta in ordine a quanto l'onorevole interrogante ha accennato per quelle che riguarda abusi che si sarebbero verificati in occasione della esecuzione dei lavori di costruzione del canale Elena in provincia di Novara, la cui competenza, per altro, esula da quella di questo Ministero, in quanto tali lavori vengono eseguiti a cura e spese del Ministero delle finanze ».

Il Ministro: ROMITA.

SCIORILLI BORRELLI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non vengono mantenuti gli impegni presi verso ditte, enti ed imprese partecipanti a mostre ed esposizioni organizzate dal Governo: così, per esempio, una sessantina di imprese che hanno eseguito i lavori della Mostra d'Oltremare a Napoli attendono ancora dallo Stato il pagamento di oltre 1 miliardo e mezzo; lo stesso è accaduto per le ditte intervenute all'Esposizione internazionale dell'agricoltura in Roma (E.A. 53).

« Per sapere, altresì, se risponde a verità che molti degli interessati hanno adito l'autorità giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

« Per conoscere, infine, se non si ritenga che tutto ciò nuoce, all'interno e all'estero, alla serietà e al buon nome del Governo italiano venendo a pregiudicare gravemente gli interessi di molti operatori economici e l'andamento dell'intera economia nazionale ». (4577).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto forma oggetto della interrogazione presentata dall'onorevole interrogante, si precisa che l'amministrazione dello Stato non ha partecipato in alcun modo alla organizzazione e gestione della Mostra d'oltremare di Napoli e della Esposizione dell'agricoltura (E.A. 53) di Roma per cui non può ritenersi responsabile delle gestioni stesse.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« I crediti delle ditte che hanno allestito la mostra e l'esposizione suddette derivano da lavori ordinati dai rispettivi enti autonomi e non dallo Stato.

« Per quanto riguarda in particolare questo Ministero, si fa presente che esso è intervenuto in veste di espositore, pagando regolarmente agli enti promotori delle organizzazioni il compenso per la cessione delle aree e dei locali posti a sua disposizione e liquidando, secondo le formalità prescritte dalla legge sulla contabilità dello Stato, gli impegni assunti verso le ditte che hanno effettuato l'allestimento dei propri padiglioni.

« Non risulta che da parte delle ditte stesse siano state intestate azioni giudiziarie per la tutela dei propri diritti.

« Si fa infine presente che sono tuttora allo studio iniziative intese ad esaminare la possibilità di intervento per assicurare ai suddetti enti i mezzi necessari per far fronte ai loro impegni ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. MEDICI.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se possa essere concesso sollecitamente al comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) il contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale il comune manca ed ha urgente bisogno.

« L'istanza è stata avanzata fin dal luglio 1951 ed il dicastero, con nota del 23 giugno 1953, n. 5800, dava affidamento per il successivo esercizio.

« Si tratta di opera evidentemente urgente e necessaria ». (4998).

RISPOSTA. — « I limitati stanziamenti previsti dal bilancio di questo Ministero per la concessione dei benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno ancora consentito di accogliere la domanda del comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 35 milioni, ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo.

« Si assicura, però che allorquando si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica, alla stregua dei criteri preferenziali stabiliti dall'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, l'anzidetta domanda sarà esaminata con particolare attenzione compatibilmente con le disponibilità di fondi ».

Il Ministro. ROMITA.

SENSI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se possa essere sollecitata la concessione al comune di Cariati (Cosenza) del mutuo per la costruzione della fognatura di quell'abitato che ne ha urgente necessità ». (5421).

RISPOSTA. — « Il comune di Cariati, pur avendo avuto, fin dal 31 dicembre 1952, affidamento dal Ministero dei lavori pubblici di contributo nella spesa di lire 15 milioni per il primo lotto della fognatura, da costruire in quel centro abitato, ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti il corrispondente mutuo soltanto il 22 dicembre 1953.

« Poiché in data 10 febbraio 1954 il Ministero dei lavori pubblici ha ammesso a contributo statale l'ulteriore spesa di lire 15 milioni per il secondo lotto della fognatura anzidetta, la Cassa depositi e prestiti è ora in attesa che il comune di Cariati faccia pervenire la domanda per il secondo mutuo, allo scopo di riunire in un'unica operazione il finanziamento per la medesima opera ».

Il Sottosegretario di Stato. VALMARANA.

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di provvedere al ripristino del premio di presenza, per tutte le giornate di effettiva prestazione di servizio, in favore del personale insegnante delle scuole elementari, compreso quello comandato ad uffici, nonché per il periodo delle vacanze estive, in quanto i maestri distaccati continuano a prestare la loro opera ininterrottamente — anche dopo la chiusura delle scuole — spesso senza usufruire neppure del mese di congedo ordinario, a causa delle esigenze del servizio.

« Come è noto, il premio di presenza è previsto dalle vigenti disposizioni di legge ». (5764).

(Vedi risposta all'onorevole Badaloni Maria ed altri, n. 5767).

SENSI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se possa essere sollecitato il completamento della strada Santa Barbara-Bocchigliero (Cosenza), atteso dalla popolazione del grosso centro che non ha altre vie di accesso ». (6171).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della strada di bonifica Santa Barbara-Bocchigliero sono in fase molto avanzata, essendo stati ammessi, infatti, stati di avan-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

zamento per 147 milioni, sui 169 milioni, l'importo del progetto approvato.

« Per altro, per la ultimazione della strada di che trattasi, l'opera valorizzazione Sila ha presentato alla Cassa per il Mezzogiorno una perizia suppletiva di 70 milioni, che è in istruttoria e sarà quanto prima sottoposta all'esame degli organi deliberanti della Cassa stessa ».

Il Presidente del comitato dei ministri
CAMPILLI.

SILVESTRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano indispensabile ed urgente la costruzione nel comune di Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone) di un edificio scolastico.

« L'interrogante fa osservare che la popolazione scolastica del centro urbano del comune di Sant'Elia, è attualmente, e da 10 anni sistemata in case private spesso pericolanti, in aule che, prive di ogni attrezzatura igienica, scarsamente illuminate e sfornite dei più elementari mezzi didattici, non possono che preoccupare seriamente le famiglie dei cinquecento alunni, e gli insegnanti e quanti hanno a cuore il decoro e le finalità della scuola » (5093).

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione dell'edificio scolastico distrutto da eventi bellici in Sant'Elia Fiumerapido, il comune presentò domanda a questo Ministero per la ricostruzione dell'immobile a totale carico dello Stato.

« Trattandosi di danno bellico, tale domanda fu trasmessa per competenza al provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio.

« Con nota 23 febbraio 1954, n. 1600, detto istituto ha fatto presente che il comune di Sant'Elia Fiumerapido non aveva avanzato in tempo debito la richiesta ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230, per la ricostruzione del detto edificio scolastico e che, per tanto quell'istituto, a prescindere dalle possibilità di finanziamento, non aveva modo di intervenire.

« Si informa, inoltre, che con nota 13 aprile 1954, n. 1823, il comune predetto ha trasmesso a questo Ministero una copia della deliberazione dell'8 aprile 1954, n. 167, del consiglio comunale con la quale si chiede la costruzione in quel comune di un edificio scolastico a totale carico dello Stato.

« Poiché per la costruzione di edifici scolastici, può solo concedersi, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, un contributo sulla spesa ritenuta necessaria, si è invitato il comune di Sant'Elia Fiumerapido a trasmettere all'ufficio del genio civile, ove lo ritenga op-

portuno, la prescritta domanda per ottenere i benefici di cui alla menzionata legge n. 589.

« Per intanto, al fine di portare, per quanto possibile, un immediato miglioramento alla situazione scolastica del comune in questione il Ministero della pubblica istruzione, per conto del quale anche si risponde, ha rivolto premure al prefetto di Frosinone ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

SPADAZZI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui, durante le recenti esercitazioni estive di alcuni reparti dell'esercito in Abruzzo, sarebbero stanti lanciati sugli accampamenti (e più precisamente su quello del 17° reggimento fanteria) dei manifestini sovversivi, incitanti le truppe al disfattismo e al sabotaggio, da aerei rimasti sconosciuti.

« Per conoscere, altresì, quali misure siano state adottate per la ricerca della nazionalità di tali aerei e per evitare il ripetersi del gravissimo episodio, che investe il campo della difesa nazionale e dei nostri rapporti con la nazione dalla quale, eventualmente, gli aerei fossero partiti ». (6617).

RISPOSTA. — « La notizia, a cui si riferisce l'onorevole interrogante, è destituita di qualsiasi fondamento.

« Fatti del genere di quelli indicati non si sono mai verificati né in Abruzzo né in alcuna altra regione d'Italia ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa:
SULLO.

TROISI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente disporre un adeguato stanziamento per la costruzione di case minime nel comune di Barletta (Bari) popoloso centro di circa settantamila abitanti che, in seguito a recenti alluvioni e crolli trovatisi in un gravissimo stato di penuria di alloggi popolari con pericoli di turbamento dell'ordine pubblico. E quindi di pochi giorni il crollo delle catapecchie di via Ferdinando d'Aragona, abitate da poverissime famiglie costrette per ad accamparsi con le misere masserizie sui marciapiedi della città. Inoltre negli scantinati dell'edificio scolastico D'Azeglio vivono numerose famiglie ammassate pronuscualmente negli ex ricoveri antiaerei, privi di aria, di luce e dei più elementari conforti igienici, altre famiglie occupano la vecchia caserma, l'ex pretura ed il castello ». (4639).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

RISPOSTA. — « La situazione relativa alla statica di alcuni edifici del comune di Barletta, come di altri comuni delle Pughe, è determinata dallo stato di decadimento di numerosi fabbricati in antica costruzione e da difetti originari di costruzione.

« Tale stato di cose è aggravato in seguito alle piogge torrenziali del dicembre 1952 e dell'inverno scorso, tanto da rendere necessario lo sfratto di sei famiglie che occupano case di via d'Aragona, dato lo stato di pericolo che esse costituivano.

« La soluzione del problema edilizio di quel comune rientra in quello più vasto di molti centri del territorio nazionale. A tal fine questo Ministero ha predisposto i noti provvedimenti di legge, attualmente all'esame del Parlamento, i quali hanno tale vastità da avviare a soluzione il grave problema delle abitazioni per i meno abbienti, abitazioni che, come è noto, verranno costruite a totale carico dello Stato e, quindi, a condizioni accessibili alle classi più povere.

« Per quanto riguarda le famiglie sfrattate, si fa presente che due di esse furono sistemate altrove, mentre le altre, vollero rimanere, per protesta, dinanzi alle case da esse abitate, rifiutando la somma di lire 12.000 loro offerta dai proprietari dello stabile sgomberato affinché potessero pagare il fitto di un anno in alloggi reperiti all'uopo dal comune.

« Tali famiglie hanno successivamente, di loro iniziativa, trovato sistemazione altrove.

« Per l'assistenza alle famiglie bisognose danneggiate dal maltempo, la prefettura di Bari ha provveduto a concedere sovvenzioni straordinarie sui fondi E.C.A. ».

Il Ministro dei lavori pubblici ROMITA.

TROISI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre, ai sensi della legge 10 gennaio 1952, n. 9, l'approvazione ed il finanziamento del progetto di trasferimento parziale dell'abitato di Spinazzola (Bari), già proposto dal Genio civile di Bari, nonché la costruzione dei primi lotti di case per alluvionati e senza tetto. Ciò in considerazione dell'aggravarsi delle condizioni statiche di una zona dell'abitato, situata su di un terreno smottante e a breve distanza dai calanchi franosi della profonda valle del torrente Ulmeta. Gli organi periferici hanno già segnalato la grave situazione derivante dalle lesioni prodotte dalla frana del 10 ottobre 1953 che travolse i lavori di consolidamento eseguiti e dalle piogge torrenziali che, in data 14 maggio 1953 provocarono il crollo di un

fabbricato, accentuando le precarie condizioni di numerosi altri caseggiati della zona ». (5614).

RISPOSTA. — « Il movimento franoso che interessa l'abitato di Spinazzola, determinato dalle continue e persistenti piogge che imperverano in quella zona, è stato oggetto di continua attenzione da parte di questo Ministero il quale, nei scorsi anni, ha eseguito diversi lotti di lavoro per opportune opere di consolidamento.

« Furono anche impartite disposizioni alle autorità locali perché segnalassero immediatamente all'ufficio del Genio civile qualsiasi nuova circostanza che potesse aggravare la situazione, al fine di disporre, di urgenza, lo sgombero degli edifici minacciati dalla frana.

« Poiché, però, allo stato attuale, si è dimostrato non conveniente sia economicamente che tecnicamente, proteggere dai dannosi effetti degli agenti atmosferici l'alto costone in movimento, è stata formulata la proposta da parte del Genio civile di Bari per il trasferimento dell'abitato in altra sede in base alla legge 10 febbraio 1952, n. 9.

« Tale proposta ha ottenuto già l'approvazione del comitato tecnico amministrativo del provveditorato alle opere pubbliche di Bari ed il relativo decreto interministeriale trovasi attualmente in corso di firma da parte del Ministero del tesoro.

« In attesa del perfezionamento di tale provvedimento, l'ufficio del Genio civile di Bari sta predisponendo una perizia per la esecuzione di un primo lotto di lavori per il trasferimento dell'abitato ».

Il Ministro. ROMITA.

VALLANDRO GIGLIOLA, DE MARZI FERNANDO, STORCHI, GUI E BETTIOL GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se le amministrazioni comunali, per l'esecuzione di nuove linee di impianti elettrici o per lavori di derivazione e di allacciamento da linee già esistenti, siano tenute, come per qualsiasi altra opera, a ricorrere all'asta pubblica o alla licitazione privata, e siano quindi libere di scegliere il migliore offerente, oppure se siano costrette ad affidare i lavori del genere sindacato alle società elettriche cui è riservata la distribuzione dell'energia nelle determinate zone.

« Tanto si chiede perché al comune di Montagnana (Padova) che ha eseguito i lavori di allacciamento di linee elettriche a case popolari di recente costruzione, preferendo alla Società adriatica di elettricità una ditta che

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

aveva offerto prezzi migliori, la Società adriatica di elettricità in parola — azienda elettrica euganea — dopo avere espresso ripetutamente il concetto che ciò sarebbe costato caro al comune, oggi va realizzando siffatta minaccia, opponendo gravi difficoltà all'ammissione dell'energia nella linea, tra cui l'assurda richiesta di un canone annuo per l'esercizio e la manutenzione della linea, linea che non vuole però ricevere in proprietà, ma da cui ricaverà un lucro non indifferente, dovendo servire a ben 42 famiglie.

« Nella fattispecie si dovrebbe piuttosto parlare di un canone di locazione a favore del comune, che si vuole resti proprietario della linea, e non di un canone di manutenzione a favore della locataria Società adriatica ».

« Tale pretesa, comunque, oltre ad essere contraria agli articoli 1571 e seguenti del Codice civile, viene a creare un grave stato di pubblico disagio ed a compromettere l'ordine pubblico essendo — ripetiamo — quarantadue le famiglie private dell'importante servizio ». (5080).

RISPOSTA. — « In favore del comune di Montagnana è stato assegnato il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla complessiva somma di lire 12 milioni prevista per l'installazione dell'impianto di energia elettrica nel territorio comunale.

« Premesso quanto sopra si precisa che, ove gli onorevoli interroganti abbiano inteso ottenere chiarimenti in merito all'applicazione della citata legge n. 589 per i lavori che gli enti eseguono beneficiando del concorso dello Stato, all'appalto dei lavori deve provvedere, dopo emesso il decreto ministeriale di concessione del contributo statale, l'ente interessato in una qualsiasi delle forme previste dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, senza che l'ente stesso sia tenuto ad assumere obblighi particolari con chicchessia.

« Per quanto riguarda poi l'energia elettrica, il comune di Montagnana potrà acquistarla dalla società distributrice dell'energia stessa nella zona, al prezzo corrente sul mercato, ed ove il comune non intenda curare direttamente la gestione e la manutenzione dell'impianto elettrico, potrà affidarlo alla società fornitrice dell'energia.

« È evidente che, in tal caso, l'ente interessato dovrà pagare un compenso in aggiunta ad conto dell'energia.

« Nel caso in cui il prezzo chiesto dalla società per la fornitura dell'energia e per la

gestione e manutenzione dell'impianto elettrico fosse ritenuto eccessivo, il comune potrà rivolgersi alla locale prefettura, quale organo tutorio.

« Per quanto riguarda invece l'argomento della fornitura dell'energia elettrica alle case popolari, questo Ministero non ha elementi da fornire in quanto la competenza in merito spetta al comune ».

Il Ministro: ROMITA.

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la circolare n. 3384/41, divisione V, sezione II, del 28 maggio 1954, per la quale cessa di essere operante la circolare 3361/50, del 20 luglio 1953; i motivi cioè per i quali si è voluto sopprimere il premio di presenza nei mesi estivi agli insegnanti elementari comandati quali impiegati presso gli uffici scolastici statali a prestare servizio annuale.

« È noto che i predetti, a differenza dei loro colleghi, usufruiscono di un mese di vacanza; mentre è giusto pertanto che non percepiscano il premio di presenza durante tale mese di vacanza, è altrettanto giusto che ne abbiano a godere in tutti i mesi in cui prestano effettivamente servizio ». (5702).

(Vedi risposta all'onorevole Badaloni Maria ed altri, n. 5767).

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se ritenga applicabile l'imposta comunale sui biliardi anche ai biliardini ed altri simili giuochi usati nei pubblici esercizi ». (5578).

RISPOSTA. — « In sede di applicazione del capo VIII del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, questo Ministero ebbe a ritenere assoggettabili all'imposta comunale prevista dall'articolo 155 non soltanto i biliardi veri e propri, ma anche quelli di dimensioni ridotte, quali ad esempio quelli del tipo russo-svedese, assimilandoli ad ogni effetto ai primi (circolare del 1° giugno 1939, punto f) n. 15000. Tale criterio venne successivamente confermato in sede legislativa col regio decreto 25 febbraio 1939, n. 338, il cui articolo 1 aggiunse un comma all'articolo 157 del testo unico medesimo per precisare l'assoggettabilità all'imposta dei « biliardini di dimensioni non superiori a metri due di lunghezza e metri uno di larghezza », pur riducendo del 50 per cento la misura massima dell'imposta trattandosi di giuochi a carattere popolare.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1954

« Seguendo l'indirizzo accennato questo Ministero ha già avuto occasione di dichiarare, pronunciandosi su quesiti riflettenti singoli casi di specie, che i biliardini del tipo calcio da tavolo e simili sono da ritenere assoggettabili all'imposta comunale sui biliardi, con tariffa ridotta al 50 per cento, giusta l'ultimo comma del ricordato articolo 157 del testo unico vigente ».

Il Ministro TREMELLONI.

VISCHIA E MICHELI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano adottare perché la Società aeronautica di Passignano (Perugia), della quale lo Stato è unico cliente, possa superare la grave crisi che da lungo tempo la travaglia, tanto che le maestranze, non avendo più riscosso le loro competenze, hanno in questi giorni occupato la fabbrica e ciò per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro preoccupante situazione ». (6200).

(Vedi risposta all'onorevole Angelucci Marino, n. 6195).

VIVIANI LUCIANA, MAGLIETTA, CAPRARÀ, DI NARDO E SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla necessità di non decurtare del 35 per cento (come già disposto) i fondi destinati alla assistenza estiva all'infanzia per la provincia di Napoli, tenendo conto delle condizioni di particolare disagio esistenti in quella provincia; sulla necessità di consentire almeno che i comuni che all'uopo hanno disposto opportuni stanziamenti in bilancio istituiscano colonie comunali, senza che la propria iniziativa venga sistematicamente bloccata dalle autorità tutorie come attualmente accade nella provincia napoletana ». (6212).

RISPOSTA. — « La particolare condizione di disagio esistente nella provincia di Napoli è stata tenuta presente da questo Ministero, che ha assegnato una somma complessiva di 136 milioni di lire per l'assistenza estiva ai minori bisognosi della provincia stessa, con una decurtazione di appena il 6,75 per cento rispetto a quella fruita per l'assistenza estiva dell'anno 1953.

« Se, poi, a tale cifra si aggiunge un contributo supplementivo in razioni viveri concesso dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, per un valore di oltre 10 milioni di lire (4.000 razioni viveri

per 30 giorni) in più rispetto a quello del decorso anno, è da ritenere che potrà fruire dell'assistenza estiva, nella corrente stagione, quasi lo stesso numero di minori bisognosi avviati nelle colonie estive lo scorso anno.

« La limitatezza dei fondi disponibili ha determinato questo Ministero a impartire istruzioni ai prefetti nel senso di limitare l'autorizzazione ed organizzare colonie estive soltanto agli enti che dispongono delle necessarie attrezzature e che hanno gestito colonie anche nello scorso anno, allo scopo di assicurare che il contributo statale non fosse distratto per spese di nuova organizzazione, in danno della assistenza ai minori.

« In base agli accennati criteri, non è stato possibile accogliere nuove richieste da parte di enti e amministrazioni comunali che nell'anno precedente non avevano organizzato colonie estive.

« Così, mentre le iniziative dei comuni di Napoli e di Casoria, che da anni gestiscono colonie estive con piena soddisfazione della autorità e delle famiglie dei minori assistiti, sono state comprese nel piano provinciale riparto dei fondi assegnati a quella provincia, nulla si è potuto fare per analoga richiesta avanzata molto genericamente e all'ultimo momento da altri comuni della provincia.

« In particolare, per quanto concerne la specifica doglianza contenuta nella seconda parte dell'interrogazione circa il diniego di approvazione, da parte dell'autorità tutoria, di deliberazioni comunali relative a stanziamenti di fondi sui propri bilanci per la organizzazione di colonie, risulta che soltanto i comuni di Portici e di Resina hanno adottato deliberazioni del genere. Senonché, a parte la considerazione che i predetti comuni non hanno mai organizzato colonie e non posseggono la necessaria attrezzatura, le deliberazioni da essi adottate per l'assunzione della relativa spesa non hanno potuto riportare l'approvazione della giunta provinciale amministrativa in quanto trattasi di comuni notoriamente deficitari.

« Comunque, nell'avvio dei minori alle colonie, sono state particolarmente tenute presenti le zone più popolate e disagiate del comune capoluogo e degli altri comuni della provincia, tra i quali, appunto, Portici e Torre Annunziata ».

Il Sottosegretario di Stato BISORI.